Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Soci,

porgiamo un saluto di benvenuto a tutti Voi e, come di consueto, prima di procedere all'esame di quanto previsto all'ordine del giorno, esprimiamo un doveroso pensiero a tutti coloro che ci hanno lasciato nel corso dell'anno rinnovando ai loro familiari il nostro cordoglio.

Signori Soci,

la presente relazione viene redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed ha l'obiettivo, così come anche indicato nelle istruzioni emanate dall'Organo di Vigilanza, aggiornate con il provvedimento n. 262 del 22/12/2005, di illustrare l'andamento delle gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la banca ha operato.

Come Voi tutti sapete, anche in Italia, dal 1° gennaio 2005, è stato introdotto l'utilizzo dei principi contabili internazionali, i cosiddetti IAS/IFRS emanati dall'International accounting standard board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea. Lo stato italiano, attraverso il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 ha esteso l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, prescrivendone, tra l'altro, l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

In questo contesto normativo la Banca ha redatto il presente bilancio secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il documento che Vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato redatto coerentemente con le nuove norme introdotte dagli IAS/IFRS. Gli schemi di bilancio si presentano in maniera diversa rispetto al passato e ciò comporterà a Voi soci un maggior impegno per comprendere adeguatamente il contenuto ed il significato delle nuove poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico.

L'impatto complessivo sul patrimonio netto della Banca ad inizio 2006 per effetto della transizione ai nuovi principi contabili internazionali è stato positivo per euro 7.031.398 e tutte le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Banca e agli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, in sede di prima applicazione predisposti in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS1, sono riportati nell'ambito di uno specifico capitolo del presente documento di bilancio a cui si rimanda.

Ciò premesso, forniamo ora una sintetica panoramica dei principali dati economici e creditizi registrati sia a livello mondiale che locale per proseguire poi con una analisi delle attività e i risultati conseguiti dalla nostra Banca durante l'anno nonché delle principali poste economiche – patrimoniali che formano il nostro bilancio.

Evoluzione del contesto di riferimento

Economia Mondiale

L'andamento dell'economia mondiale nell'anno appena concluso è risultato migliore delle attese; secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil mondiale sarebbe cresciuto del 5,1% (+4,9% nel 2005). Lo sviluppo globale, seppur con intensità differenti, ha riguardato le principali macro – aree economiche; se a livello europeo si è assistito ad un'accelerazione costante della crescita, Usa e Giappone hanno gradualmente decelerato il passo, sostenendo comunque un ritmo di crescita elevato. Anche i paesi emergenti hanno mantenuto il trend positivo dell'anno 2005, beneficiando di condizioni finanziare favorevoli e di prezzi ancor elevati delle materie prime.

Il prezzo del petrolio, nel 2006, ha registrato una crescita del +20,1%, attestandosi a 66,2 dollari a barile contro i 55,1 dell'anno precedente e tale aumento rafforzerebbe le pressioni inflazionistiche nei principali paesi avanzati.

Negli Stati Uniti, il passo dell'economia è andato incontro ad una graduale diminuzione registrando comunque una crescita del Pil pari al 3,4% contro il 3,2% registrato nel 2005. La minor velocità dei consumi privati, sviluppatisi pur sempre ad un ritmo del 3,2%, è stata più che compensata dal miglioramento del canale estero – grazie a esportazioni (+8,9%) progredite più delle importazioni (+5,8%), mentre gli investimenti hanno risentito in specie del calo di quelli immobiliari. Più contenuto il risultato relativo alla crescita della spesa pubblica, che ha registrato un +2,1% a fronte di un +0,9% nel 2005.

In aumento lo squilibrio della bilancia commerciale che si è assestata a 762 miliardi di dollari contro i 617 del 2005.

L'incremento dell'inflazione nel primo semestre dell'anno ha suscitato qualche preoccupazione e ha spinto la banca centrale a quattro interventi di rialzo da 25 punti base l'uno, che hanno portato il tasso di riferimento al 5,25%.

Si è inoltre assistito ad un'ulteriore flessione della disoccupazione, scesa dal 4,6% di dicembre 2005 al 4,3% di dodici mesi dopo.

In Giappone la crescita del Pil è stata pari al 2,2% nel corso dei primi nove mesi dell'anno, mostrando un'accelerazione rispetto alla crescita

già registrata nel 2005 (+1,9%). Qualche timore suscita la dipendenza dell'economia dall'export, a fronte di una spesa delle famiglie che non si è avvantaggiata neppur del buon andamento del mercato del lavoro. Quest'ultimo, infatti, ha registrato un dato assai positivo, con la disoccupazione scesa dal 4,5% di gennaio a 3,7% di dicembre. Rimanendo nel versante asiatico, anche la Cina ha mantenuto gli elevati ritmi di crescita già registrati nell'anno precedente, con un tasso di sviluppo annuo complessivo pari al 11,4% (10,2% nel 2005). Il ciclo di accumulazione e le esportazioni si sono confermati il potente motore di ricerca della crescita del Paese, sempre più protagonista in ogni ambito economico.

La Cina ha fatto da capofila ad altre realtà dell'area: Hong Kong ha fatto registrare un progresso pari al 7% nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, Taiwan pari al 5%, Singapore del 9% e Malesia del 66%.

Il Brasile inverte la sua fase discendente registrata nel 2005 registrando un +3%, mentre è l'Argentina che compie un notevole passo in avanti nel processo di recupero dalla precedente gravissima crisi registrando un +8,5%.

L'economia dell'area Euro

Nell'area Euro, dove si è registrata la maggior espansione economica, il Pil ha evidenziato una graduale e costante crescita nel corso di tutto il 2006, attestandosi a 2,6% (circa il doppio rispetto al 2005), in virtù di un miglioramento diffuso a tutte le voci della domanda domestica.

Sia i consumi privati sia gli investimenti fissi lordi hanno contribuito alla crescita, registrando rispettivamente un 1,8% e un 4,7% nel corso dei primi tre trimestri dell'anno. Le esportazioni sono cresciute dell'8,3% contro il 4,5% complessivo del 2005. Anche le importazioni hanno registrato dinamiche in accelerazione passando dal 5,5% del 2005 all' 8,5% dell'anno appena conclusosi.

Osservando l'andamento delle principali economie dell'area, si osserva come la Germania abbia raggiunto la miglior performance, con una crescita pari al 2,8%, risultato analogo a quello conseguito, fuori della moneta unica, dal Regno Unito. La crescita economica tedesca ha beneficiato del notevolissimo apporto delle esportazioni, cresciute di oltre il 12 per cento, e di un forte contributo degli investimenti. Il disavanzo pubblico si è quasi dimezzato, dal 3,2% in rapporto al Pil nel 2005 al 1,7%.

L'indice dei prezzi al consumo, rimanendo nell'area Euro, ha evidenziato nel 2006, una percentuale del 2,2 percento, in linea al dato 2005 e non distante dagli obiettivi della Banca Centrale Europea. Tra i paesi più

significativi dell'Area si evidenzia la situazione in Germania, dove si passa dal 1,9% del 2005 al 1,8% del 2006, in Italia, dove il tasso è rimasto invariato al 2,2% e in Francia, che registra lo stesso tasso del 2005 (1,9%).

La BCE, sempre attenta ad evitare crescite eccessive del livello del tasso d'inflazione, ha effettuato nel corso dell'anno 2006 cinque rialzi consecutivi di 25 punti basi ciascuno che hanno portato il tasso di rifinanziamento principale dal 2,25% al 3,50%. Un ulteriore rialzo dello 0,25 è stato effettuato nel mese di marzo del 2007.

Il tasso di inflazione negli Stati Uniti ha invece evidenziato una decelerazione: dal 3,4% del 2005 si è passati al 3,2% del 2006, calo principalmente imputabile alla minor crescita della domanda aggregata interna.

La forza della moneta europea ha visto una netta accelerazione nei confronti del dollaro americano e dello yen giapponese. L'incremento sul dollaro americano è pari all'11,64%, con il cambio passato dal 1,1797 a 1,3170 (media annua pari a 1,256 contro 1,244 nel 2005). Tale variazione non è stato altro che il contraltare della debolezza della divisa USA, la cui svalutazione è, da qualche tempo, il perno di una strategia volta a ridurre l'imponente disavanzo commerciale dell'economia.

Rispetto allo yen giapponese, l'euro ha raggiunto un apprezzamento pari al 12,98% rispetto al 2005, con una quotazione media di 146,1 contro il 136,8 del 2005.

Economia Nazionale

Nel corso del 2006, l'economia italiana è cresciuta in modo significativo: il Prodotto Interno Lordo è aumentato in media del 1,9%, che consiste nell'aumento più significativo degli ultimi cinque anni e nettamente superiore alle stime formulate in partenza.

Le forze trainanti della ripresa sono da attribuire principalmente alla crescita delle importazioni ed esportazioni, alle miglior condizioni creditizie, alla crescita dell'occupazione e alla fiducia degli operatori economici.

La domanda interna ha risentito della crescita, nel corso del 2006, sia dei consumi privati, con tasso salito al 1,9%, sia degli investimenti fissi lordi, che dopo la performance negativa del 2005 hanno recuperato risalendo al 2,6%.

Durante l'anno la crescita delle esportazioni è stata rilevante sia verso i mercati europei, in particolare quello tedesco, sia negli altri mercati in espansione, quali la Russia e i paesi asiatici. Durante i primi tre

trimestri dell'anno le esportazioni hanno mostrato una crescita media del 4,8%, mentre le importazioni del 4,7%. Risulta che il saldo della bilancia commerciale è stato pari a –8.148 milioni contro i –8.141 milioni di euro del 2005.

L'indice della produzione industriale, dopo una lunga fase di ristagno, è salito in media del 2,1%, sostenuto principalmente dall'attività nei settori delle macchine e apparecchiature elettriche, dei metalli e anche del tessile, ove vi sono parzialmente recuperati i forti cali degli anni precedenti.

A questo si aggiunge anche una progressiva riduzione dei margini di capacità inutilizzata nell'industria e di una ripresa della domanda di beni di investimento sia interna che estera.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro italiano, il tasso di occupazione dopo la crescita del primo semestre (+1,8 per cento), nel secondo ha registrato un rallentamento. L'incremento dell'occupazione è stato determinato essenzialmente da contratti a termine, la cui incidenza sul totale degli occupati è salita al 13,6%.

Il tasso di disoccupazione è sceso, nel quarto trimestre, al 6,5%, il valore più basso dai primi anni ottanta. Nella media dell'anno il tasso è stato pari al 6,8%, nove decimi in meno rispetto al 2005. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è sceso attestandosi, nella media dei primi tre trimestri, sul 21,4% (23,9% nel 2005).

Sul fronte dell'inflazione (armonizzata e destagionalizzata), si registra un andamento discendente simile a quello internazionale, attestandosi, a dicembre 2006, al 2,1% con uno svantaggio sulla media europea di soli due decimi.

Indicazioni migliori provengono dalla cosiddetta core inflation, indice che esclude le componenti più volatili (beni energetici e prodotti alimentari freschi); tale indicatore registra una diminuzione dall'1,9% nel 2005 al 1,8% nel 2006. Per avverso, i prezzi alla produzione hanno evidenziato una variazione media annua del +5,6% (+4% nel 2005).

Riguardo ai conti pubblici, il rapporto tra l'indebitamento netto e il Pil, dopo aver concluso il 2005 al 4,1%, viene stimato in peggioramento pure a causa dell'avversa sentenza della Corte Europea sull'IVA per le auto aziendali, che comporta da un lato ad esborsi arretrati e dall'altro ad un minor flusso di imposte indirette a partire da settembre.

Anche il debito pubblico, sempre in percentuale del prodotto, ha continuato a crescere nel corso del 2006 portandosi intorno al 107,6% (106,6% nel 2005).

Economia locale

Lombardia

Il Prodotto interno lordo su base regionale, a fine 2006, si attesta all'1,8%, confermando in pieno l'andamento già registrato sia a livello nazionale che internazionale. Le ultime stime prevedono invece, per il 2007, un leggero calo pur rimanendo su livelli positivi, a causa di un rallentamento del ciclo internazionale e di un indebolimento della domanda interna, in special modo per gli investimenti fissi lordi.

Sono comunque positivi i segnali per il nuovo anno, dove il risveglio economico verificatosi testimonia il dinamismo delle imprese (58,8% prevede di investire nel 2007) e l'incremento dei livelli produttivi nel quarto trimestre viene interpretato come una possibile base per il proseguimento del trend di ripresa, seppur con alcune cautele circa la velocità.

Anche nel 2006 l'industria manifatturiera chiude l'anno registrando dati in crescita e confermando lo stesso andamento dell'anno precedente.

Sì evidenza un recupero generalizzato nel corso dell'anno dell'indice della produzione industriale lombarda, che registra un dato congiunturale rispetto al quarto trimestre del 2005 di +4,2%.

Sotto l'aspetto dimensionale, le imprese con più di 50 addetti confermano la miglior performance produttiva (+4,4% per le unità produttive sino a 199 dipendenti, +5,4% per quelle di grandi dimensioni con 200 o più dipendenti) mentre le più piccole restano ancora su valori contenuti (+3,1%).

Si sottolinea il costante recupero delle imprese artigiane che, dopo una lunga fase di stagnazione, indicano una variazione positiva dei livelli produttivi. A questo va aggiunto anche la crescita del tasso di utilizzo degli impianti nel comparto produttivo artigiano, che passa dal 69% nel 2005 al 73% nel 2006.

In ribasso il dato degli ordinativi, che registra un indebolimento sul versante interno che passa al 6%, mentre sull'estero si conferma la svolta congiunturale dell'anno con un aumento costante del 11% per ogni trimestre.

Le imprese artigiane evidenziano comunque valori in costante crescita: il dato tendenziale degli ordini esteri sale al 7,9% mentre gli ordini interni confermano un forte incremento pari al 6,3% nel quarto trimestre.

A livello dimensionale sono le piccole imprese che registrano un maggior vigore (+9%), mentre le medie e le grandi si attestano a tassi quasi dimezzati.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quarto trimestre del 2006, si è evidenziato un assestamento negativo del saldo tra ingressi e uscite occupazionali nell'industria (-0,5%), per un leggero incremento del tasso

di uscita; non considerando gli effetti stagionali, la variazione sul trimestre precedente risulta sostanzialmente nulla (+0,05%).Anche per l'artigianato l'aumento del tasso di uscita porta la variazione nel periodo su valori negativi (-0,4% contro il –0.8% nel 2005).

Il territorio di competenza della Banca

Il risultato dell'analisi dell'indagine congiunturale relativa al quarto trimestre 2006, condotta dalle associazioni di categoria ed Unioncamere Lombardia su un campione rappresentativo di aziende brianzole, indica un incremento della produzione industriale (+3,6%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

In particolare si sottolinea l'aumento relativo sia al settore dell'industria meccanica che registra un +5,5% sia quello della gomma–plastica con un +5,9%, mentre il comparto tessile, in controtendenza con gli altri settori, registra una riduzione del 1,9%.

La variazione positiva della produzione ha riguardato soprattutto le aziende di medie e grandi dimensioni e le imprese produttrici di beni finali di investimento.

Il fatturato delle imprese, nel quarto trimestre del 2006, ha evidenziato una crescita del +5,7% rispetto allo stesso trimestre del 2005. Il contributo maggiore dell'incremento deriva essenzialmente dal fatturato estero (+5%) e, ancor più, da quello interno (+7,5%). Note positive anche dai comparti produttivi, quali meccanico e chimico, con variazioni significative rispettivamente del +7,3% e del 7,5% del fatturato.

Il dato inerente agli ordini mostra, a fine 2006, un aumento pari al 7% rispetto al 2005. Gli ordinativi interni sono aumentati del 4,7% mentre quelli esteri del 5,5%.

I settori che meglio hanno manifestato questi incrementi sono il comparto meccanico (+9,4%), quello tessile (+10,8%) e quello gomma - plastica (+14%).

Per quanto attiene al mercato del lavoro, l'occupazione nell'industria manifatturiera, nel quarto trimestre 2006, si è mantenuta stabile al +0,04% con una variazione degli addetti residuale e non significativa. Il comparto alimentare risulta essere il settore che ha registrato l'incremento maggiore (+5,6%), mentre il comparto tessile (-2,4%) il settore con la performance peggiore.

Secondo le stime, il 2007 confermerà i buoni risultati ottenuti nell'anno appena passato, seppur con ritmi di crescita lievemente inferiori. I migliori livelli produttivi sono previsti nei comparti del legno - mobile e della meccanica. Meno positive risultano le previsioni produttive per le imprese tessili.

Anche per quanto riguarda l'occupazione ci si attende un incremento,

seppur contenuto, nel corso del nuovo anno.

Segnali positivi, a conferma della crescita già registrata nel corso del 2005, giungono dalle imprese operanti nella provincia di Lecco, zona operativa della sede distaccata di Lecco.

Dall'analisi effettuata dall'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Lecco risulta una crescita congiunturale e tendenziale sia della produzione (+5,4%), sia del fatturato (+4%) e degli ordini (+14,5%).

L'indice di produzione, nel corso del 2006, ha registrato la performance migliore degli ultimi anni. A contribuzione dell'ottimo risultato raggiunto si segnala il settore alimentare (+9,1%), il siderurgico (+9%) e il meccanico (+6,6%). Mentre solo due settori hanno registrato, nello stesso periodo, una diminuzione della produzione: i minerali non metalliferi (-4,5%) e la gomma-plastica (-2%). Segnali incoraggianti sono pervenuti anche dall'artigianato con una produzione che raggiunge un +4% (dato più alto dal 2002 ad oggi) a fronte di 1% a livello lombardo.

Il fatturato delle imprese artigiane, rispetto al quarto trimestre 2005, cresce del 2,6% (+2,7% quello estero, +3% quello interno), mentre ancor più rilevante la crescita rispetto al terzo trimestre 2006 (+4,8% il totale, di cui +5% quello interno e +2,6% quello estero).

Le sfide e le strategie del Credito Cooperativo nello scenario competitivo

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

Tutto questo, proprio in ragione dell'essere Banche di Credito Cooperativo, banche dotate di una quanto mai preziosa, specifica identità d'impresa.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, Ias, business continuity, compliance, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i

nuovi assetti dell'industria bancaria.

Il posizionamento di mercato delle nostre banche è, in sostanza, un valore sempre più conteso.

C'è, infine, un ulteriore segnale che non può non essere colto: in questo periodo la cooperazione è sotto i riflettori. Ciò la rende anche oggetto di periodici attacchi, talvolta strumentali, riguardanti la natura e la funzione di questa formula imprenditoriale.

Per tutte queste ragioni il futuro non potrà essere né una scontata prosecuzione, né una semplice replica di quanto vissuto fino ad oggi.

Occorre che le BCC-CR valorizzino appieno la propria identità e la propria appartenenza ad un "sistema a rete" efficace ed efficiente, solido e riconosciuto così come indicato nella Carta della Coesione del Credito Cooperativo.

Le realizzazioni "di sistema" attraverso Federcasse

Numerose sono state le realizzazioni di questo periodo.

Sul piano dell'evoluzione normativa, si sono seguiti due filoni di impegno: da un lato, il monitoraggio e la rappresentanza degli interessi delle BCC-CR rispetto alla disciplina dell'intera industria creditizia, spesso di emanazione europea o internazionale; dall'altro, la tutela della specificità e dell'identità delle nostre banche.

Sotto il primo profilo, la Federazione Italiana, d'intesa con l'Associazione Europea delle Banche Cooperative, si è attivata per far sì che la nuova normativa sui requisiti di capitale tenesse conto delle caratteristiche delle aziende di minori dimensioni. In tal modo, si sono ottenute nel tempo, grazie anche alla sensibilità e al contributo manifestate dall'Autorità di Vigilanza, significative modifiche all'Accordo Basilea2.

Rilevante è stato poi l'impegno nel seguire la riforma del diritto societario, rappresentando nelle opportune sedi istituzionali le peculiarità del modello a carattere di mutualità prevalente, proprio delle Banche di Credito Cooperativo–Casse Rurali.

In questa direzione, e nel segno del riconoscimento delle specifiche caratteristiche delle BCC-CR e del modello organizzativo della categoria, vanno altri provvedimenti, anche di natura regolamentare, come: la legge sulla revisione cooperativa ed i relativi decreti attuativi; la previsione, contenuta nella Direttiva di recepimento dell'Accordo di Basilea2, della "ponderazione zero" per i crediti all'interno dei network cooperativi (ovvero nei sistemi "a rete" come il nostro) e non soltanto nei gruppi bancari integrati; le Istruzioni di Vigilanza in materia di controllo e gestione dei rischi, nelle quali uno specifico ruolo è riconosciuto alle strutture federative.

Nel versante dell'organizzazione e della gestione, ci si è impegnati nel miglioramento dei sistemi di controllo, al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi e una gestione dei profili tecnici che garantiscano la stabilità e la sostenibilità nel tempo della banca.

Un capitolo di grande rilievo dell'azione svolta in questi anni, a sostegno della complessiva crescita delle capacità competitive e relazionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sui loro mercati, concerne l'innovazione nei rapporti di clientela. A questo riguardo, si è continuato ad investire sul tema della correttezza dei comportamenti e della trasparenza delle operazioni, richiamando l'attenzione delle BCC-CR anche mediante la diffusione di appositi strumenti informativi.

Inoltre, soprattutto nella logica del rafforzamento della "rete di sicurezza", il Credito Cooperativo ha dato vita ad un'iniziativa esclusiva: la costituzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC-CR (FGO), un consorzio volontario che garantisce i portatori di obbligazioni, con lo stesso criterio previsto dal Fondo di Garanzia per i depositanti in caso di default di una banca.

E' anche proseguita l'azione di accreditamento verso il pubblico esterno dell'identità "differente" delle BCC-CR attraverso le iniziative di comunicazione "di sistema", che hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la visibilità della nostra marca e a farne percepire le caratteristiche, soprattutto in termini di attitudine alla relazione con i clienti.

La strategia del XIII Convegno Nazionale di Parma

Il disegno tracciato nel XIII Convegno Nazionale di Parma ha fatto perno su:

- un fattore strategico, ovvero l'evoluzione degli schemi di garanzia interni oggi esistenti verso una forma di garanzia istituzionale;
- tre elementi sinergici, ovvero l'ulteriore sviluppo del processo di "esternalizzazione" interna (co-sourcing); l'evoluzione del marchio come sintesi delle qualità delle BCC-CR; la formazione identitaria come condivisione della cultura distintiva d'impresa della BCC.

L'attuazione del progetto si è in questi mesi focalizzata sui due elementi delle "garanzie incrociate" e della "formazione identitaria".

La Direttiva europea che recepisce Basilea2 consente il riconoscimento di sistemi di garanzia interni ai network bancari cooperativi, stabilendone i requisiti essenziali. In coerenza con tali previsioni, si sono quindi tracciate le linee del FGI, del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Notevoli sono i benefici, diretti ed indiretti, che deriveranno dalla sua costituzione. In particolare:

- un minore costo della provvista sulle operazioni che le banche di secondo livello e le singole BCC-CR realizzano sui mercati (ad

esempio, le cartolarizzazioni);

- la liberazione di capitale per effetto della ponderazione zero sui flussi finanziari interni, che consente uno sviluppo degli impieghi a più elevata remunerazione;
- lo sviluppo della raccolta indiretta e gestita, facendo leva sulla maggiore capacità di reperimento di fondi da parte delle BCC-CR e delle banche di secondo livello;
- un minor costo della provvista delle BCC-CR;
- benefici derivanti da una possibile maggiore flessibilità nel calcolo dell'operatività prevalente con i soci;
- alcuni significativi vantaggi di tipo qualitativo che aumentano la competitività e la capacità negoziale del sistema nel suo complesso e delle singole BCC-CR, sia nel mercato interbancario nazionale e internazionale, sia nei rapporti finanziari e di servizio con le istituzioni locali e con le aziende municipalizzate.

La costituzione del FGI, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2007, dopo il necessario confronto con la Banca d'Italia al fine di elaborare e condividere con l'Organo di Vigilanza la cornice istituzionale del progetto e le modalità applicative del nuovo Fondo, sarà dunque un banco di prova della capacità del Credito Cooperativo italiano di crescere cooperativamente, coniugando la responsabilità individuale con quella di sistema.

Nella convinzione dell'importanza di puntare sulla "competenza cooperativa" per coniugare in modo coerente ed efficace, ai diversi livelli di responsabilità, l'impresa-banca con la sua natura di cooperativa a mutualità prevalente, è stato poi dato impulso al progetto di formazione identitaria.

I suoi contenuti riguardano gli aspetti peculiari del Credito Cooperativo - dal punto di vista valoriale, storico, normativo, economico, organizzativo - declinati nel governo ma anche nella gestione e nell'operatività quotidiana della banca.

Conclusa con il 2006 la fase di impostazione e definizione delle linee progettuali, è ora in corso la seconda fase che riguarda la vera e propria progettazione didattica per l'allestimento dei corsi previsti per le diverse tipologie di destinatari.

Andamento del sistema bancario

A fine 2006, il numero delle istituzioni finanziare e monetarie operative è pari a 807 unità, contro le 792 unità di fine 2005, con un'incidenza percentuale sul numero delle istituzioni dei paesi UE-12 del 13,1 per cento (12,6 per cento nello stesso periodo del 2005), in linea con il peso dell'Italia in termini di attività e passività delle istituzioni finanziare e monetarie.

Per quanto riguarda l'andamento dei principali aggregati patrimoniali il Bollettino Economico della Banca d'Italia indica, nel 2006, un tasso di crescita degli Impieghi complessivi del 11,2 per cento, che si raffronta al +8,6 per cento di fine 2005, e sostenuta principalmente dai finanziamenti a medio e lungo termine (+11,6 per cento) e da quelli a breve termine (+10,5 per cento).

In forte accelerazione la crescita dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie con un aumento del +12,4 per cento (valore più elevato degli ultimi sei anni), da cui si deduce un rafforzamento della quota degli impieghi di questo settore sul totale (62,6 per cento), un valore nettamente superiore alla media europea (45,9 per cento).

Anche le imprese di minori dimensioni hanno beneficiato di un forte contributo offerto dal sistema bancario. Lievemente inferiore il tasso di crescita relativo ai finanziamenti delle famiglie che si attesta a +9,9 per cento di fine 2006 contro un +11,8 per cento dello stesso periodo del 2005. Seppur con intensità minore rispetto all'anno precedente, il credito a consumo conferma un trend crescente registrando un +12,2 per cento (+16,6 per cento di fine 2005), dato nettamente superiore se confrontato con quello europeo che si attesta a +6,2 per cento.

Da un punto di vista qualitativo, le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 17.889 milioni di euro a fine novembre 2006 (1.622 milioni in meno rispetto a novembre 2005). Grazie alle operazioni di cartolarizzazione, la variazione tendenziale è risultata pari a –8,3 per cento (-12,3 per cento nello stesso periodo del 2005). Il rapporto tra sofferenze nette/impieghi è pari a 1,35 per cento (1,63 per cento nel 2005), mentre il rapporto tra sofferenze nette / patrimonio di vigilanza è pari a 7,44 per cento (9,28 per cento nel 2005). La consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita in tutti i principali settori di attività economica.

La raccolta bancaria, a fine 2006, ha toccato quota 1.197 miliardi di euro (8,6 per cento rispetto al 2005), con una variazione in valori assoluti di 90 miliardi di euro. Il dettaglio mostra una decelerazione del trend dei depositi da clientela, il cui tasso si assesta a +6 per cento (+7,5 per cento nel 2005) ed una lieve accelerazione dei prestiti obbligazionari, i quali continuano a manifestare una crescita abbastanza sostenuta (+11,4 per cento a fine dicembre 2006). Anche i conti correnti subiscono un calo

rispetto al 2005, registrando un tasso di crescita del +6,3 per cento contro il 7,4 per cento della passata stagione.

Sotto il profilo reddituale, le prime informazioni rese disponibili dalla Banca d'Italia indicano una consistente crescita del risultato di gestione (+25 per cento); il risultato, così come precisato dalla stessa Banca d'Italia è comunque da interpretarsi con cautela in quanto potrebbe essere influenzato dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali. L'effetto congiunto della buona espansione delle masse intermediate e della dinamica dei tassi ha consentito al margine di interesse di registrare una crescita del 11 per cento. Buono anche il risultato degli altri ricavi, cresciuti del 13 per cento mentre i costi operativi, principalmente per effetto dell'aumento delle spese per il personale sulle quali pesano gli adeguamenti delle retribuzioni previsti dal contratto nazionale, aumentano del 4 per cento.

Andamento delle banche di Credito Cooperativo

I dati nazionali

Il numero delle banche di credito cooperativo, alla fine del 2006, risulta pari a 438, pari al 54,5 per cento del totale delle banche presenti in Italia. Il numero degli sportelli è di 3.758 (pari al 11,3 per cento del sistema bancario) sviluppati su 98 province e 2.493 comuni. Ancora in rialzo il numero relativo ai soci che ammonta a 822.893 unità, con una variazione di +6 per cento. Relativamente al numero dei dipendenti, pari a 27.835 unità a fine dicembre, si registra un incremento del 3,6 per cento a fronte di una sostanziale stazionarietà verificata dal resto del sistema bancario.

Da un punto di vista delle grandezze patrimoniali, la raccolta e gli impieghi hanno mantenuto una crescita costante nel corso del 2006, seppur con ritmi di crescita inferiori al 2005.

A fine dicembre, gli impieghi economici delle BCC-CR ammontano a 94.305 milioni di euro, con un incremento del 11,2 per cento. Gli impieghi a M/L termine hanno registrato una crescita più sostanziosa rispetto a quelli a breve termine (+12,5 per cento contro 9,3 per cento). Anche per il 2006, il supporto più evidente alla crescita è stato fornito dal comparto mutui variati del +11,9 per cento.

Sotto il profilo della rischiosità, nel corso del 2006 si è assistito ad una crescita costante del livello delle sofferenze, al di sopra della media di sistema, con un incremento del 6,5 per cento; a riguardo occorre evidenziare lo scarso ricorso da parte delle BCC-CR a operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing, molto in uso nel resto del

sistema bancario. Il rapporto sofferenze su impieghi passa dal 2,8% del 2005 al 2,7%.

La raccolta diretta, a fine 2006, ammonta a 111.084 milioni di euro, con una crescita del 8,1 per cento. Il contributo maggiore deriva dalla raccolta a 'tempo' rispetto a quella a 'vista' (rispettivamente +11,3 per cento e 5,4 per cento). Le obbligazioni evidenziano una crescita del 12 per cento a fine novembre.

I dati lombardi

Nel corso del 2006, si è assistito ad una diminuzione del numero di BCC lombarde passato da 49 a 48, mentre il numero degli sportelli evidenzia un aumento di 26 unità, attestandosi a quota 638. In crescita sia il numero dei dipendenti (+2% rispetto al 2005) sia il numero dei soci, che varia da 114.631 a 124.449.

A livello patrimoniale, la raccolta diretta delle banche di credito cooperativo lombarde ha registrato uno sviluppo del +9,3%, sorpassando in valore i 21,5 miliardi di euro mentre la raccolta indiretta, con un incremento del 6%, si attesta oltre i 7,6 miliardi di euro a fine 2006.

Anche gli impieghi hanno evidenziato una ulteriore crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando in valore i 18,5 miliardi di euro (+13%). La loro incidenza sulla raccolta diretta è quindi passata dall'83,2% di fine 2005 all'86% di fine 2006. Dall'analisi della rischiosità del credito, le sofferenze registrano un lieve aumento del 0,6% mentre le partite incagliate subiscono una variazione più significativa pari al +8,9%.

Il patrimonio presenta una dinamica positiva, attestandosi oltre il limite dei 3 miliardi di euro (+6,6%). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività nette ponderate per il rischio, coefficiente di solvibilità, viene stimato su valori intorno al 18,9% (in linea con il sistema nazionale delle BCC-CR) a fronte del minimo dell'8% stabilito dalla normativa prudenziale di vigilanza.

Molto positive le dinamiche di conto economico: il margine di interesse aumenta del 17,4% (variazione da imputare principalmente alla dinamica dei tassi), il margine di intermediazione del 15,7% mentre il risultando lordo di gestione, oltrepassando in valori i 413 milioni di euro, cresce del +30,7%.

Situazione dell'impresa ed andamento della gestione

L'auspicato sviluppo delle dimensioni operative e degli aggregati patrimoniali/reddituali che abbiamo indicato al termine della relazione sulla gestione che corredava il bilancio dello scorso esercizio, si è, nel complesso, realizzato ed i risultati che andremo a commentare possono considerarsi più che positivi.

Le masse di raccolta e impiego hanno ottenuto tassi di crescita a due cifre, i margini reddituali sono ulteriormente migliorati e la rete commerciale ha proseguito lo sviluppo secondo le linee tracciate nel piano strategico.

Tralasciando l'aspetto economico/patrimoniale, meglio analizzato nel proseguo della relazione oltre che nella nota integrativa, qui di seguito illustriamo i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione nel suo complesso ed i relativi risultati conseguiti:

Rete di Vendita:

nel 2006 la presenza della Banca sul territorio si è ulteriormente rafforzata attraverso l'apertura di due nuovi sportelli che sono andati a completare il piano di espansione territoriale indicato nel piano strategico triennale 2003 – 2005. Nel mese di settembre è divenuta operativa la nuova filiale di Mariano Comense mentre nel mese di ottobre è stato aperto lo sportello di Cologno Monzese. L'apertura della filiale di Mariano Comense, ubicata nel centro del paese, consente alla Banca di essere presente direttamente nella provincia di Como e di ampliare ulteriormente il proprio territorio di competenza che conta oggi più di cento comuni. L'apertura della filiale di Cologno Monzese, ubicata in un immobile di alto valore storico che ospitava una vecchia filanda della seconda metà del XVIII secolo, ha permesso l'allargamento del territorio di competenza al comune di Cernusco S/Naviglio ma soprattutto consentirà di consolidare maggiormente la nostra presenza nell'area limitrofa al comune di Monza, ormai divenuta di importanza strategica per lo sviluppo dimensionale della Banca.

Personale:

Al 31 dicembre 2006 l'organico della Banca è costituito da 253 unità, 8 in più rispetto le 245 dello scorso anno; la crescita dell'organico è da porre in relazione al rafforzamento dell'organico della rete commerciale ed all'apertura delle nuove filiali. L'attività di formazione accompagna in maniera marcata ed efficace i processi di crescita e di sviluppo delle risorse umane, nell'ambito di una sempre più diffusa cultura di Banca; in tal senso sono proseguite le attività di formazione e di aggiornamento del

personale; l'approccio è stato globale ed ha visto coinvolto tutto il personale della rete di vendita e gli addetti agli uffici di sede; si è puntato sulle esigenze di preparazione e sviluppo professionale nonché all'allineamento delle competenze di ruolo con le necessità aziendali, in un'ottica di crescita e sviluppo dell'organizzazione al fine di elevarne costantemente preparazione e professionalità. Alla formazione specialistica, affidata sia a società' esterne specializzate che alle strutture del movimento cooperativo, si è affiancata la formazione organizzata da personale interno relativa alla funzionalità dei processi operativi. Particolare attenzione è stata posta all'attività formativa in materia di nuovi principi contabili internazionali. Attraverso l'autoformazione sono state divulgate su tutta la popolazione aziendale competenze specialistiche in materia di office automation. Complessivamente l'attività formativa ha coinvolto 207 effettivi partecipanti per un totale di 4.459 ore complessive di formazione a cui vanno aggiunte ulteriori 2.151 ore di autoformazione.

Struttura organizzativa:

nel corso del 2006, l'assetto organizzativo della struttura centrale è rimasto invariato mentre la rete periferica si è arricchita di due nuove filiali, entrambe gerarchicamente dipendenti da filiali Capo Area. Sotto il profilo organizzativo sono continuati gli interventi di miglioramento dei processi operativi, finalizzati a garantire sempre maggiore sicurezza; in materia di controllo sulle risorse informatiche sono stati rivisti i compiti del Security Manager che opera ora di concerto con la figura del Risk Manager rispondendo alle richieste di implementazioni espresse nel corso di Audit effettuati dalle strutture preposte. Sono proseguite le attività di redazione di normativa interna e di mappatura dei processi delle strutture centrali e della rete periferica con l'obiettivo di disciplinare in modo puntuale ed organico tutte le attività della Banca; notevole impatto hanno avuto le attività poste in essere per l'adeguamento alla normativa Consob in materia di emissione e collocamento dei Prestiti Obbligazionari.

L'area Ispettorato:

l'area ispettorato e controlli, dotata di una struttura organizzata e consolidata, opera come di consueto secondo un articolato piano ispettivo di verifiche, sottoposto ad inizio d'anno alla Direzione Generale. Vengono sviluppate ispezioni presso le filiali della Banca, dove l'attività ispettiva avviene, mediamente, ogni 15 mesi, con l'obiettivo di giungere, appena possibile, a revisioni annuali. Non viene certo trascurata la Sede, a sua volta oggetto di verifiche periodiche da parte dell'ufficio ispettorato, attraverso mirate ispezioni, e, nell'ambito del contratto triennale di internal auditing, di audit da parte della Federazione

Lombarda. All'area ispettorato e controlli competono anche specifiche attività previste dalla normativa vigente, tra cui quella relativa alla "funzione di controllo", prevista da Consob, per una mirata attività di gestione ed analisi dei reclami pervenuti nel comparto dell'area finanza il cui esame comporta, all'occorrenza, anche input gestionali ed organizzativi tesi a rimuovere eventuali anomalie operative che possano aver dato origine al reclamo stesso. All'area ispettorato e controlli faranno capo, a breve, la gestione operativa di funzioni di controllo, sviluppate secondo nuove normative, anche europee, quali Compliance, Mifid, Market Abuse, il cui svilupparsi comporta un sempre miglior affinamento e puntualità delle tecniche di controllo. Si ricorda, naturalmente, l'abituale assistenza al Collegio Sindacale, con riferimento alle varie attività ispettive impostate da tale organo sia presso le filiali che presso gli uffici della sede e/o in relazione a problematiche contingenti.

Comparto informatico – tecnologico:

Nel 2006 è proseguita costante l'attività di aggiornamento dei programmi interni, a supporto e adeguamento delle nuove procedure informatiche che, nel tempo, vengono proposte con particolare riferimento agli applicativi deputati al governo e al controllo della Banca, prestando sempre la necessaria attenzione alle modifiche normative che si susseguono. Sempre alta l'attenzione posta alla sicurezza informatica per la quale vengono attuati tutti gli accorgimenti consentiti per il sistema informatico in uso. Attenzione particolare viene poi prestata all'aggiornamento delle apparecchiature hardware, allo scopo di dotare la Banca di strumenti operativi sempre tecnologicamente avanzati. In particolare poi, si ritiene di richiamare e segnalare le seguenti attività:

- Effettuata nel corso dell'anno la migrazione della rete dati su piattaforma MPLS. È stato il risultato di uno studio compiuto con l'outsourcer del sistema informativo per individuare le migliori soluzioni nel comparto della connettività sotto le sue diverse forme partendo da alcuni presupposti basilari: maggiori disponibilità di "larga banda terrestre", miglioramento della qualità della trasmissione per garantire l'efficacia dell'interazione, adeguata affidabilità, sicurezza e Privacy, costi sostenibili.
  L'evoluzione naturale dell'attuale architettura di rete TCP/IP è risultata essere il nuovo standard a circuito virtuale MPLS (Multi Protocol label Switching) che garantisce il controllo delle risorse assegnate a ciascun flusso di traffico e quindi la qualità e la gestibilità delle possibili diverse applicazioni che si possono così riassumere: trasmissioni dati comprensiva di back up, fonia, videoconferenza, disaster recovery.

- Costante potenziamento del comparto Banca elettronica, dove sono stati ottenuti positivi risultati allo scopo di migliorare gli standard qualitativi e di sicurezza offerti alla clientela per far fronte al continuo incremento di utenze e transazioni. Le nuove normative legate all'obbligo di inserire in via telematica le deleghe di pagamento hanno dato nuovo impulso al comparto favorendo da parte della clientela l'utilizzo di questo canale per l'esecuzione di diverse transazioni bancarie.
- Pianificazione e sviluppo delle problematiche legate al "Microcircuito", delicato comparto della monetica, che ha lo scopo di gestire la migrazione delle carte bancarie di debito e di credito dalla banda magnetica al chip secondo un approccio globale finalizzato all'evoluzione tecnologica verso piattaforme comuni e aperto all'introduzione di ulteriori funzioni. Per quanto riguarda i POS la migrazione al nuovo standard può dirsi completato. Per quanto riguarda i Bancomat l'attività di migrazione è ancora in corso ed il completamento è previsto entro la fine del corrente anno.
- In ottemperanza delle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia in data 15 luglio 2004, la nostra Banca ha provveduto a definire un "Piano Di Continuità Operativa" per la gestione delle situazioni critiche conseguenti sia ad incidenti di portata settoriale sia a catastrofi estese che colpissero l'azienda o le sue parti rilevanti. Il Piano formalizza gli obiettivi di continuità operativa della Banca, nonché le procedure organizzative e le soluzioni predisposte per il raggiungimento degli stessi ed è stato sviluppato utilizzando gli strumenti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria promosso e coordinato da Federcasse e con la collaborazione della Federazione Lombarda. Il Piano inoltre, individua le strutture coinvolte nella gestione delle attività da porre in essere in caso d'emergenza.
- Installato un nuovo sistema per le registrazioni degli ordini telefonici che offre maggiori garanzie in termini di sicurezza dei dati e migliore affidabilità efficienza e flessibilità.

Immobili:

oltre alla normale attività di manutenzione ordinaria di tutti gli immobili di proprietà, nel corso del 2006 i progetti principali portati a termine dall'area economato sono stati:

- la ristrutturazione dei locali di proprietà di terzi che ospitano le nuove filiali di Mariano Comense e Cologno Monzese;
- il trasferimento della filiale di Muggiò nella nuova sede di Via XXV Aprile, anche in questo caso, il trasferimento è avvenuto dopo aver adeguato i locali, di proprietà di terzi, alle esigenze dell'attività bancaria;
- la razionalizzazione di una parte degli spazi occupati dalla filiale di Seregno che ha consentito una migliore distribuzione degli uffici interni e di alcune aree riservate ad accogliere la clientela;
- l'ampliamento della filiale di Monza via Martiri della Libertà.

Composizione dell'attivo e del passivo

La situazione patrimoniale 2006 è stata redatta secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). I confronti qui illustrati sono effettuati con i valori dello stato patrimoniale 2005 che, per un confronto omogeneo dei dati, è stato anch'esso riclassificato secondo i medesimi principi contabili.

Attivo

Crediti verso la clientela

I risultati ottenuti nel corso del 2006 dal comparto sono la diretta testimonianza di come la Banca abbia ben svolto il proprio ruolo di banca locale a sostegno e supporto delle famiglie e delle attività economiche presenti nel proprio territorio di competenza.

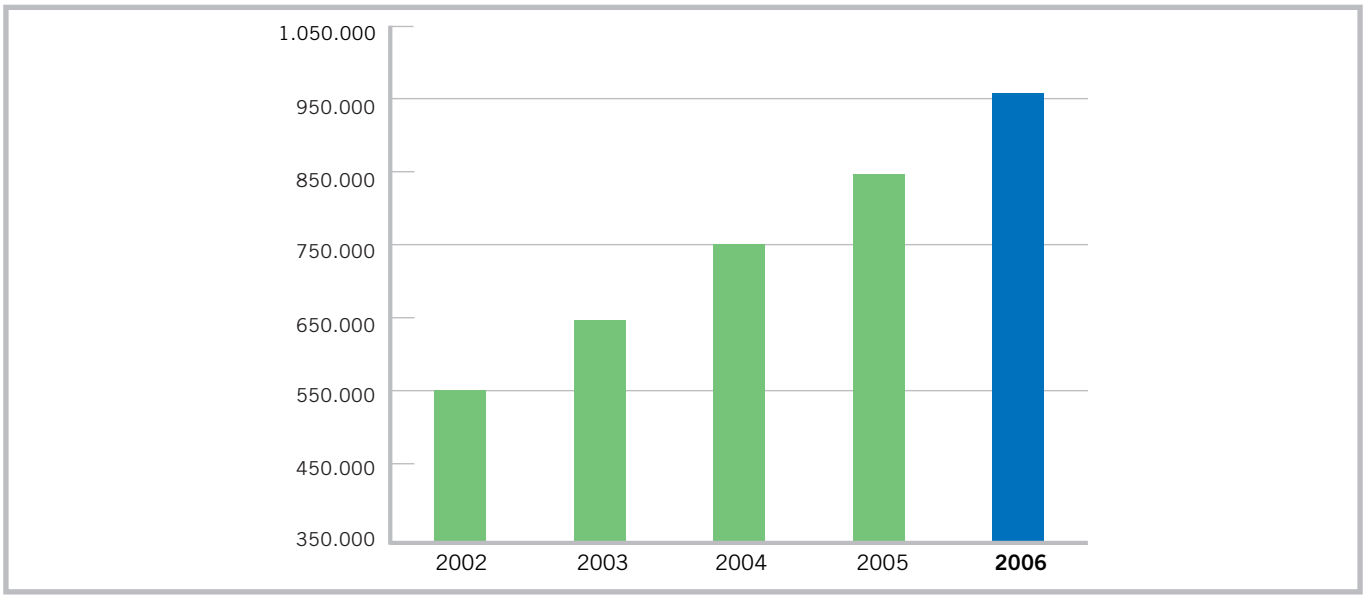
I crediti verso la clientela, rappresentati dalla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono passati da 841,9 milioni a 959,5 milioni, per una crescita del 13,97 per cento rispetto lo scorso esercizio.

Le filiali che operano nel territorio da diversi anni hanno consolidato, e non solo, la propria presenza, mentre quelle di recente apertura hanno acquisito maggiori quote di mercato allacciando rapporti sempre più capillari con le realtà economiche che operano nel territorio di riferimento.

Lo sviluppo degli impieghi è stato ottenuto sia attraverso maggiori utilizzi da parte della clientela consolidata sia attraverso l'erogazione di nuove linee creditizie a clientela di recente acquisizione.

Le nuove linee di credito concesse nel 2006 sono state 1.225 (nel 2005 1.236) per un accordato complessivo pari a 250,35 milioni contro i 204,85 milioni del 2005.

Crediti per cassa - andamento 2002 - 2006



Alla crescita dei crediti verso la clientela hanno contribuito in misura differente le diverse componenti.

Come ormai avviene da alcuni anni, la componente a protratta scadenza è stata quella che ha concorso maggiormente alla crescita complessiva anche se ottimi risultati sono stati ottenuti anche dal comparto a breve termine.

La disanima delle diverse voci che compongono gli impieghi, qui esposte in forma più articolata rispetto a quanto illustrato nella sezione 7 parte B della nota integrativa, evidenzia una dinamica più che positiva per i conti correnti il cui saldo di fine anno (al lordo delle svalutazioni collettive) si è attestato a 177,6 milioni di euro, per una crescita del 18,92 per cento rispetto i dodici mesi precedenti e per un peso complessivo sul totale degli impieghi che passa dal 17,5 al 18,3 per cento; gli utilizzi di conto corrente s.b.f. (sempre al lordo delle svalutazioni) registrano anch'essi un risultato positivo passando da 67,3 a 84,5 milioni di euro (+ 25,6 per cento); buono, anche se meno marcato rispetto alle precedenti voci, l'aumento delle linee di finanziamento utilizzate per lo smobilizzo dei crediti; i finanziamenti per anticipi salvo buon fine ed il portafoglio (commerciale e finanziario) si attestano a 129,33 milioni, + 10,47 per cento rispetto ai 117,063 milioni dello scorso esercizio mentre i finanziamenti per anticipo fatture passano da 32,7 a 34,2 milioni; infine la componente "estero", che aumenta del 10,8 per cento attestandosi a 32,8 milioni di euro.

Per quanto concerne il comparto a medio lungo termine i mutui ipotecari / fondiari grazie sia alla richiesta diretta di mutui per l'acquisto di immobili residenziali da parte delle famiglie sia alla

richiesta da parte delle imprese per il sostegno dei propri investimenti hanno segnato una crescita del 12,10 per cento passando da 379,3 a 425,2 milioni di euro; buona anche la dinamica dei prestiti personali e dei mutui chirografari che nel complesso si sono attestati a 70,5 milioni di euro per un aumento rispetto al 31 dicembre 2005 del 14,02 per cento.

La distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori, illustrata maggiormente nel dettaglio nella nota integrativa alla sezione dell'attivo 7.2, indica un peso dei finanziamenti verso le società non finanziarie pari al 75,2 per cento mentre il settore "altri operatori", costituito quasi integralmente dal settore famiglie rappresenta il 18,5 per cento del totale.

Le tabelle ed i grafici seguenti meglio rappresentano l'andamento e la composizione dei crediti verso la clientela.

Crediti netti verso clientela - variazioni anno 2006 / 2005

Importi in migliaia di euro	2006	2005	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	257.730	212.209	45.521	21,45
anticipi sbf	128.229	116.266	11.963	10,29
anticipi fatture	34.151	32.727	1.424	4,35
portafoglio	1.101	797	304	38,14
mutui	487.368	429.138	58.230	13,57
prestiti personali	5.209	5.609	-400	-7,13
estero	32.842	29.639	3.203	10,81
altri	7	1	6	600,00
crediti deteriorati	12.859	15.509	-2.650	-17,09
di cui sofferenze	*6.098*	*6.508*	*-410*	*-6,30*
di cui incagli	*4.335*	*7.406*	*-3.071*	*-41,47*
di cui past due	*2.426*	*1.594*	*832*	*52,20*
Totale	**959.496**	**841.895**	**117.601**	**13,97**

Crediti netti verso clientela composizione % 2006 / 2005

	2006	2005
conti correnti	26,87	25,21
anticipi sbf	13,36	13,81
anticipi fatture	3,56	3,89
portafoglio	0,11	0,09
mutui	50,80	50,97
prestiti personali	0,54	0,67
estero	3,42	3,52
altri	0,00	0,00
crediti deteriorati	1,34	1,84
di cui sofferenze	*0,64*	*0,77*
di cui incagli	*0,45*	*0,88*
di cui past due	*0,25*	*0,19*
Totale	**100,00**	**100,00**

L'attività di concessione del credito non è scevra da rischi ma gli strumenti di governo dei vari profili di rischio, che nel tempo sono stati consolidati e che sono oggetto di continuo miglioramento, hanno permesso di ottenere positivi risultati anche per ciò che concerne il profilo del rischio creditizio.

Le partite a sofferenza lorde assommano a 15,9 milioni di euro, in diminuzione dell'1,40 per cento rispetto ai 16,42 dell'anno precedente mentre quelle nette, depurate dalle svalutazioni, sono pari a 6,097 milioni di euro corrispondenti allo 0,64 per cento del totale dei crediti netti verso la clientela, in miglioramento rispetto al 0,77 per cento rilevato il 31 dicembre 2005 ed al di sotto della media nazionale.

Le rettifiche di valore effettuate nell'anno, comprensive degli effetti derivanti dall'attualizzazione, sono state pari a 976 mila euro e si confrontano con i 2,4 milioni dell'anno precedente.

Positivo l'andamento dei crediti incagliati, ossia i crediti verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, il cui saldo, al lordo delle svalutazioni è passato da 9,6 milioni a 5,6 milioni di euro per una diminuzione rispetto all'anno precedente del 43 per cento.

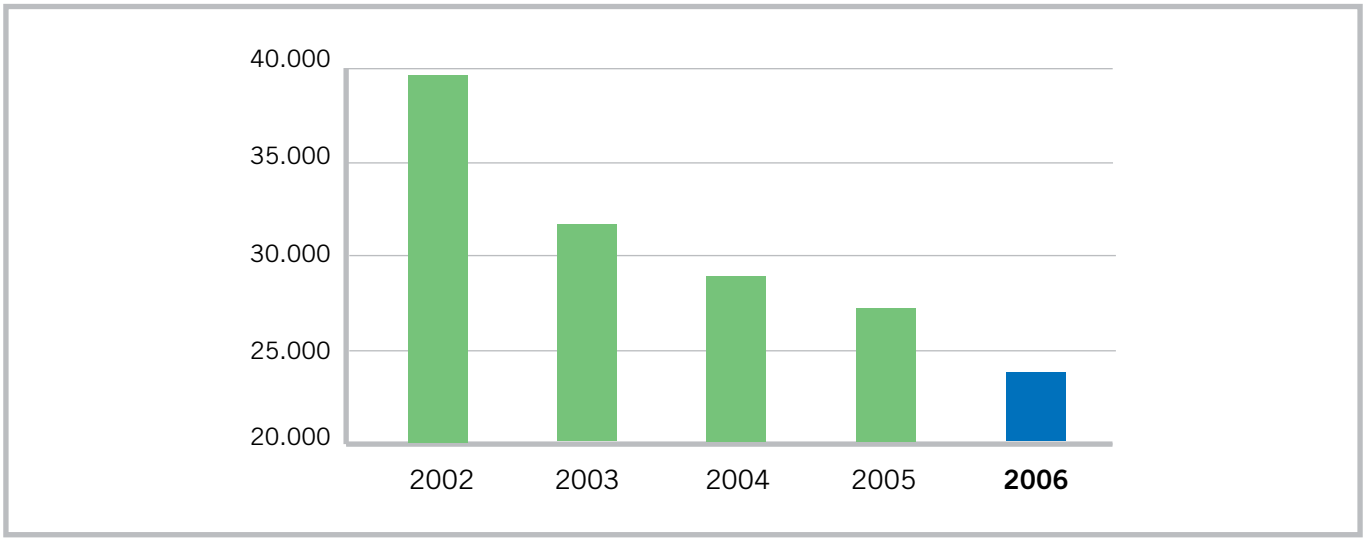
I crediti scaduti, crediti riferiti a posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ammontano a 3,05 milioni contro 1,73 milioni del 31 dicembre 2005.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogati gli indicatori relativi alla rischiosità dei crediti:

Composizione crediti deteriorati netti e rapporti con patrimonio di vigilanza anno 2006 / 2005

	2006 %	2005 %
crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	**7,03**	**9,31**
di cui:		
sofferenze / patrimonio di vigilanza	*3,33*	*3,91*
incagli / patrimonio di vigilanza	*2,37*	*4,44*
crediti ristrutturati / patrimonio di vigilanza	*0,00*	*0,00*
crediti scaduti / patrimonio di vigilanza	*1,33*	*0,96*

Crediti deteriorati lordi 2002 / 2006



L'attività finanziaria (Titoli di proprietà, interbancario e cambi)

I mercati azionari internazionali, nel corso del 2006, hanno mostrato una buona crescita delle quotazioni, come dimostrano sia l'indice Standard & Poor's 500 della borsa di New York con una variazione percentuale del +12,2 per cento, sia l'indice Nikkei 225 della borsa di Tokyo che registra un +7,2% che l'indice Dow Jones Euro Stooxx Large dell'area Euro aumentato del +14,6%.

A livello internazionale gli indici della new economy mostrano dinamiche più che positive. Il Mib Tech Star ha registrato una crescita

del +17%, il Tech Dax del +22%, l'indice dei tecnologici francese del +5,7% ed il Nasdaq del +8,2%.

Per quanto attiene la Borsa Italiana, a fine 2006 il Mibtel segnava una crescita del +18,3% (+15,1% nel 2005), mentre l'indice S&P/Mib, calcolato in base ad una metodologia internazionale che fonda la sua composizione essenzialmente nell'utilizzo del flottante al posto della capitalizzazione, ha registrato segnali di crescita attestandosi, a fine 2006, a +16,1% (+15,8% nel 2005).

A fine 2006, la capitalizzazione della Borsa Italiana è pari a 778,5 miliardi di euro, incrementando di oltre 100 miliardi il valore dell'anno precedente. In rapporto al Pil, la capitalizzazione della Borsa Valori di Milano è variata dal 47,7% al 52,8%.

Riguardo ai tassi di interesse, nel corso del 2006 sul mercato italiano si è registrato un incremento nell'intera struttura dei tassi di interesse del mercato finanziario e creditizio, in linea con la politica monetaria della BCE. Osservando i titoli a breve termine, si evidenzia il rendimento medio lordo dei BOT variato dal 2,57% di dicembre 2005 al 3,73% di fine 2006. I tassi di interesse riferiti invece all'emissione dei CCT hanno mostrato una moderata crescita passando dal 2,34% di novembre 2005 al 3,73% dello stesso mese del 2006.

In questo contesto ha operato l'area finanza della Banca che, complessivamente ha generato un risultato positivo pari a 1,8 milioni di euro. L'importo include oltre agli utili e perdite derivanti dall'attività di negoziazione in titoli e valute anche gli effetti valutativi delle attività e passività valutate al fair value tra le quale sono inclusi i prestiti obbligazionari emessi, coperti da derivati, per i quali è stata esercitata la fair value option.

La nuova normativa classifica il portafoglio titoli in maniera differente rispetto al passato. Rispetto alla suddivisione tra portafoglio immobilizzato e non immobilizzato, i principi contabili internazionali prevedono la possibilità di classificare il portafoglio titoli nelle categorie: attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value, attività disponibili per la vendita ed attività detenute sino a scadenza.

A fine anno, il portafoglio della Banca risultava composto da 234,5 milioni di cui 63 milioni classificati tra le attività valutate al fair value e 171,5 milioni tra quelle disponibili per la vendita; a questo proposito ricordiamo che quest'ultimo comparto include altresì i titoli che in precedenza venivano classificati tra le partecipazioni non avendo le nostre partecipazioni le caratteristiche per l'iscrizione alla voce 100 dell'attivo di bilancio (partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole).

Per quanto attiene ai rapporti interbancari, i crediti verso banche, che includono anche il saldo della riserva obbligatoria, ammontano a 41,4

milioni contro i 10,6 del precedente esercizio, mentre la raccolta da banche (voce 10 del passivo), composta per buona parte da rapporti in valuta accesi per far fronte alle richieste di finanziamenti in valuta da parte della clientela per pari importo, si conferma sui livelli dell'anno precedente a 6,8 milioni di euro.

La gestione dei rischi

Il rischio, nelle sue diverse accezioni, è una variabile intrinsecamente connaturata con l'attività bancaria e la Banca, da sempre, attribuisce una grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo.

Eliminare le fonti di rischio è di fatto impossibile e pertanto l'obiettivo principale che la Banca si pone nelle politiche di gestione dei rischi è quello di identificarle, monitorarle e ove possibile mitigarle con opportuni interventi.

Il sistema dei controlli interni della Banca è oggetto di continua revisione e miglioramento e si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) ed internal auditing.

I controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono attuati dalle stesse strutture produttive, spesso integrati nelle procedure ed eseguiti in back office. I controlli di secondo livello sono assegnati a strutture separate da quelle produttive e verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative accertando altresì la coerenza dell'attività delle singole aree con gli obiettivi assegnati mentre i controlli di terzo livello, l'attività di internal auditing è affidata alla Federazione Lombarda.

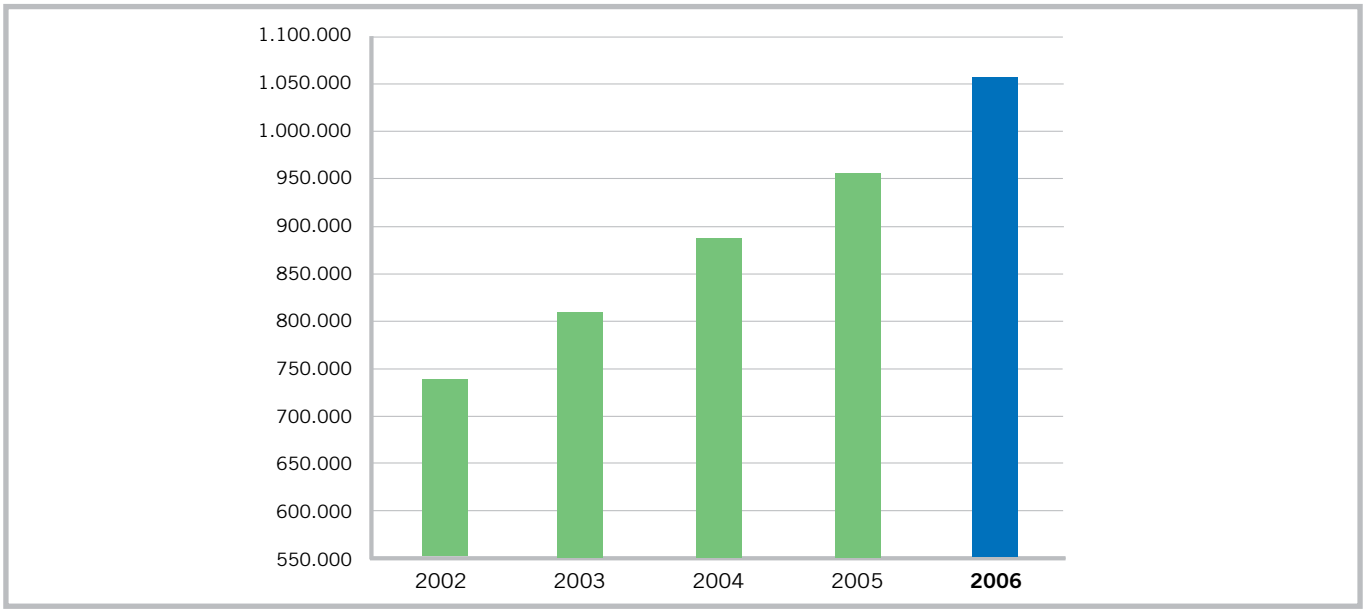
La nuova normativa in materia di bilancio prevede una apposita sezione (la parte E) nella quale devono essere fornite tutte le informazioni riguardanti i diversi profili di rischio e le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Banca ed a questa sezione si fa rimando per una disanima dettagliata dell'argomento.

Passivo

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli

Il processo di crescita del comparto, in atto ormai da diversi anni, è proseguito anche nel 2006.
A livello nazionale il risparmio, soprattutto quello bancario è cresciuto a buon ritmo e la nostra Banca ha saputo registrare, grazie all'offerta di buoni prodotti rispondenti alle esigenze del momento della clientela ed alla crescente fiducia che la stessa ha riservato nei nostri confronti, importanti risultati.
Al 31 dicembre, il totale della raccolta diretta, rappresentata dalla sommatoria delle voci di bilancio 20/30 e 50 ha superato il miliardo di euro attestandosi a 1,056 miliardi, in crescita del 10,64 per cento rispetto lo scorso esercizio.

Raccolta diretta: andamento 2002 / 2006



Analizzando nel merito della composizione, i conti correnti che rappresentano, anche in virtù della loro duplice natura di strumento di servizio e di deposito della liquidità, la componente più importante della raccolta, si sono attestati a 464,4 milioni di euro, in crescita rispetto lo scorso esercizio, del 12,9 per cento mentre i pronti contro termine, l'altra principale forma di raccolta a breve termine, sono passati da 127,3 a 149,2 milioni di euro (+ 17,2 per cento); la crescita di questo strumento di raccolta è dovuta anche alla maggior richiesta da parte della clientela in sostituzione dei prestiti obbligazionari che, nel corso dell'anno, hanno risentito delle novità introdotte dal nuovo Regolamento Consob che ne hanno temporaneamente rallentato le emissioni.

Permangono su livelli marginali le altre forme che completano il comparto a breve termine. I depositi a risparmio passano da 22,9 a 22,4 milioni di euro per una contrazione del 2,3 per cento, i certificati di deposito si attestano a 8,7 milioni contro 9 milioni del precedente esercizio mentre i depositi "estero" registrano un saldo di 3 milioni di euro che si confronta con i 4,3 milioni del 31 dicembre 2005.

Il comparto a medio lungo termine, rappresentato essenzialmente dai prestiti obbligazionari, nonostante la temporanea sospensione delle emissioni legata ai tempi necessari all'adeguamento agli adempimenti regolamentati introdotti dalla nuova normativa, ha ottenuto anche nel 2006 positivi risultati. Il saldo di bilancio dei prestiti obbligazionari al 31 dicembre ammonta a 408,5 milioni di euro per una variazione positiva del 7,6 per cento. Come gli anni passati, per soddisfare le diverse esigenze della clientela, sono state offerte varie tipologie di prestiti obbligazionari a tasso variabile, a tasso fisso e step up (titoli con cedole prefissate crescenti nel tempo).

I grafici e le tabelle di seguito rappresentate, illustrano meglio i risultati dell'anno dell'intero aggregato "raccolta diretta da clientela" in particolare il saldo ed il peso % di ogni forma tecnica degli anni 2006/2005.

Raccolta diretta variazioni anno 2006 / 2005

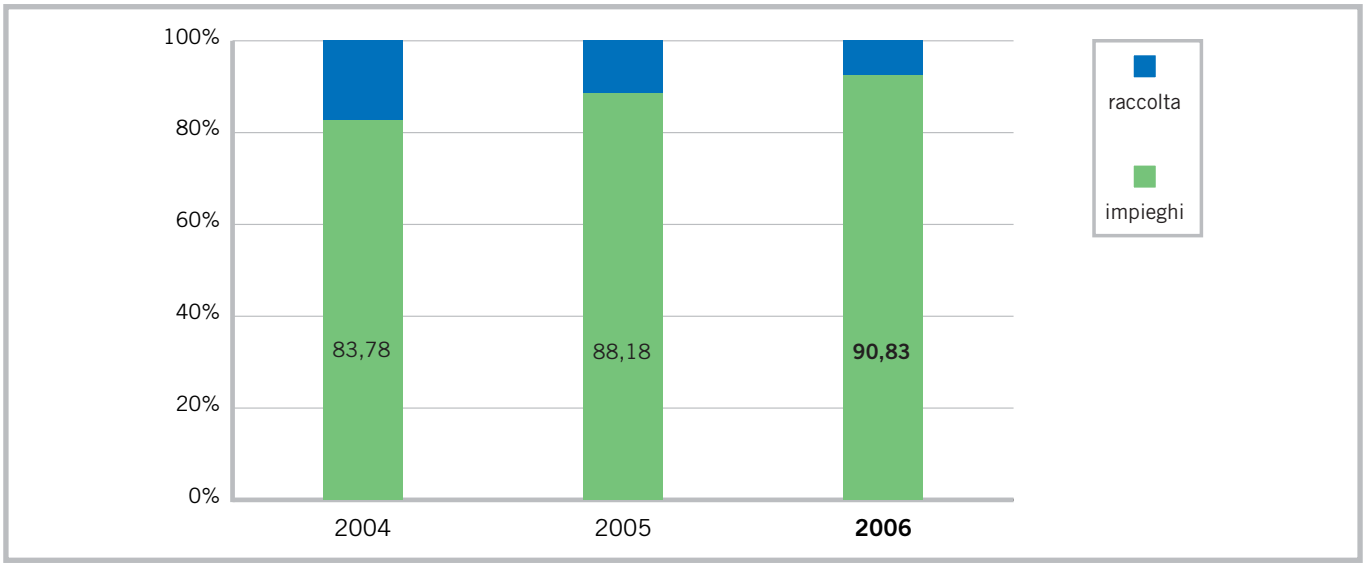
Importi in migliaia di euro	2006	2005	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	464.404	411.307	53.097	12,91
depositi a risparmio	22.461	22.998	-537	-2,33
conti correnti e depositi "estero"	3.053	4.331	-1.278	-29,51
certificati di deposito	8.732	9.057	-325	-3,59
pronti contro termine	149.224	127.361	21.863	17,17
prestiti obbligazionari	408.523	379.721	28.802	7,59
altri	1	1	0	0,00
totale a breve termine	**1.056.398**	**954.776**	**101.622**	**10,64**

Raccolta diretta composizione % anno 2006 / 2005

	2006	2005
conti correnti	43,95	43,08
depositi a risparmio	2,13	2,41
conti correnti e depositi "estero"	0,29	0,45
certificati di deposito	0,83	0,95
pronti contro termine	14,13	13,34
prestiti obbligazionari	38,67	39,77
altri	0,00	0,00
totale a breve termine	**100**	**100**

La differente dinamica delle masse di raccolta e impiego ha modificato il rapporto impieghi / raccolta che passa da 88,18 per cento al 90,83 per cento del 2005 permanendo comunque un sufficiente margine per proseguire, senza dover ricorrere a forme di finanziamento, nella pianificata espansione dell'attività creditizia.

Rapporto crediti verso clientela / raccolta diretta anno 2004 - 2005 - 2006



Raccolta Indiretta

Nel 2006, i mercati borsistici hanno registrato performance positive favorendo la dinamica della raccolta indiretta.

L'aggregato complessivo, valorizzato ai prezzi correnti di fine esercizio, ha registrato una crescita del 26 per cento passando da 606,3 milioni a 763,7

per un rapporto rispetto la raccolta diretta del 72 per cento.

Entrando nel merito delle diverse componenti, i titoli a custodia e amministrazione, che rappresentano il 75 per cento del totale, hanno segnato un controvalore di fine anno pari a 570,9 milioni di euro. Di rilievo il risultato ottenuto dal comparto azionario che passa da 88 a 221 milioni di euro mentre i titoli obbligazionari, che costituiscono il 45 per cento della raccolta indiretta, si attestano a 349 milioni di euro per una crescita del 4,83 per cento sul 2005.

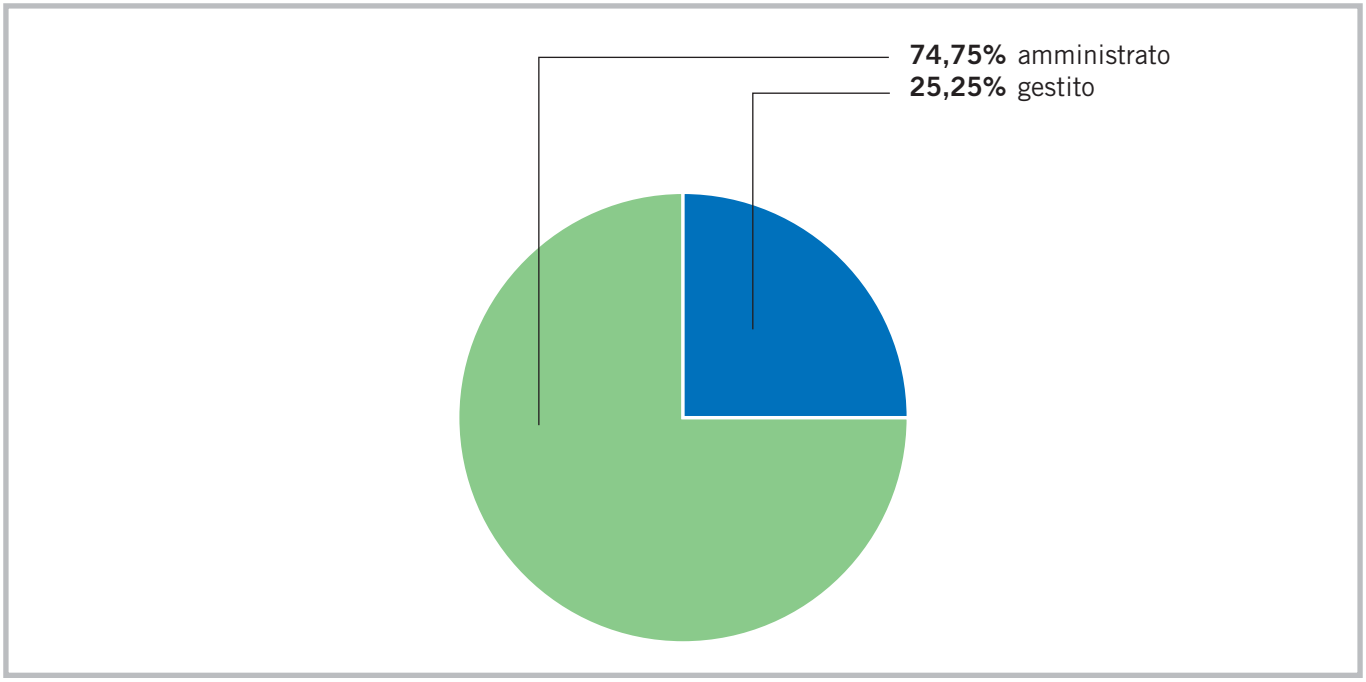
Il comparto del risparmio gestito rappresenta il 25 per cento del totale della raccolta indiretta ed è composto oltre che dalle gestioni patrimoniali, dalle quote di fondi comuni e dai prodotti assicurativi; nel complesso, a fine dicembre, assomma a 193 milioni che si confronta con i 187 del precedente esercizio.

Le gestioni patrimoniali formano la parte preponderante del comparto ed a fine anno ammontano a 105 milioni (+3,3 per cento) per un totale complessivo di 1.295 contratti in essere.

I prodotti assicurativi nel complesso ammontano a 29,3 milioni di euro per una diminuzione rispetto lo scorso anno di 3,9 milioni mentre l'attività di collocamento dei fondi comuni di investimento anche quest'anno ha prodotto risultati più che positivi ottenendo una crescita del numero delle quote sottoscritte, passato da 6.586.360 a 8.347.773 (+27 per cento) ed un controvalore pari a 58,7 milioni (+11,8 per cento).

L'incidenza del comparto gestito rispetto al totale della raccolta indiretta è meglio illustrata nel grafico seguente:

Composizione raccolta indiretta anno 2006



Il Patrimonio

Patrimonio di vigilanza - Indicatori di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Nel corso del 2006 il livello patrimoniale della Banca si è ulteriormente rafforzato passando da 166,495 milioni a 182,8 milioni di euro (+ 9,8 per cento) consentendo il pieno rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste dalla normativa di Banca d'Italia per le banche nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Il patrimonio di vigilanza rilevato al 31 dicembre rappresenta il 18,72 per cento delle attività ponderate, ben al di sopra del minimo dell'8 per cento richiesto dalla normativa di vigilanza.

Il totale dei requisiti prudenziali, ottenuti sommando ai rischi creditizi quelli di mercato, è pari a 78,2 milioni di euro per un margine disponibile pari a 104,6 milioni di euro.

Le banche di credito cooperativo sono tenute al rispetto di ulteriori requisiti che ne limitano l'operatività aziendale. In particolare è previsto che oltre il 50 per cento delle attività di rischio debba essere destinato a soci o ad attività prive di rischio e che non più del 5% delle proprie attività sia destinato ad attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie filiali ed in quelli limitrofi.

Entrambi questi requisiti sono stati rispettati. Al 31 dicembre il totale delle attività di rischio destinato ai soci e ad attività prive di rischio rappresentava il 52,62 per cento del totale delle attività di rischio, per un margine in valori assoluti di 35,3 milioni di euro mentre le attività "fuori zona competenza", rappresentavano il 4,34 per cento del totale delle attività, con un margine disponibile di 8,9 milioni.

La nuova normativa emanata dall'Organo di Vigilanza in materia di redazione del bilancio prevede una intera parte della nota integrativa, la parte F, dedicata alla rappresentazione delle informazioni qualitative

e quantitative del patrimonio dell'impresa; ulteriori dati relativi al patrimonio netto della Banca sono altresì indicati nella Parte B della nota sezione 14 del passivo ed a tali parti della nota integrativa si fa rimando per una più approfondita analisi delle diverse componenti del patrimonio.

Le tabelle seguenti, illustrano meglio l'andamento degli ultimi tre anni del patrimonio e dei requisiti prudenziali e la % delle attività nei confronti dei soci e della attività fuori zona negli anni 2004 / 2005 / 2006.

Patrimonio e requisiti prudenziali - anni 2004 / 2005 / 2006

	patrimonio di vigilanza	rischi di credito	rischi di mercato	altri requisiti	margine disponibile
anno 2004	166.366	61.421	526	0	104.419
anno 2005	166.495	65.481	629	0	100.385
anno 2006	182.804	78.116	44	0	104.644

Attività nei confronti dei soci e attività fuori zona competenza - anni 2004 / 2005 / 2006

	Limite normativa	2006	2005	2004
% attività soci e/o ponderazione zero	50,01%	52,62%	51,58%	51,91%
% attività fuori zona	5,00%	4,34%	3,47%	3,58%

La dinamica reddituale

Il conto economico 2005, cosi come prescritto dalla normativa, è stato, al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati, riclassificato secondo i principi contabili internazionali. Per questo motivo, i dati riferiti al 2005 differiscono da quelli riportati nel bilancio 2005 approvato lo scorso anno. Le poste più significative che hanno generato le maggiori differenze tra il risultato 2005 "IAS" e quello ottenuto applicando il D.lgs 87/92 sono quelle riferite agli utilizzi ed all'imputazione a conto economico del fondo rischi su crediti e del fondo rischi bancari generali. Come noto, la data di passaggio agli IAS per la nostra Banca è fissata al 1° gennaio 2005 e per tale motivo, in sede di riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico riferiti all'esercizio 2005, si è dovuto procedere allo storno di tutte le movimentazioni riferite ai suddetti fondi effettuate nell'anno 2005 riclassificando nel contempo il relativo saldo (in pratica il saldo dei fondi iscritto nel bilancio redatto al 31 dicembre 2004) a patrimonio netto. Il dettaglio degli effetti sul conto economico derivante dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali è dettagliatamente illustrato nell'apposita parte del documento di bilancio a cui si fa rimando.

Ciò premesso, passiamo ora ad esaminare le principali voci di conto economico, in questa sede riclassificato secondo criteri gestionali, che evidenzia un utile netto di euro 13.436.472.

Voci	2006	2005	var.%
Interessi attivi e proventi assimilati	60.693.287	52.531.444	15,54
Interessi passivi e oneri assimilati	(25.657.739)	(22.719.061)	12,93
Margine di interesse	**35.035.548**	**29.812.383**	**17,52**
Commissioni attive	10.946.831	10.442.803	4,83
Commissioni passive	(1.644.774)	(1.619.976)	1,53
Altri oneri/proventi di gestione	4.386.325	4.185.689	4,79
Dividendi e proventi simili	313.009	299.309	4,58
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(46.268)	42.103	(209,89)
Utili da cessione o riacquisto di attività finanz. (Afs) e pass. finanz:	1.468.660	1.570.925	(6,51)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	334.306	(301.147)	n.s
Margine di intermediazione	**50.793.637**	**44.432.090**	**14,32**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(976.456)	(2.405.675)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	**49.817.181**	**42.026.415**	**18,54**
Spese amministrative:	(30.100.153)	(29.007.174)	3,77
a) spese per il personale	(17.920.352)	(17.066.154)	5,01
b) altre spese amministrative	(12.179.801)	(11.941.020)	2,00
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(788.511)	(3.535.750)	(77,70)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.539.560)	(1.421.617)	8,30
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.607)	(593)	339,63
Risultato operativo	**17.386.350**	**8.061.281**	**115,68**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.901	5.369	177,55
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**17.401.251**	**8.066.650**	**115,72**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.964.779)	(1.114.876)	255,63
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**13.436.472**	**6.951.774**	**93,28**
Utile (Perdita) d'esercizio	**13.436.472**	**6.951.774**	**93,28**

Margine di interesse

Il positivo andamento delle masse intermediate, unito alla favorevole dinamica dei saggi di interesse, si è riflesso nel risultato ottenuto dal margine di interesse che passa da 29,8 a 35 milioni di euro (+17,5 per cento). Nel dettaglio gli interessi attivi e gli altri proventi assimilati sono cresciuti del 15,54 per cento (da 52,5 a 60,7 milioni) mentre quelli passivi sono passati da 22,7 a 25,7 milioni per un aumento del 12,93 per cento.

Margine di intermediazione

Si attesta a 50,8 milioni di euro, in crescita del 14,32 per cento; le commissioni nette, che in questa riclassificazione includono altresì gli altri oneri/proventi che nello schema di bilancio "ias" vengono ricompresi alla voce 200 "costi operativi", ammontano a 13,6 milioni di euro per una variazione positiva del 5,23 per cento. Nel dettaglio le commissioni attive ammontano a 10,9 milioni di euro (+ 4,83 per

cento), le commissioni passive aumentano leggermente passando da 1,62 milioni di euro a 1,64 (+ 1,53 per cento) mentre gli altri oneri/proventi di gestione si sono attestati a 4,4 milioni di euro (+4,79 per cento). Ricordiamo che la voce altri oneri/proventi include altresì, non essendo più previste voci di bilancio riferite a poste straordinarie, tutti gli importi relativi a proventi e oneri straordinari non riconducibili a voce propria. Anche i dividendi aumentano passando da 299 mila a 313 mila euro mentre il risultato complessivo derivante dall'attività di compravendita in titoli e dagli effetti valutativi delle poste attive/passive valutate al fair value si attesta a 1,757 milioni di euro contro 1,3 milioni dello scorso esercizio.

Risultato netto delle gestione finanziaria

Si ottiene sommando al margine di intermediazione il totale delle rettifiche / riprese di valore per deterioramento di crediti e di altre attività finanziarie e si attesta a 49,8 milioni di euro (+ 18,54 per cento). Nel dettaglio si segnala, quale risultato dell'attività di valutazione analitica e collettiva del portafoglio crediti, incluso l'effetto attualizzazione, il totale delle rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a 976 mila euro (2,4 milioni il dato relativo all'anno precedente).

Risultato operativo

Si attesta a 17,4 milioni contro 8 milioni evidenziati nel conto economico 2005 riclassificato secondo i principi contabili internazionali e si ottiene detraendo dal risultato netto della gestione finanziaria le spese amministrative, gli accantonamenti per fondi rischi e oneri e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali. Entrando nel merito delle diverse voci, le spese per il personale passano da 17 a 17,9 milioni (+5,01 per cento). L'aumento è imputabile in parte alla crescita dell'organico e in parte all'entrata a regime degli aumenti contrattuali. Contenuta la dinamica delle altre spese amministrative che segnano un aumento fisiologico del 2 per cento attestandosi a 12,2 milioni di euro contro 11,9 milioni del precedente esercizio. L'accantonamento netto a fondi rischi e oneri, incluso l'effetto attualizzazione, ammonta a 788 mila euro ed è stato effettuato a copertura di revocatorie e cause passive mentre le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (gli ammortamenti) assommano nel complesso a 1,5 milioni contro 1,4 del precedente esercizio.

Utile netto d'esercizio

Sommando al risultato operativo i proventi da realizzo cespiti, pari a 15 mila euro, e includendo il carico fiscale, pari a 3,97 milioni di euro si

perviene all'utile netto di 13,4 milioni di euro che si confronta con l'utile netto 2005, riclassificato secondo i principi contabili internazionali, pari a euro 6,96 milioni.

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dell'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente forma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali a favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (euro 51,64)";
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 06 marzo 2006 il Piano Strategico relativo al periodo 2006-2008, che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci (applicazione del cosiddetto principio della "porta aperta" – perseguimento dell'obiettivo di far coincidere la figura di cliente con quella di socio) con l'obiettivo di un graduale ampliamento della base sociale, ricercando una corretta rappresentatività dell'intero territorio di competenza operativa, nonché di promuovere l'inserimento nella compagine sociale anche di soggetti (giovani, società, piccoli imprenditori, liberi professionisti) non appartenenti alle categorie tradizionali;
- in considerazione delle caratteristiche della compagine sociale, nell'esame delle domande di ammissione a Socio della Banca, si sono tenuti presenti criteri di carattere generale volti a:

1. considerare con attenzione l'opportunità di ammissione a socio di soggetti che, all'interno della comunità ove è insediata la Banca, siano conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
2. mantenere e sviluppare un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riguardo alla popolazione insediata, nonché allo sviluppo delle attività economiche presenti;
3. presentare particolare attenzione alle domande di aspiranti Soci che, in ragione delle esperienze di vita e di lavoro, possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee per un arricchimento mutualistico della vita sociale;
4. assicurare la rappresentanza di operatori economici e di soggetti che ricorrano istituzionalmente al credito ed ai servizi della Banca;
5. favorire l'ammissione nella compagine sociale di giovani prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro;

comunica che:

a) alla data del 31 dicembre 2006 la compagine sociale era composta da 2628 soci (dei quali l'81,62 per cento rappresentati da persone fisiche, mentre il rimanente 18,38 per cento da società), con un capitale sociale di euro 1.140.779,24;
b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 129 unità (a fronte di 206 ingressi e 77 uscite), pari ad una variazione percentuale del 5,16 per cento;
c) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di euro 25,82 per ogni azione sottoscritta;
d) nel corso dell'esercizio 2006 sono state accolte 206 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari ad euro 99.303,72;
e) in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci (persone fisiche e giuridiche) ammessi nel corso dell'esercizio 2006 provengono dai diversi comuni che compongono il territorio di competenza della Banca;
f) in rappresentanza delle diverse realtà socioeconomiche, sono entrati a far parte della compagine sociale lavoratori dipendenti, liberi professionisti e/o lavoratori autonomi, artigiani, imprenditori, pensionati, studenti, casalinghe, persone giuridiche e società operanti in diversi comuni della nostra zona di competenza.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2545 c.c.

A norma dell'art. 2545 c.c. ed ai sensi dell'art. 2 della Legge 3 gennaio 1992 n. 59, vengono di seguito sintetizzati i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società:

- costante impegno nel perseguire in modo concreto la nostra responsabilità sociale, secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con la precisa missione di operare al servizio dei Soci e delle comunità locali, cercando di garantire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche;
- promozione dello sviluppo locale attraverso azioni di sostegno alle componenti dell'economia locale (famiglie, piccole/medie imprese), rafforzando la nostra missione di servizio alla comunità locale;
- diffusione di attività finalizzate allo sviluppo della cooperazione, dell'educazione al risparmio e della previdenza, fornendo un'assistenza bancaria particolare, personalizzata ed orientata all'applicazione delle condizioni più vantaggiose e praticabili;
- costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali ed alle famiglie, attraverso un significativo appoggio alle iniziative socio – culturali attuate nella comunità e dalle associazioni locali;
- condivisione delle iniziative promosse da Onlus, associazioni di volontariato, parrocchie, oratori, società sportive e culturali presenti nel nostro territorio di competenza;
- attenzione agli anziani, ai pensionati ed alle promozioni culturali;
- erogazioni dal fondo beneficenza, la cui formazione ed il cui utilizzo sono regolamentati dalla specifica normativa;
- assolvimento della mutualità attraverso erogazioni ai soci di servizi a condizioni di particolare favore;
- applicazione del ristorno ai soci, ai sensi del "regolamento del ristorno", mediante destinazione di parte del risultato netto di esercizio;
- assolvimento dell'obbligo di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- assegnazione di borse di studio a favore di Soci o dei loro figli;
- organizzazione, in collaborazione con agenzie specializzate, di iniziative turistiche e culturali aperte a Soci e Clienti;
- condivisione e sostegno alle iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, sia attraverso la partecipazione attiva alle Istituzioni di categoria, sia ricorrendo primariamente ai servizi coordinati dagli organismi del gruppo.

Nel rinviare al Bilancio Sociale la documentazione specifica delle azioni promosse dalla nostra Banca in favore dei singoli e delle istituzioni del territorio e della comunità locale, sottolineiamo che le iniziative socio – culturali organizzate dalla Banca destinate a Soci e Clienti sono state numerose ed hanno riscosso, come di consueto, successo e partecipazione da parte della collettività.

Documento programmatico sulla sicurezza

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs 30 giugno 2003 n.196, ha provveduto alla predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza 2006. Tale documento contiene idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Relativamente ai fatti esterni, si ricorda che in data 14 marzo 2007 la Banca Centrale Europea ha aumentato di 0,25 punti il tasso ufficiale di riferimento portandolo al 3,75 per cento.

Per quanto concerne i fatti interni non sono intervenuti, dopo la chiusura di bilancio, fatti di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il clima congiunturale per il 2007 è previsto in ulteriore crescita anche se in rallentamento rispetto le dinamiche del 2006.

Anche le recenti indagini congiunturali elaborate da associazioni di categoria presenti nel nostro territorio di competenza indicano per il primo trimestre una lieve tendenza al miglioramento dell'andamento economico generale ma con un clima di ottimismo che si sta affievolendo rispetto ai trimestri precedenti.

La nostra Banca proseguirà nell'attuazione del piano di sviluppo indicato nel piano strategico triennale che prevede una crescita dimensionale e operativa.

Le masse di raccolta e impiego, grazie soprattutto al contributo che potranno fornire le filiali di recente apertura, sono previste in aumento.

Sotto l'aspetto reddituale, il margine di interesse è previsto in aumento in relazione soprattutto alla crescita dei volumi ed in minor misura alla dinamica dei tassi.

Buono è l'andamento atteso per i ricavi da servizi e dei profitti da operazioni finanziarie, mentre sul fronte di costi l'aumento previsto è correlato allo sviluppo delle attività ed all'espansione territoriale.

A riguardo nel corso dell'anno verrà inoltrata alla Banca d'Italia, coerentemente a quanto indicato nel piano strategico triennale, la richiesta di autorizzazione di ulteriori sportelli.

L'intera morfologia del sistema creditizio sta profondamente cambiando. Il processo di consolidamento nel 2006 ha avuto una notevole accelerazione ed il grado di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano è notevolmente accresciuto.

Questi fattori, uniti all'ampliamento dei soggetti, da Banca Posta alla grande distribuzione, che offrono servizi e prodotti finanziari, non fanno che rendere il nostro mercato sempre più concorrenziale e difficile.

Siamo comunque convinti che la struttura organizzativa di cui si è dotata la Banca sarà pienamente in grado di affrontare i nuovi scenari continuando a svolgere il ruolo di banca di riferimento per le realtà socio economiche presenti nel nostro territorio.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

l'utile di esercizio così come risulta dal conto economico ammonta a euro 13.436.472 che, sulla base delle norme vigenti e dello statuto, Vi proponiamo di destinare come segue:

- alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti) per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento: pari all'88,11 % degli utili netti annuali	€	11.838.997
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: pari al 3% dell'utile netto	€	403.094
- ai soci quale dividendo, in ragione del 4,5 per cento ragguagliato al capitale effettivamente versato	€	44.381
- ai soci a titoli di ristorno	€	400.000
- al fondo di beneficenza e mutualità	€	750.000

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile netto d'esercizio da attribuire ai soci a titolo di ristorno

(articolo 8 regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 4 dicembre 2002)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di euro 400.000 a titolo di ristorno che rappresenta, così come definito all'art. 2 del regolamento, l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca. Per la determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso dell'anno 2006, il Consiglio di Amministrazione ha considerato quanto segue:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- negli altri casi di rapporti cointestati, il ristorno è attribuito interamente al socio a condizione che i contitolari rientrino tra le persone individuate dall'art. 433 del codice civile, altrimenti, per la

parte spettante al solo socio secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile;

- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2006 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
- il ristorno è erogato ai soci che rimangono tali fino alla data dell'assemblea che delibera la destinazione dell'utile di esercizio 2006;
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:
    1. conti correnti (debitori / creditori); il ristorno è applicato oltre che sulle giacenze/utilizzi anche alle spese per operazione e spese tenuta conto;
    2. depositi a risparmio nominativi;
    3. certificati di deposito nominativi;
    4. pronti contro termine;
    5. salvo buon fine a partita;
    6. anticipo fatture;
    7. mutui ipotecari/fondiari e chirografari;
- il ristorno è liquidato per il 50% mediante incremento della partecipazione sociale e per il 50% in contanti mediante accredito in conto corrente;
- qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;
- il tetto massimo del ristorno è pari a centocinquanta volte il corrente valore nominale dell'azione; il ristorno eccedente tale limite è destinato ai fini di beneficenza o mutualità;
- i criteri utilizzati per la determinazione del ristorno sono indicati nel seguente prospetto:

- utile netto esercizio 2006	(a)	€	13.436.472
destinazioni obbligatorie:			
- riserva legale (70%)	(b)	€	9.405.530
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% di a)	(c)	€	403.094
- utile al netto delle destinazioni obbligatorie	**(d)**	**€**	**3.627.847**
Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (totale contratti sopra indicati)	(e)	€	5.366.000
Margine di intermediazione della banca (voce 120)	(f)	€	46.944.933
Quota % margine di intermediazione lordo imputabile all'operatività con i soci (e x 100 / f)	(g)		11,56
- utile ristornabile ante verifica regolamentare	(h)	€	419.482
- utile ristornabile: limite regolamentare (d x 50%)	(i)	€	1.813.924
Determinazione ristorno:			
- essendo l'utile ristornabile (h) inferiore al massimo consentito da regolamento (i), l'utile ristornabile è pari a		€	419.482
- il Consiglio di Amministrazione propone di ristornare		€	**400.000**

(*) il tasso utilizzato per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci, coerentemente ai criteri utilizzati nella contabilità analitica gestionale della banca, è stato calcolato nel seguente modo: medie mensili euribor 3 mesi base 365.

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio, è stata effettuata in proporzione al peso % del margine di contribuzione del singolo socio sul totale del margine di contribuzione di tutti i soci.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio dell'anno 2006 così come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Signori Soci,

il nostro mandato triennale si conclude oggi e vorremmo pertanto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in questo triennio alla crescita ed allo sviluppo della nostra Banca raggiungendo risultati sempre più positivi.

In particolare un sentito ringraziamento viene indirizzato a:

- alla Banca d'Italia della filiale di Milano, all'Ufficio Italiano Cambi ed alla Consob per la preziosa e costante collaborazione fornitaci;
- gli organi appartenenti a tutto il Movimento del Credito Cooperativo;
- al Collegio Sindacale che con professionalità, collaborando con il Consiglio di Amministrazione, ha svolto il delicato mandato istituzionale vigilando costantemente sulla regolarità della gestione aziendale;
- alla Direzione Generale, in particolare, ed al personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l'impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Per ultimo, ma non per importanza, un particolare ringraziamento è dedicato a tutti Voi soci, ai clienti e a tutte le associazioni delle diverse categorie economiche per la preferenza che ci è stata riservata e per avere scelto la nostra istituzione quale Banca di riferimento, invitandoVi a proseguire a sostenere la Banca nelle iniziative che verranno promosse.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

premettiamo che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, che il Consiglio d'Amministrazione sottopone al Vostro esame, è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002, ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Vi informiamo altresì che, ai sensi dell'art. 43 del vigente Statuto sociale, al Collegio Sindacale compete la funzione di vigilanza sull'attività gestionale ed amministrativa della Società Cooperativa, mentre il controllo contabile è demandato alla società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.a.. Abbiamo, pertanto, svolto la nostra attività nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2403 del Codice Civile ed ispirandoci alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Ciò premesso, diamo atto che il bilancio dell'esercizio 2006, costituito da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto e corredato dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 26 marzo 2007 e pertanto nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

È opportuno precisare che ai sensi del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998, il progetto di bilancio è stato sottoposto a certificazione da parte della società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.a., la cui relazione non contiene rilievi né richieste di informativa e non pone alcuna riserva sul risultato economico dell'esercizio né sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Banca.

Aggiungiamo che i rapporti periodici intervenuti tra i Sindaci ed i Revisori sono sempre stati improntati a fattiva collaborazione con reciproci scambi di informazioni sull'attività di rispettiva competenza. A tale riguardo, in aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del sopraccitato D. Lgs. n. 58/1998, precisiamo che nessun fatto di rilievo, e tanto meno in senso negativo, è emerso nel corso delle riunioni con i Revisori.

Come di consueto, Vi segnaliamo i dati di sintesi riflettenti la situazione patrimoniale e finanziaria ed i risultati economici dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006:

Stato patrimoniale	Saldi al 31/12/2006
Attività	1.289.863.822
Passività	1.103.453.299
Capitale	1.140.779
Sovrapprezzi di emissione	297.648
Riserve	163.337.279
Riserve da valutazione	8.198.345
Utile d'esercizio	13.436.472

Conto economico	Esercizio 2006
Margine di interesse	35.035.548
Commissioni nette	9.302.057
Altri ricavi e costi dell'attività ordinaria	2.069.707
Margine di intermediazione	46.407.312
Rettifiche e riprese di valore	- 976.456
Risultato netto della gestione finanziaria	45.430.856
Costi operativi	- 28.044.506
Utili da investimenti	14.901
Utile lordo dell'operatività corrente	17.401.251
Imposte sul reddito	- 3.964.779
Utile d'esercizio	13.436.472

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e sull'adozione di corretti criteri di valutazione alle singole poste dello stesso bilancio. A tale riguardo Vi riferiamo quanto segue:

- La relazione sulla gestione degli Amministratori presenta in modo esauriente l'andamento della gestione aziendale nel suo complesso ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2006, illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico, descrive in maniera chiara e dettagliata le informazioni qualitative richieste dalla Banca d'Italia in materia di rischio di credito, strategie e politiche commerciali perseguite, sistemi interni

di gestione, misurazione e controllo dei rischi ed informa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

- La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico nonché altre informazioni richieste dalla Legge e dalla sopraccitata circolare di Banca d'Italia, al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.
- I criteri di valutazione delle singole poste di bilancio sono variati rispetto all'esercizio precedente, secondo quanto indicato in premessa della presente relazione: sui criteri di valutazione adottati dagli Amministratori nella formazione del bilancio, dettagliatamente esposti nella nota integrativa, esprimiamo il nostro pieno consenso. In particolare Vi evidenziamo che gli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto al 1° gennaio 2006 ammontano complessivamente a euro 7.031.398=. Inoltre, con riguardo ai criteri di valutazione, osserviamo che:

  - I crediti verso la clientela sono stati valutati in base al loro presumibile valore di realizzo: le rettifiche di valore direttamente apportate e le svalutazioni di natura forfetaria operate sono congrue a ridurre i crediti al suddetto valore. Le rettifiche decise dal Consiglio d'Amministrazione trovano concorde il Collegio Sindacale.

  - Il fondo per rischi ed oneri diversi, alla voce altri fondi, oltre a quanto stanziato a fondo beneficenza e mutualità, è stato costituito a fronte di obbligazioni ben definite che potrebbero generare un'uscita di cassa e per le quali è stato possibile effettuare una stima attendibile.

  - L'accantonamento a carico dell'esercizio per imposte copre il carico fiscale di competenza, nei limiti di quanto stimato dagli Amministratori e come dagli stessi illustrato nella nota integrativa.
- Gli Amministratori, nel rispetto dell'articolo 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, Vi hanno informato per quali beni, tuttora a patrimonio, siano state effettuate nel passato rivalutazioni monetarie.
- Ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dei costi per la ristrutturazione degli immobili adibiti alle filiali di Monza – via Martiri della Libertà, Mariano Comense e Cologno Monzese.
- Diamo conferma che, in tema di valutazioni, non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe ai criteri generali previsti dal Codice Civile, di cui all'art. 2423, quarto comma, ed all'art. 2423 bis, secondo comma.

- Confermiamo infine che la Banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2006 operazioni atipiche o inusuali in proprio e con terzi, e tanto meno che le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio o nei primi mesi dell'esercizio in corso.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Diamo atto inoltre che nel corso dell'esercizio 2006, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e che pertanto sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

Nel corso dell'esercizio 2006 abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 23) ed a quelle del Comitato Esecutivo (n. 21). L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale esercitata dal Collegio Sindacale si è esplicata anche attraverso la sopra accennata partecipazione totalitaria alle riunioni degli Amministratori della Banca, rilevando quanto segue:

- Le attività del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo si sono svolte nel rispetto delle norme di Legge e di Statuto e dei poteri delegati allo stesso Comitato Esecutivo: a tale riguardo il Collegio Sindacale ha potuto attestare il costante e regolare funzionamento degli Organi amministrativi della Banca, pertanto non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Gli atti ed i provvedimenti deliberati dai Vertici dell'Istituto e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca sono stati posti in essere conformemente alla Legge, allo Statuto sociale ed alle direttive di Banca d'Italia. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che tali azioni non sono estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea sociale o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo inoltre ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale, durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, constatando in ogni caso un corretto e consapevole governo aziendale.
- Infine, come richiesto dalla Legge e dallo Statuto, abbiamo espresso il nostro consenso riguardo alle operazioni contratte con l'Istituto, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, per le quali avrebbero potuto avere un interesse per conto proprio o di terzi.

Nello svolgimento dei nostri compiti istituzionali, abbiamo effettuato le verifiche disposte dall'art. 2403 del Codice Civile, procedendo al controllo dell'amministrazione ed accertando che le incombenze civilistiche, fiscali e previdenziali fossero correttamente adempiute. Abbiamo inoltre effettuato verifiche periodiche, eseguite con il supporto tecnico dell'Area Ispettorato e Controlli, presso le unità operative centrali e periferiche, rilevando elementi comportamentali validi per riportare giudizi obiettivi sull'efficienza gestionale ed accertando l'applicazione delle norme di Legge e dei regolamenti interni. A tale riguardo Vi evidenziamo che nel corso dell'esercizio 2006 il Collegio Sindacale si è regolarmente riunito provvedendo a redigere i relativi verbali "a norma di Legge" per un totale di n. 21 riunioni.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo svolto attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sulla costante implementazione del sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta di informazioni da parte del servizio di Ispettorato interno e della funzione di Auditing affidata all'apposito servizio della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferirVi, ma vogliamo sottolineare che i suggerimenti, riportati nei verbali degli Organi ispettivi e di auditing, sono stati oggetto di esame critico da parte del Collegio Sindacale e sono stati progressivamente recepiti nei processi operativi e gestionali della Banca. Possiamo inoltre affermare che il Corpo ispettivo si adopera con assiduità e comprovata competenza nell'assolvimento delle proprie funzioni e che i costanti miglioramenti conseguiti nelle procedure dei controlli in ottica ispettiva, nei supporti informatici alle indagini, nonché nelle perfezionate metodologie di quantificazione dei rischi, attestano il soddisfacente grado di professionalità con il quale vengono effettuati gli accertamenti ispettivi e condotte le attività di auditing interno.

Abbiamo vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo contabile. A tale riguardo possiamo affermare che al tradizionale sistema amministrativo – contabile, si sono consolidate attività e procedure per il controllo della gestione e la misurazione dei rischi, quali l'Ufficio Controllo di Gestione e Risk Management e l'Ufficio Controllo Crediti.

Ai sensi dell'art. 57, comma 6, del regolamento CONSOB n. 11522 del 1° luglio 1998 sono state regolarmente predisposte e messe a disposizione del Collegio Sindacale le relazioni redatte dal Responsabile della Funzione di Controllo Interno, dalle quali non sono emersi particolari rilievi. Abbiamo preso visione, esaminando l'apposito registro tenuto a cura della predetta Funzione, dei reclami pervenuti dalla clientela sull'attività di intermediazione in titoli, accertando che a tutti i reclami sia stata fornita tempestiva e motivata risposta. Nessuno

dei n. 27 reclami dell'anno in esame ha generato azioni giudiziarie.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì tutte le cause passive promosse nei confronti della Banca nel corso dell'esercizio 2006, unitamente all'Ufficio Legale e all'Area Ispettorato e Controlli, accertando come le stesse siano adeguatamente monitorate e gestite e come, in taluni casi, possano probabilmente ritenersi anche prive di valide motivazioni giuridiche. In ogni caso, il relativo accantonamento a "fondo rischi ed oneri", appare adeguato e congruo, del tutto prudenziale, tale da tutelare ampiamente la Banca.

Nell'espletamento del nostro mandato, non abbiamo rilevato irregolarità gestionali e ricevuto segnalazioni di fatti censurabili ai fini dell'articolo 2408 del Codice Civile, tali da costituire oggetto di denuncia alla Banca d'Italia o alle Autorità competenti.

Signori Soci,

in conclusione, a seguito di quanto sopra esposto, con la convinzione maturata in forza dello svolgimento della nostra attività di vigilanza e controllo, Vi possiamo rassicurare sulla validità e correttezza della gestione aziendale e sui risultati ottenuti dalla Banca nell'esercizio 2006, che si aggiungono a quelli positivi degli anni precedenti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio che riporta un utile dell'esercizio pari a 13.436.472 euro e della proposta formulata dal Consiglio d'Amministrazione in merito alla sua destinazione.

Oggi concludiamo il nostro incarico triennale e desideriamo pertanto porgere i nostri ringraziamenti al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione Generale ed a tutto il personale della Banca per la fattiva collaborazione dimostrata ed a Voi Soci per la fiducia che ci avete accordato. Non ci resta che invitarVi ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione.

Carate Brianza, 14 aprile 2007 **Il Collegio Sindacale**

f.to. Avv. Roberto Longoni

f.to. Dott. Ruggero Redaelli

f.to. Rag. Giancarlo Restori

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'apposito allegato alla nota integrativa denominato "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nel suddetto allegato è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 13 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore contabile)

Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Prima adozione degli IAS/IFRS

Introduzione

Come noto la Commissione Europea ha emanato il regolamento comunitario 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2005.

L'articolo 5 del regolamento n. 1606/2002 prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possono consentire o prescrivere alle società diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario.

In ambito nazionale, in attuazione all'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, lo Stato italiano ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, sono tenute all'applicazione degli IAS/IFRS.

Sulla base di tale delega è stato emanato in data 28 febbraio 2005, il Decreto Legislativo n. 38 che ha regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuali con tempistiche differenziate. In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria, a partire dall'esercizio 2006, per alcuni soggetti (società quotate, banche e altri intermediari finanziari). Con riferimento ai bilanci bancari, il decreto n. 38 conferma i pareri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in tema di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In ossequio a tale disposizione, la Banca d'Italia ha provveduto, in data 22/12/2005, ad emanare la circolare n. 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari.

In ragione delle disposizioni previste dal citato decreto n. 38, la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del citato regolamento CE n. 1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci - dalla previgente normativa contabile, che per le Banche è rappresentata dal Decreto legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ai nuovi principi contabili internazionali - lo IASB ha emanato il principio IFRS 1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transizione agli IAS/IFRS.

Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali.

Per la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è quello dell'esercizio 2006; pertanto, dovendo presentare il bilancio comparativo per l'esercizio 2005, la "data di transizione" avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2005.

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione.

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:

- data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1 gennaio 2005);
- data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005).

b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente, al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS ossia, secondo quanto previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS 1, occorre:

a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS; in particolare, sono stati oggetto di rilevazione i contratti derivati precedentemente non iscritti nelle voci dello Stato patrimoniale;

b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine, sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio;

c) riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS.

   Ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS.

   I titoli di proprietà della Banca sono stati allocati tra le "attività detenute per la negoziazione" e le "attività finanziarie valutate al *fair value*".

   I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una categoria specifica del principio IAS n. 39 sono stati indicati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

   I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i "debiti verso clientela" i "titoli in circolazione" e le passività finanziarie valutate al *fair value*. Gli investimenti partecipativi che non

rientrano nella definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle "attività disponibili per la vendita".

I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente.

d) applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate. In particolare si è adottata per talune passività emesse ed i correlati derivati, la *fair value option* laddove consentito dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della commissione europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 1.1.2006 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Opzioni previste da principio IFRS 1 adottate dalla Banca

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva di tali principi. Di seguito, si riportano quelle di cui la Banca si è avvalsa:

1) Ci si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge, come sostituto del costo.

   Tale esenzione permette di equiparare al costo storico di acquisto la quota residua non ancora realizzata delle suddette rivalutazioni, in base a specifiche disposizioni di legge. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1) ad eccezione dell'immobile di sede per il quale Ci si è avvalsi della facoltà di adottare al 1.1.2005 quale "sostituto del costo" il *fair value* degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il *fair value* è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da professionisti indipendenti (§16 IFRS 1).

2) Ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività e passività valutate al *fair value* o come

disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§25 IFRS1).

3) Ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004 (§ 25G IFRS 1).
4) Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del "corridoio". In tal modo sono rilevati tutti gli utili e perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (IFRS 1 §20).

Infine, gli effetti dell'applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi, e in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto, il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali. In particolare si riportano le riconciliazioni sintetiche del patrimonio netto al 1.1.2005 e al 31.12.2005, nonché del risultato economico dell'esercizio 2005.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale al 31.12.2005 e all'1.1.2005.

Illustrazione dei principali impatti dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul patrimonio netto al 31.12.2004 e al 31.12.2005

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 dei principi contabili IAS/IFRS ci è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni materiali al valore residuo contabile alla data del 31.12.2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge come sostituto del costo ad eccezione dell'immobile a uso funzionale sito in Carate Brianza Via Cusani 6 per il quale, è stato adottato quale "sostituto del costo" a tale data, il *fair value* degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il *fair value* è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da professionisti indipendenti. A regime il criterio di valutazione di tali immobili resterà quello del costo.

Le restanti attività materiali sono state iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Per gli immobili interamente posseduti (cielo - terra) e per l'immobile di Meda, posseduto per più del 30% si è altresì provveduto allo scorporo, dal valore dell'immobile, della componente riferibile al terreno, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento costituito in attribuzione alla componente di terreno nonché dell'ammortamento eseguito nel 2005.

Le opere d'arte non sono state assoggettate a processo di ammortamento essendo il loro valore residuo superiore al loro valore di bilancio e non si è proceduto alla rivalutazione delle stesse in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005 pari a 5.035 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate, in ragione dell'applicazione alle poste del bilancio 2005 dei suddetti principi, hanno comportato una variazione negativa del patrimonio di 7,9 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che rispettavano i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Le migliorie su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non direttamente afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale "150. Altre Attività". Si è inoltre proceduto al ricalcolo degli ammortamenti effettuati negli anni precedenti per allineare il periodo di ammortamento alla durata del contratto di locazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data di prima applicazione degli IAS pari a 43,1 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 40,7 migliaia di euro.

I principi contabili IAS/ IFRS non consentono l'ammortamento dei beni a vita utile indefinita, tra i quali è compreso l'avviamento.

Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "impairment test".

In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili, sono stati sottoposti ad apposite valutazioni che hanno confermato i valori iscritti in bilancio al 31.12.2005 (al 31/12/2004 non risultavano iscritti importi a titolo di avviamento).

Si è quindi proceduto allo storno della quota di ammortamento imputata all'esercizio 2005.

Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 12,3 migliaia di euro.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un

impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. Lo stesso principio stabilisce che nella stima dell'ammontare d'accantonare deve essere considerato il tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento.

I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento per rischi ed oneri futuri. Inoltre il fattore temporale non era preso in considerazione in sede di determinazione dell'ammontare da accantonare.

Fondi rischi su crediti

In applicazione di quanto prescritto dal principio contabile IAS n. 37 il fondo rischi su crediti, in linea capitale, non avendo una destinazione specifica è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari a 7.203 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

L'utilizzo e l'insussistenza del suddetto fondo nel 2005 ha annullato la rettifica positiva generatasi in sede di prima applicazione per 7.203 migliaia di euro al netto degli effetti fiscali.

Analogamente si è provveduto a stornare il Fondo rischi per interessi di mora in contropartita dei relativi crediti iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per 70 migliaia di euro.

Fondo per rischi bancari generali

In applicazione di quanto prescritto dallo IAS 37 il fondo per rischi bancari generali, non avendo una destinazione specifica, è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari a 2.815 migliaia di euro.

L'utilizzo del suddetto fondo nel 2005 ha annullato la rettifica positiva del patrimonio generatasi in sede di *first time adoption (1.1.2005)* per 2.815 migliaia di euro.

Altri fondi per rischi ed oneri

Le passività iscritte in bilancio al 31.12.2004 sono state ritenute compatibili con le regole dei principi contabili internazionali.

Tra i fondi presenti in bilancio il fattore temporale è stato ritenuto

rilevante solo per quelli costituiti a fronte di cause passive ed azioni revocatorie, considerati i tempi normalmente lunghi necessari per la conclusione del contenzioso.

Alla data della prima applicazione degli IAS non si è reso necessario apportare rettifiche al patrimonio non essendo presenti fondi per i quali il fattore temporale è stato ritenuto rilevante. Per contro il fattore è stato ritenuto rilevante per i fondi presenti alla data del 31.12.2005; la rettifica positiva del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 157,7 migliaia di euro.

Titoli in portafoglio

L'allocazione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n. 39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli classificati in precedenza fra i titoli non immobilizzati sono stati prevalentemente allocati nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita" e nella categoria "attività finanziarie valutate al *fair value*".

I titoli classificati in precedenza fra i titoli immobilizzati sono stati allocati nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita".

I "crediti" sono valutati al "costo ammortizzato". I titoli appartenenti alle restanti categorie "detenute per la negoziazione", "valutati al *fair value"* e "disponibili per la vendita" sono stati invece valutati al *fair value* all'1.1.2005 rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.

La valutazione al *fair value* dei titoli in portafoglio è stata effettuata secondo le modalità successivamente descritte.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 2.635 migliaia di euro (riserva da valutazione per i titoli "disponibili per la vendita") ed a 22,6 migliaia di euro (riserva), al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la riserva da valutazione per i titoli "disponibili per la vendita" risulta, al netto degli effetti fiscali, positiva per 2.039 migliaia di euro mentre le rettifiche apportate agli altri titoli hanno inciso, al netto dei relativi effetti fiscali, negativamente per 61,7 migliaia di euro.

Titoli emessi

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate "al costo ammortizzato" ad eccezione di quelli per le quali, esistendo un derivato a copertura di rischi connessi ovvero un derivato implicito scorporabile, si è optato per l'applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 §9, omologato con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Alla data del 31/12/2004 e 31/12/2005 nel portafoglio della Banca non erano presenti titoli di propria emissione.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 4.674 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio risulta pari a 2.464 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Crediti verso la clientela

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi.

Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza ovvero il tasso legale laddove non fossero stati disponibili i tassi originari;
- crediti incagliati e crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004, aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfetaria determinata su base storico/statistica;
- crediti ristrutturati: non risultano iscritti in bilancio crediti di questa categoria;

- crediti in bonis: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una "probabilità di default" (PD) e una "perdita attesa" (LGD) calcolate su base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurne l'importo al presumibile valore di realizzo.

Secondo il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa.

Sulla base di tali differenze, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta in bilancio, rimandandone la rilevazione nel conto economico al momento dell'incasso.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 2.885 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a 2.631 migliaia di euro.

Contratti derivati

Il principio IAS 39 prevede che i contratti derivati connessi con la *fair value option* e di copertura siano valutati al *fair value* e a tale valore iscritti nel bilancio, in separate voci: attività e passività finanziarie di negoziazione nell'ipotesi di "copertura gestionale" *(natural hedge)* prevista dalla *fair value option*; derivati di copertura per gli strumenti finanziari designati quali strumenti di copertura altamente efficace nel *fair value hedge* e nel *cash flow hedge*.

La rettifica conseguente alla iscrizione al *fair value* derivati ha comportato un incremento del patrimonio al 1.1.2005 pari a 4.620 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale. Alla data del 31.12.2005 la rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari ad 2.373 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Le cennate rettifiche sul patrimonio trovano sostanziale compensazione nell'adeguamento al *fair value* delle attività

e delle passività finanziarie (o del relativo rischio coperto, qualora si siano adottate le regole dell'*hedge accounting*) per le quali esiste una relazione di copertura gestionale (*fair value option*) o contabile *(hedge accounting).*

Partecipazioni

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria "disponibili per la vendita"; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole *fair value*, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa, le stesse, sono state mantenute al costo.

Trattamento di fine rapporto e premio di fedeltà

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale positivo di 224 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 208 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 5,25%.

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e su immobili valutati al *fair value* come sostituto del costo - c.d. *deemed cost*).

L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale, relativo alle suddette rettifiche, ha comportato un decremento del patrimonio al 1.1.2005 pari a 5.883 migliaia di euro. Alla data del 31.12.2005 la rettifica del patrimonio netto risulta positiva per euro 1.347 migliaia di euro.

Riserve

L'effetto complessivo positivo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è rappresentato nell'ambito della voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo

dello Stato Patrimoniale) per euro 7.233 al netto dei relativi effetti fiscali e della voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 7.762 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto positivo patrimoniale si riferisce alla voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 6.636 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali e alla voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 395 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Riconciliazione stato patrimoniale ex d.lgs. 87/92 IAS / IFRS al 1° gennaio 2005

Schema di Stato Patrimoniale 87/92					Saldi IAS		
ATTIVO		**31-12-2004**	**Riclassifiche IAS**	**Rettifiche Totali**	**1-01-2005**	**N°**	**Voci di Stato Patrimoniale IAS**
10	Cassa e disponibilità presso Banche e U.P.	3.507.913	- 60.585	-	3.447.328	**10**	Cassa e disponibilità liquide
20	Titoli del Tesoro e val.amm.rifin.	132.655.084	- 132.655.084	-			
50	Obbligazioni ed altri titoli di debito	120.926.448	- 120.926.448	-			
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	-	-	-			
			1.852.796	7.551.820	9.404.615	**20**	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
			137.074.435	- 36.656	137.037.779	**30**	Attività finanziarie valutate al fair value
			129.502.060	3.933.487	133.435.547	**40**	Attività finanziarie disponibili per la vendita
			-	-	-	**50**	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
30	Crediti verso banche	57.499.051	11.413	-	57.510.464	**60**	Crediti verso banche
40	Crediti verso clientela	745.934.536	535.838	- 4.306.537	742.163.837	**70**	Crediti verso clientela
			-	-	-	**80**	Derivati di copertura
70	Partecipazioni	11.507.410	- 11.507.410	-			
80	Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-	-	-	**100**	Partecipazioni
100	Immobilizzazioni materiali	15.993.484		8.087.183	24.080.667	**110**	Attività materiali
90	Immobilizzazioni immateriali	836.713	- 906.316	69.818	214 -	**120**	Attività immateriali - di cui: avviamento
			1.155.455 - *1.155.455*	4.377.337 - *4.377.337*	5.532.792 - *5.532.792*	**130**	Attività fiscali *a) correnti* *b) anticipate*
						140	Attività in via di dismissione
110	Capitale sottoscritto e non versato	-					
130	Altre attività	14.101.274	- 1.959.253	-	12.142.021	**150**	Altre attività
140	Ratei e risconti attivi	6.000.057	- 6.000.057				
Totale dell'attivo		**1.108.961.970**	**- 3.883.156**	**19.676.451**	**1.124.755.264**		**Totale dell'attivo**

Schema di Stato Patrimoniale 87/92					Saldi IAS		
PASSIVO		**31-12-2004**	**Riclassifiche IAS**	**Rettifiche Totali**	**1-01-2005**	**N°**	**Voci di Stato Patrimoniale IAS**
10	Debiti verso banche	7.650.237	4.190	-	7.654.427	**10**	Debiti verso banche
20	Debiti verso clientela	515.771.163	492.366	-	516.263.529	**20**	Debiti verso clientela
40	Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-			
30	Debiti rappresentati da titoli	374.596.463	- 374.596.463				
			125.721.952	-	125.721.952	**30**	Titoli in circolazione
				69.532	69.532	**40**	Passività finanziarie di negoziazione
			252.165.974	7.568.439	259.734.413	**50**	Passività finanziarie valutate al *fair value*
				-	-	**60**	Derivati di copertura
			1.966.192	10.260.510	12.226.702	**80**	Passività fiscali
			1.966.192	-	*1.966.192*		*a) correnti*
				10.260.510	*10.260.510*		*b) differite*
				-	-	**90**	Passività associate ad attività in via di dismissione
50	Altre passività	23.880.977	74.722	-	23.955.699	**100**	Altre passività
60	Ratei e risconti passivi	5.710.417	- 5.710.417	-	-		
70	Trattamento fine rapporto di lavoro	7.435.674	-	- 312.432	7.123.242	**110**	Trattamento di fine rapporto del personale
80	Fondi per rischi ed oneri	5.046.979	- 3.857.748	131.706	1.320.937	**120**	Fondi per rischi ed oneri
	b) Fondi imposte e tasse	*3.857.748*	*- 3.857.748*	-	-		
	c) Altri fondi	*1.189.231*	-	*131.706*	*1.320.937*		*b) altri fondi*
90	Fondo Rischi su crediti	10.364.601	- 143.924	- 10.220.677	-		
Totale passività		**950.456.511**	**- 3.883.156**	**7.497.078**	**954.070.433**		**Totale passività**
100	Fondo per rischi bancari generali	2.815.570		- 2.815.570	-		
110	Passività subordinate	-		-	-		
150	Riserve di rivalutazione	3.751.487		7.232.752	10.984.239	**130**	Riserve da valutazione
140	Riserve	144.573.727		7.762.191	152.335.918	**160**	Riserve
160	Utile (perdite) portati a nuovo	-		-	-		
130	Sovrapprezzi di emissione	169.916		-	169.916	**170**	Sovrapprezzi di emissione
120	Capitale	696.572		-	696.572	**180**	Capitale
170	Utile di esercizio	6.498.187		-	6.498.187	**200**	Utile di esercizio
Totale patrimonio netto		**158.505.459**		**12.179.372**	**170.684.831**		**Totale patrimonio netto**

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.LGS. 87/92 e stato patrimoniale IAS / IFRS al 31 dicembre 2005

Schema di Stato Patrimoniale 87/92				Saldi IAS		
ATTIVO	**31-12-2005**	**Riclassifiche IAS**	**Rettifiche Totali**	**31-12-2005**	**N°**	**Voci di Stato Patrimoniale IAS**
10 Cassa e disponibilità presso Banche e U.P.	3.598.390	- 607	-	3.597.783	**10**	Cassa e disponibilità liquide
20 Titoli del Tesoro e val.amm.rifin.	127.311.004	- 127.311.004				
50 Obbligazioni ed altri titoli di debito	125.041.089	- 125.041.089				
60 Azioni, quote e altri titoli di capitale	592.964	- 592.964				
		1.966.049	4.580.671	6.546.721	**20**	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
		104.143.144	15.995	104.159.138	**30**	Attività finanziarie valutate al *fair value*
		161.070.507	3.058.341	164.128.848	**40**	Attività finanziarie disponibili per la vendita
				-	**50**	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
30 Crediti verso banche	10.566.052	14.511	-	10.580.563	**60**	Crediti verso banche
40 Crediti verso clientela	841.505.080	781.699	- 391.585	841.895.193	**70**	Crediti verso clientela
				-	**80**	Derivati di copertura
70 Partecipazioni	11.507.410	- 11.507.410				
80 Partecipazioni in imprese del gruppo	-			-	**100**	Partecipazioni
100 Immobilizzazioni materiali	15.860.682		8.071.275	23.931.957	**110**	Attività materiali
90 Immobilizzazioni immateriali	1.555.074	- 1.102.186	147.868	600.757 600.000	**120**	Attività immateriali - di cui: avviamento
				6.378.079	**130**	Attività fiscali
		-	-	-		*a) correnti*
		3.115.090	*3.262.989*	*6.378.079*		*b) anticipate*
				-	**140**	Attività in via di dismissione
110 Capitale sottoscritto e non versato	-					
130 Altre attività	17.298.207	- 4.285.086	-	13.013.121	**150**	Altre attività
140 Ratei e risconti attivi	5.951.633	- 5.951.633	-			
Totale dell'attivo	**1.160.787.585**	**- 4.700.979**	**18.745.555**	**1.174.832.160**		**Totale dell'attivo**

Schema di Stato Patrimoniale 87/92				Saldi IAS		
PASSIVO	**31-12-2005**	**Riclassifiche IAS**	**Rettifiche Totali**	**31-12-2005**	**N°**	**Voci di Stato Patrimoniale IAS**
10 Debiti verso banche	6.928.528	-	-	6.928.528	**10**	Debiti verso banche
20 Debiti verso clientela	565.455.852	541.477	-	565.997.329	**20**	Debiti verso clientela
40 Fondi di terzi in amministrazione						
30 Debiti rappresentati da titoli	381.938.844	- 381.938.844				
		84.863.955	- 4.576	84.859.379	**30**	Titoli in circolazione
			928.489	928.489	**40**	Passività finanziarie di negoziazione
		300.131.620	3.787.216	303.918.837	**50**	Passività finanziarie valutate al *fair value*
				-	**60**	Derivati di copertura
				9.496.763	**80**	Passività fiscali
		2.234.814	-	*2.234.814*		*a) correnti*
		10.701	*7.251.248*	*7.261.949*		*b) differite*
					90	Passività associate ad attività in via di dismissione
50 Altre passività	12.144.453	1.805.317	-	13.949.770	**100**	Altre passività
60 Ratei e risconti passivi	5.883.698	- 5.883.698	-	-		
70 Trattamento fine rapporto di lavoro	7.786.983	-	- 167.863	7.619.120	**110**	Trattamento di fine rapp. del personale
80 Fondi per rischi ed oneri	11.256.695			4.780.950	**120**	Fondi per rischi ed oneri
b) Fondi imposte e tasse	*6.395.387*	*- 6.395.387*	-			
c) Altri fondi	*4.861.308*	-	*- 80.358*	*4.780.950*		*b) altri fondi*
90 Fondo Rischi su crediti	70.935	- 70.935				
Totale passività	**991.465.988**	**- 4.700.979**	**11.714.156**	**998.479.165**		**Totale passività**
100 Fondo per rischi bancari generali	-			-		
110 Passività subordinate	-			-		
150 Riserve di rivalutazione	3.751.487		6.636.267	10.387.754	**130**	Riserve da valutazione
140 Riserve	150.119.809		7.762.191	157.882.000	**160**	Riserve
160 Utile (perdite) portati a nuovo	-					
130 Sovrapprezzi di emissione	250.901			250.901	**170**	Sovrapprezzi di emissione
120 Capitale	880.565			880.565	**180**	Capitale
170 Utile di esercizio	14.318.835		- 7.367.059	6.951.776	**200**	Utile di esercizio
Totale patrimonio netto	**169.321.597**		**7.031.398**	**176.352.995**		**Totale patrimonio netto**

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel corso dell'esercizio 2005 si sono generati effetti negativi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 per 7.367 migliaia di euro.

Le variazioni più significative derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS che hanno effetto sul risultato dell'esercizio possono essere così dettagliate:

- decremento degli interessi attivi e proventi assimilati per euro 213.208 per effetto dell'adeguamento degli interessi su titoli al tasso di interesse effettivo;
- decremento delle commissioni attive per euro 254.465 per effetto della riconduzione degli stessi nel tasso interno di rendimento delle attività finanziarie computate al costo ammortizzato;
- maggiori proventi derivanti dalla valutazione dei contratti derivati posti gestionalmente a copertura di passività finanziarie e dei prestiti obbligazionari per i quali è stata esercitata la fair value option per euro 147.970;
- maggiori proventi derivanti dall'adeguamento degli utili e delle valutazioni dei titoli classificati nel comparto afs, hft e valutati al fair value per euro 88.712;
- incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per euro 3.307.877 per effetto dell'attualizzazione delle svalutazioni analitiche, del computo PD x LGD nel caso di svalutazioni collettive e dell'imputazione a conto economico delle contabilizzazioni effettuate nel 2005 con contropartita del fondo rischi su crediti eventuali, ricondotto a riserva di prima adozione con data 1/1/2005;
- maggiori spese del personale per euro 167.857 per effetto dell'adeguamento ai valori "ias" dell'importo relativo alla voce trattamento di fine rapporto e premio fedeltà;
- minori accantonamenti per rischi ed oneri per euro 235.353 per effetto attualizzazione;
- minori rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per euro 62.143 per l'effetto combinato di minori ammortamenti su terreni scorporati, sulla quota dell'avviamento e su oneri per ristrutturazione beni di terzi e di maggiori ammortamenti su cespiti rivalutati in prima applicazione;
- minori proventi di gestione per l'utilizzo del Fondo per rischi bancari generali, considerata la sua riconduzione in prima applicazione alle riserve, per euro 2.815.570;
- minori imposte sul reddito a seguito dell'iscrizione di imposte differite attive e passive con effetto positivo per euro 1.601.123;

- minori proventi straordinari per euro 2.743.384 per effetto dello storno delle insussistenze del fondo rischi su crediti ricondotte a riserva di prima adozione in data 1/1/2005; gli importi residuali delle voci proventi e oneri straordinari sono stati riclassificati a voce propria.

Esercizio 2005. Prospetto sintetico riconciliazione utile D.LGS 87/92 - utile IAS

utile netto esercizio 2005 D.LGS 87/92	**14.318.834**
RETTIFICHE	
minori interessi attivi	- 213.208
minori commissioni attive	- 254.465
maggiori utili attività in strumenti finanziari	236.682
maggiori rettifiche di valore su crediti	- 3.307.877
maggiori spese per il personale	- 167.857
minori accantonamenti a f.do rischi e oneri	235.353
minori ammortamenti	62.143
minori proventi straordinari	- 2.743.384
minori proventi per storno f.rischi bancari generali	- 2.815.570
minori imposte	1.601.123
utile netto esercizio 2005 IAS	**6.951.774**

Riconciliazione Conto Economico ex D.Lgs. 87/92 e IAS/IFRS al 31 dicembre 2005 (Dati in euro)

				Saldi IAS		
Schema di conto economico	**Saldo**	**Riclassifiche IAS**	**Rettifiche IAS**	**Saldo**	**N°**	**Voci di Conto economico IAS**
10 Interessi attivi e proventi assimilati	47.201.949	5.542.703	- 213.208	52.531.443	**10**	Interessi attivi e proventi assimilati
20 Interessi passivi ed oneri assimilati	- 17.458.724	- 5.260.336	-	- 22.719.060	**20**	Interessi passivi ed oneri assimilati
Margine di interesse	**29.743.225**	**282.367**	**- 213.208**	**29.812.383**	**30**	**Margine di interesse**
40 Commissioni attive	10.520.006	177.263	- 254.465	10.442.803	**40**	Commissioni attive
50 Commissioni passive	- 1.567.099	- 52.877	-	- 1.619.976	**50**	Commissioni passive
Commissioni nette	**8.952.907**	**124.385**	**- 254.465**	**8.822.828**	**60**	**Commissioni nette**
30 Dividendi ed altri proventi	299.309	-		299.309	**70**	Dividendi e proventi simili
60 Profitti da operazioni finanziarie	- 445.515	1.520.714	236.682	42.103	**80**	Risultato netto dell'attività di negoziazione
				1.570.925	**100**	Utili da cessione o riacquisto di: *a) crediti*
		-		*1.556.207*		*b) attiv. finanziarie disp. per la vendita attività*
						c) finanz. detenute sino alla scadenza
				14.718		*d) passività finanziarie*
				- 301.147	**110**	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fari value*
Margine di intermediazione	**38.549.925**	**1.927.467**	**- 230.991**	**40.246.400**	**120**	**Margine di intermediazione**
120 Rettifiche di valore su crediti	-			- 2.405.675	**130**	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:
130 Riprese di valore su crediti	902.202	-	- 3.307.877	*- 2.405.675*		*a) crediti*
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-			-		
150 Rettifiche di valore su immob. finanziarie	-			-		*b) attività finanziarie disponibili per la vendita*
160 Riprese di valore su immob. Finanziarie	-					*c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza*
				-		*d) altre operazioni finanziarie*
Risultato netto della gestione finanziaria	**39.452.127**	**1.927.467**	**- 3.538.868**	**37.840.725**	**140**	

					Saldi IAS		
	Schema di conto economico	**Saldo**	**Riclassifiche IAS**	**Rettifiche IAS**	**Saldo**	**N°**	**Voci di Conto economico IAS**
80	Spese amministrative	- 28.766.132	- 73.184	- 167.857	- 29.007.174	**150**	Spese amministrative
	a) spese per il personale	*- 16.825.052*	*- 73.245*	*- 167.857*	*- 17.066.154*		*a) spese per il personale*
	b) altre spese amministrative	*- 11.941.080*	*60*	-	*- 11.941.020*		*b) altre spese amministrative*
100	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 3.771.103	-	235.353	- 3.535.750	**160**	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
90	Rettifiche di valore su immob.materiali	- 1.760.074	359.240	62.143	- 1.338.691	**170**	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
90	Rettifiche di valore su immob.immateriali	- 593	-		- 593	**180**	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
70	Altri proventi di gestione	4.395.007	- 292.244	-	4.102.763		
110	Altri oneri di gestione	-	-		-	**190**	Altri oneri/proventi di gestione
	Costi operativi	**- 29.902.895**	**- 6.188**	**129.639**	**- 29.779.445**	**200**	**Costi operativi**
						210	Utile (perdite) delle partecipazioni
					-	**220**	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
					-	**230**	Rettifiche di valore dell'avviamento
			5.369		5.369	**240**	Utile (perdita) da cessione di investimenti
170	**Utile delle attività ordinarie**	**9.549.232**	**1.926.648**	**- 3.409.229**	**8.066.649**	**250**	**Utile operatività corrente al lordo delle imposte**
180	Proventi straordinari	4.904.021	- 2.160.637	- 2.743.384	-		
190	Oneri straordinari	- 233.990	233.990	-	-		
210	Variaz. del fondo rischi bancari generali	2.815.570	-	- 2.815.570			
220	Imposte sul reddito di esercizio	- 2.715.999		1.601.123	- 1.114.876	**260**	Imposte reddito esercizio attività corrente
				-	-	**270**	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
				-	-	**280**	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
230	**Utile di esercizio**	**14.318.834**	**-**	**- 7.367.060**	**6.951.774**	**290**	**Utile di esercizio**

Bilancio 2006

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2006	2005
10	Cassa e disponibilità liquide	4.883.999	3.597.783
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.378.294	6.546.721
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*	63.005.389	104.159.138
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	171.498.445	164.128.848
60	Crediti verso banche	41.410.297	10.580.563
70	Crediti verso clientela	959.495.563	841.895.193
110	Attività materiali	24.525.465	23.931.957
120	Attività immateriali	622.306	600.757
	di cui:		
	- avviamento	600.000	600.000
130	Attività fiscali	7.655.720	6.378.079
	a) correnti	105.958	-
	b) anticipate	7.549.762	6.378.079
150	Altre attività	14.388.344	13.013.121
Totale dell'attivo		**1.289.863.822**	**1.174.832.160**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2006	2005
10	Debiti verso banche	6.790.776	6.928.528
20	Debiti verso clientela	639.142.729	565.997.329
30	Titoli in circolazione	48.322.962	84.859.379
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.026.999	928.489
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	368.931.881	303.918.837
80	Passività fiscali	9.480.543	9.496.763
	a) correnti	2.131.183	2.234.814
	b) differite	7.349.360	7.261.949
100	Altre passività	13.294.649	13.949.771
110	Trattamento di fine rapporto del personale	7.687.233	7.619.120
120	Fondi per rischi e oneri	5.775.527	4.780.950
	b) altri fondi	5.775.527	4.780.950
130	Riserve da valutazione	8.198.345	10.387.754
160	Riserve	163.337.279	157.882.000
170	Sovrapprezzi di emissione	297.648	250.901
180	Capitale	1.140.779	880.565
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.436.472	6.951.774
Totale del passivo e del patrimonio netto		**1.289.863.822**	**1.174.832.160**

Conto economico

VOCI		2006	2005
10	Interessi attivi e proventi assimilati	60.693.287	52.531.444
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.657.739)	(22.719.061)
30	**Margine di interesse**	**35.035.548**	**29.812.383**
40	Commissioni attive	10.946.831	10.442.803
50	Commissioni passive	(1.644.774)	(1.619.976)
60	**Commissioni nette**	**9.302.057**	**8.822.828**
70	Dividendi e proventi simili	313.009	299.309
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(46.268)	42.103
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.468.660	1.570.925
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.437.701	1.556.207
	d) passività finanziarie	30.959	14.718
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	334.306	(301.147)
120	**Margine di intermediazione**	**46.407.312**	**40.246.401**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(976.456)	(2.405.675)
	a) crediti	(976.456)	(2.405.675)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**45.430.856**	**37.840.726**
150	Spese amministrative:	(30.100.153)	(29.007.174)
	a) spese per il personale	(17.920.352)	(17.066.154)
	b) altre spese amministrative	(12.179.801)	(11.941.020)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(788.511)	(3.535.750)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.539.560)	(1.338.691)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.607)	(593)
190	Altri oneri/proventi di gestione	4.386.325	4.102.763
200	**Costi operativi**	**(28.044.506)**	**(29.779.445)**
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.901	5.369
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**17.401.251**	**8.066.650**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.964.779)	(1.114.876)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**13.436.472**	**6.951.774**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**13.436.472**	**6.951.774**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2006
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	
Capitale:	880.565		880.565	-			260.214	-						1.140.779
a) azioni ordinarie	880.565		880.565	-			260.214	-						1.140.779
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	250.901		250.901	-			46.747							297.648
Riserve:	150.119.809	395.131	150.514.940	12.822.339			-	-	-		-	-		163.337.279
a) di utili	150.119.809	-	150.119.809	12.822.339			-	-	-					162.942.148
b) altre	-	395.131	395.131	-			-		-		-	-		395.131
Riserve da valutazione:	3.751.487	6.636.267	10.387.754			(2.189.409)								8.198.345
a) disponibili per la vendita	-	2.038.951	2.038.951			(2.189.409)								(150.458)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-			-								-
c) altre	3.751.487	4.597.316	8.348.803			-								8.348.803
- saldi attivi rival. monetaria	3.751.487	-	3.751.487			-								3.751.487
- valut.immobili "deemed cost"	-	4.597.316	4.597.316			-								4.597.316
Strumenti di capitale	-	-	-							-				-
Azioni proprie	-	-	-				-	-						
Utile (Perdita) di esercizio	14.318.835	-	14.318.835	(12.822.339)	(1.496.496)								13.436.472	13.436.472
Patrimonio netto	169.321.597		176.352.995		(1.496.496)	(2.189.409)	306.961	-	-	-	-	-	13.436.472	186.410.523

Rendiconto finanziario

METODO INDIRETTO	Importo	
A. Attività operativa	**2006**	**2005**
1. Gestione	**20.624.020**	**11.984.377**
- risultato d'esercizio (+/-)	13.436.472	6.951.774
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(6.785.332)	(3.749.784)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.263.145	2.978.500
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.539.560	1.381.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.344.328	6.011.013
- imposte e tasse non liquidate (+)	365.997	2.669.052
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	7.459.850	(4.257.178)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(113.654.781)**	**(52.026.825)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	294.900	(287.930)
- attività finanziarie valutate al fair value	41.157.022	32.360.078
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.795.610)	(29.102.693)
- crediti verso banche: a vista	(30.829.734)	46.929.901
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(116.148.032)	(101.603.364)
- altre attività	666.673	(322.817)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**95.728.166**	**41.494.480**
- debiti verso banche: a vista	(137.752)	(725.899)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	73.145.400	49.733.800
- titoli in circolazione	(36.993.444)	(41.195.300)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	70.546.181	48.371.585
- altre passività	(10.832.219)	(14.689.706)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**2.697.406**	**1.452.032**

segue

	Importo	
	2006	2005
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**317.641**	**303.309**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	313.009	299.309
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	4.632	4.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(2.004.842)**	**(1.853.543)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.980.686)	(1.253.000)
- acquisti di attività immateriali	(24.156)	(600.543)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	**(1.687.201)**	**(1.550.234)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	306.961	264.978
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.950)	(16.321)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**276.011**	**248.657**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.286.216**	**150.455**

LEGENDA

(+) generata; (-) assorbita.

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	**2006**	**2005**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.597.783	3.447.328
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.286.216	150.455
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.883.999	3.597.783

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili
A.1 - Parte generale
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
Attivo
Passivo
Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informativa di settore

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Parte A
Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/International financial reporting standard) emanati dallo IASB (International accounting standard board) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003	del 29/9/2003,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 261	del 13.10.2003;
Reg. n. 707/2004	del 6/4/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 111	del 17.04.2004;
Reg. n. 2086/2004	del 19/11/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 363	del 09.12.2004;
Reg. n. 2236/2004	del 29/12/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 392	del 31.12.2004;
Reg. n. 2237/2004	del 29/12/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 393	del 31.12.2004;
Reg. n. 2238/2004	del 29/12/2004,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 394	del 31.12.2004;
Reg. n. 211/2005	del 4/2/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 41	del 11.02.2005;
Reg. n. 1073/2005	del 7/7/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 175	del 08.07.2005;
Reg. n. 1751/2005	del 25/10/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 282	del 26.10.2005;
Reg. n. 1864/2005	del 15/11/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 299	del 16.11.2005;
Reg. n. 1910/2005	dell' 8/11/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 305	del 24.11.2005;
Reg. n. 2106/2005	del 21/12/2005,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 337	del 22.12.2005;
Reg. n. 108/2006	del 11/1/2006,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 24	del 27.01.2006;
Reg. n. 708/2006	del 8/5/2006,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 122	del 09.05.2006;
Reg. n. 1329/2006	del 8/9/2006,	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 247	del 09.09.2006.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	Modifiche
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	Modifiche
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 26 marzo 2007 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Pricewaterhouse Coopeers spa alla quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2005 - 2007 dall'assemblea dei soci.

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "prima adozione degli International financial reporting standard" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole);
- Contratti di capitalizzazione emesse da società assicurative.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione *(trade date)*.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di

rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche

suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei

previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg ed i crediti incagliati non svalutati analiticamente. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono inscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la fair value *option* è utilizzata allorquando consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro *(natural hedge)* ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell' hedge accounting risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per alcuni immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L’accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la *fair value option* a norma del principio contabile IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
2. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a

tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
a) Cassa	4.884	3.598
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**4.884**	**3.598**

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 127 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	Totale 2006		Totale 2005	
Voci/Valori	**Quotati**	**Non quotati**	**Quotati**	**Non quotati**
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	295	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**295**	**-**
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	2.378	-	6.252
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	2.378	-	6.252
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	**-**	**2.378**	**-**	**6.252**
Totale (A+B)	**-**	**2.378**	**295**	**6.252**

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**295**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	295
- imprese di assicurazione	-	295
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	**-**	**295**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.378	6.252
b) Clientela	-	-
Totale B	**2.378**	**6.252**
Totale (A+B)	**2.378**	**6.547**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte l' istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2006	Totale 2005
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	**1.791**	**-**	**-**	**-**	**587**	**2.378**	**6.252**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	1.791	-	-	-	587	2.378	6.252
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.791	-	-	-	587	2.378	6.252
2. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.791**	**-**	**-**	**-**	**587**	**2.378**	**6.252**
Totale (A+B)	**1.791**	**-**	**-**	**-**	**587**	**2.378**	**6.252**

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**295**	**-**	**-**	**295**
B. Aumenti	**84.913**	**35.868**	**-**	**-**	**120.781**
B1. Acquisti	84.889	35.508	-	-	120.397
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	24	360	-	-	384
C. Diminuzioni	**84.913**	**36.163**	**-**	**-**	**121.076**
C1. Vendite	84.542	36.037	-	-	120.579
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	371	126	-	-	497
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - è interamente formata da utili da negoziazione. Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - è interamente formata da perdite da negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente con imputazione a conto economico delle eventuali minusvalenze e plusvalenze sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	17.077	-	22.764	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	17.077	-	22.764	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	45.928	-	81.395	-
Totale	**63.005**	**-**	**104.159**	**-**
Costo	**63.145**	**-**	**104.408**	**-**

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito	**17.077**	**22.764**
a) Governi e Banche Centrali	17.077	22.764
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	**45.928**	**81.395**
a) Governi e Banche Centrali	45.928	81.395
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**63.005**	**104.159**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**22.764**	**-**	**-**	**-**	**22.764**
B. Aumenti	**950.989**	**-**	**-**	**-**	**950.989**
B1. Acquisti	950.399	-	-	-	950.399
B2. Variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B3. Altre variazioni	584	-	-	-	584
C. Diminuzioni	**956.706**	**-**	**-**	**-**	**956.706**
C1. Vendite	956.480	-	-	-	956.480
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	34	-	-	-	34
C4. Altre variazioni	162	-	-	-	162
D. Rimanenze finali	**17.077**	**-**	**-**	**-**	**17.077**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	55.368	2.008	104.837	1.940
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	55.368	2.008	104.837	1.940
2. Titoli di capitale	-	11.507	-	11.507
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	11.507	-	11.507
3. Quote di O.I.C.R.	-	209	-	311
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	102.405	-	45.533	-
Totale	**157.773**	**13.724**	**150.370**	**13.758**

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. non quotati sono comprese le partecipazioni, tutte non di controllo, detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le quote di O.I.C.R. di cui al punto 3. non quotati sono riferite esclusivamente al fondo chiuso BCC Private Equity 1.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito	**57.376**	**106.777**
a) Governi e Banche Centrali	55.368	104.837
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	2.008	1.940
2. Titoli di capitale	**11.507**	**11.507**
a) Banche	312	312
b) Altri emittenti	11.195	11.195
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	11.124	11.124
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	71	71
3. Quote di O.I.C.R.	**209**	**311**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	**102.406**	**45.534**
a) Governi e Banche Centrali	102.406	45.534
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**171.498**	**164.129**

La voce "Quote di OICR" di cui al punto 3. "non quotati" è composta esclusivamente dal fondo chiuso "BCC Private Equity 1".

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**106.777**	**11.507**	**311**	**-**	**118.595**
B. Aumenti	**199.492**	**392**	**-**	**-**	**199.884**
B1. Acquisti	198.346	388	-	-	198.734
B2. Variazioni positive di FV	21	-	-	-	21
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	1.125	4	-	-	1.129
C. Diminuzioni	**248.892**	**392**	**102**	**-**	**249.386**
C1. Vendite	246.502	392	83	-	246.977
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	408	-	19	-	427
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.982	-	-	-	1.982
D. Rimanenze finali	**57.377**	**11.507**	**209**	**-**	**69.093**

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Crediti verso Banche Centrali	**26.883**	**1.642**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	26.883	1.642
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**14.527**	**8.939**
1. Conti correnti e depositi liberi	12.954	6.641
2. Depositi vincolati	1.528	2.298
3. Altri finanziamenti:	45	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	45	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	**41.410**	**10.581**
Totale (fair value)	**41.410**	**10.581**

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.928 mila euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" risulta composta da crediti di funzionamento per fatture.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti	257.730	212.209
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	478.515	419.709
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.209	5.609
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	205.183	188.859
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	12.859	15.509
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	**959.496**	**841.895**
Totale (fair value)	**986.686**	**841.985**

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 5.835 mila euro;
- finanziamenti in pool per 5.858 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	Totale 2006	Totale 2005
Anticipi SBF/fatture	162.380	148.993
Rischio di portafoglio	1.101	797
Sovvenzioni diverse	41.695	39.068
Depositi presso Uffici Postali	-	1
Depositi cauzionali fruttiferi	7	-
Totale	**205.183**	**188.859**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito:	**-**	**-**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	**946.637**	**826.386**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	946.637	826.386
- imprese non finanziarie	710.977	590.915
- imprese finanziarie	61.052	47.867
- assicurazioni	-	-
- altri	174.608	187.604
3. Attività deteriorate:	**12.859**	**15.509**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	12.859	15.509
- imprese non finanziarie	10.242	12.205
- imprese finanziarie	35	-
- assicurazioni	-	-
- altri	2.582	3.304
4. Attività cedute non cancellate:	**-**	**-**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	**959.496**	**841.895**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**24.525**	**23.932**
a) terreni	3.154	3.154
b) fabbricati	17.977	18.502
c) mobili	1.309	1.013
d) impianti elettronici	336	267
e) altre	1.749	996
1.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**24.525**	**23.932**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**24.525**	**23.932**

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile di Carate Via Cusani con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 7.445 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**3.154**	**24.282**	**4.463**	**2.647**	**7.813**	**42.359**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.780	3.450	2.380	6.817	18.427
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.154**	**18.502**	**1.013**	**267**	**996**	**23.932**
B. Aumenti:	**-**	**157**	**505**	**322**	**1.153**	**2.137**
B.1 Acquisti	-	-	505	322	1.153	1.980
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variaz. positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	157	-	-	-	157
C. Diminuzioni:	**-**	**682**	**210**	**252**	**400**	**1.544**
C.1 Vendite	-	-	-	-	4	4
C.2 Ammortamenti	-	682	210	252	396	1.540
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo diinvestimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**3.154**	**17.977**	**1.308**	**337**	**1.749**	**24.525**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.462	3.660	2.118	7.137	19.377
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.154**	**24.439**	**4.968**	**2.455**	**8.886**	**43.902**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Ai righi A.1 e D.1 "Riduzioni di valori totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Gli acquisti più significativi rappresentati alla sottovoce B.1 sono relativi principalmente all'acquisto di mobili, arredi e impianti destinati alle filiali di nuova apertura (Mariano Comense e Cologno Monzese) e all'allestimento dei nuovo locali che ospitano la filale di Muggiò, trasferita nel corso dell'anno, nonchè dei nuovi uffici della filiale di Monza via Martiri della Libertà.

La sottovoce B.7 "Altre variazioni" rappresenta l'importo relativo a migliorie che verranno capitalizzate.

La sottovoce E "Valutazioni al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	**X**	**600**	**X**	**600**
A.2 Altre attività immateriali	**22**	**-**	**1**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	22	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**22**	**600**	**1**	**600**

Per l'avviamento relativo all'acquisizione della filiale di Muggiò dalla Bcc di Sesto S. Giovanni, effettuata nel 2005 non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment".

In ossequio alla normativa non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	**600**	**-**	**-**	**177**	**-**	**777**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	176	-	176
A.2 Esistenze iniziali nette	**600**	**-**	**-**	**1**	**-**	**601**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**24**	**-**	**24**
B.1 Acquisti	-	-	-	24	-	24
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti invia di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**600**	**-**	**-**	**22**	**-**	**622**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	**600**	**-**	**-**	**22**	**-**	**622**
F. Valutazione al costo		-	-		-	

LEGENDA

Lim: a durata limitata;
Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	1.490	-	1.490
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	1.154	-	1.154
Spese di rappresentanza	74	12	86
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	2.103	334	2.437
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	1.266	202	1.468
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	192	31	223
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	36	5	41
Oneri del personale dipendente	445	-	445
Altre voci	46	7	53
Totale	**6.806**	**591**	**7.397**

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	155	-	155
altre voci	-	-	-
Totale	**155**	**-**	**155**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	2.545	404	2.949
Valutazione passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti derivati)	922	147	1.069
Minori oneri del personale per TFR	87	-	87
Storno fondo ammortamento terreni	196	31	227
Avviamento	7	1	8
Altre voci	70	11	81
Totale	**3.827**	**594**	**4.421**

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	80	-	80
Rivalutazione immobili	2.457	391	2.848
Totale	**2.537**	**391**	**2.928**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	**6.378**	**5.526**
2. Aumenti	**2.258**	**2.577**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.258	2.577
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.258	2.577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.239**	**1.725**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.239	1.725
a) rigiri	1.239	617
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	1.108
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**7.397**	**6.378**

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 5,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico nonchè accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	**3.410**	**6.113**
2. Aumenti	**2.822**	**3.219**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.822	3.211
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	3.211
c) altre	2.822	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	8
3. Diminuzioni	**1.811**	**5.922**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.811	5.922
a) rigiri	1.811	5.922
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**4.421**	**3.410**

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 5,25% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Il saldo iniziale comprende l'entita delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita al conto economico nonchè accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	**-**	**2**
2. Aumenti	**155**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	155	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	155	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**2**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	2
a) rigiri	-	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**155**	**-**

Il saldo iniziale rappresenta l'entità per attività per imposte anticipate createsi in sede di transizione agli IAS in contropartita del patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte anticipate riferite alla svalutazione dei titoli AFS.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	**3.852**	**4.148**
2. Aumenti	**154**	**93**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	154	93
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	93
c) altre	154	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.078**	**389**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.078	389
a) rigiri	-	389
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.078	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.928**	**3.852**

L'importo iniziale della colonna "Totale 2005" rappresenta l'entità delle passività per imposte differite createsi, in sede di transizione agli IAS, in contropartita al patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS1; lo stesso riguarda le imposte differite relative alla rivalutazione dei titoli AFS e alla rivalutazione di immobili in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost".

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.529	5.787
Valori diversi e valori bollati	4	4
Partite in corso di lavorazione	621	888
Partite viaggianti	4.880	4.859
Debitori diversi per operazioni in titoli	14	32
Debitori diversi per accensione finanziamento estero ante data regolamento	449	61
Anticipi e crediti verso fornitori	31	29
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.587	1.102
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	139	176
Altre partite attive	134	75
Totale	**14.388**	**13.013**

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**-**
2. Debiti verso banche	**6.791**	**6.929**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.032	244
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	4.759	6.685
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	4.759	6.685
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	**6.791**	**6.929**
Fair value	**6.785**	**6.929**

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 4.759 mila.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti e depositi liberi	487.218	435.148
2. Depositi vincolati	2.700	3.488
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	149.224	127.361
6.1 Pronti contro termine passivi	149.224	127.361
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	1	-
Totale	**639.143**	**565.997**
Fair value	**607.804**	**565.997**

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 2.963 mila.

La sottovoce "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L’importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2006 Valore bilancio	Totale 2006 Fair value	Totale 2005 Valore bilancio	Totale 2005 Fair value
A. Titoli quotati	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	**48.323**	**48.041**	**84.859**	**84.485**
1. Obbligazioni	39.591	39.352	75.802	75.473
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	39.591	39.352	75.802	75.473
2. Altri titoli	8.732	8.689	9.057	9.012
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	8.732	8.689	9.057	9.012
Totale	**48.323**	**48.041**	**84.859**	**84.485**

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:
- certificati di deposito per 8.732 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006				Totale 2005			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**X**		**4.027**	**X**	**X**		**928**	**X**
1. Derivati finanziari	-	-	4.027	-	-	-	928	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	4.027	X	X	-	928	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**4.027**	**X**	**X**	**-**	**928**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**4.027**	**X**	**X**	**-**	**928**	**X**

LEGENDA

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2006	Totale 2005
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	2.571	-	-	-	1.456	4.027	928
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	2.571	-	-	-	1.456	4.027	928
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	2.571	-	-	-	1.456	4.027	928
2. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**2.571**	**-**	**-**	**-**	**1.456**	**4.027**	**928**
Totale (A+B)	**2.571**	**-**	**-**	**-**	**1.456**	**4.027**	**928**

L'importo di cui al punto B.1. - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutati al fair value.

Nella colonna "tassi di interesse" figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La tabella non viene compilata in quanto le passività finanziarie comprendono solo operazioni in derivati per i quali non occorre fornire la movimentazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006				Totale 2005			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	370.057	-	368.932	-	299.791	-	303.919	-
3.1 Strutturati	71.932	-	71.618	X	55.250	-	56.184	X
3.2 Altri	298.125	-	297.314	X	244.541	-	247.735	X
Totale	**370.057**	**-**	**368.932**	**-**	**299.791**	**-**	**303.919**	**-**

LEGENDA

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39-9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione non omogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. natural hedge - per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**303.919**	**303.919**
B. Aumenti	**-**	**-**	**119.400**	**119.400**
B1. Emissioni	-	-	101.008	101.008
B2. Vendite	-	-	13.476	13.476
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	116	116
B4. Altre variazioni	-	-	4.800	4.800
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**54.387**	**54.387**
C1. Acquisti	-	-	12.557	12.557
C2. Rimborsi	-	-	31.381	31.381
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	6.930	6.930
C4. Altre variazioni	-	-	3.519	3.519
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**368.932**	**368.932**

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la *"fair value option"* e dal rimborso di titoli ai quali in fase di transizione è stata applicata la *fair value option*.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non sono presenti passività classificate in questa categoria.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.525	4.131
Partite in corso di lavorazione	442	-
Partite creditorie per estinzione di finanziamento ante data di regolam.	456	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.771	6.527
Debiti verso fornitori	1.780	1.737
Partite creditorie per negoziazione di valute ante data di regolamento	667	-
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.810	1.310
Debiti verso il personale	88	90
Debiti verso enti previdenziali	541	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	136	103
Altre partite passive	79	51
Totale	**13.295**	**13.949**

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2006	Totale 2005
A. Esistenze iniziali	**7.619**	**7.436**
B. Aumenti	**951**	**847**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	951	847
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	**883**	**664**
C.1 Liquidazioni effettuate	383	342
C.2 Altre variazioni in diminuzione	500	322
D. Rimanenze finali	**7.687**	**7.619**

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 7.952 mila e nell’esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale:	euro	7.787 mila
- variazioni in aumento:	euro	1.048 mila
- variazioni in diminuzione:	euro	883 mila
- fondo finale:	euro	7.952 mila

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.776	4.781
2.1 controversie legali	4.279	3.536
2.2 oneri per il personale	1.058	941
2.3 altri	439	304
Totale	**5.776**	**4.781**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**4.781**	**4.781**
B. Aumenti	**-**	**2.436**	**2.436**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.367	2.367
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	67	67
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	2	2
C. Diminuzioni	**-**	**1.441**	**1.441**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.398	1.398
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	43	43
D. Rimanenze finali	**-**	**5.776**	**5.776**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e a minori pagamenti effettuati per debiti accantonati negli esercizi precedenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha inscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive (2.444 migliaia di euro);
- azioni revocatorie (1.835 migliaia di euro);

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari ai tassi forward di fine anno.

oneri del personale:

Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 143 migliaia di euro e accantonamenti per oneri da corrispondere al personale dipendente inclusa la parte riferita al rinnovo contrattuale per 915 migliaia di euro

altri:

Fondo di beneficenza e mutualità 439 migliaia di euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Capitale	1.141	881
2. Sovrapprezzi di emissione	298	251
3. Riserve	163.337	150.120
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	8.198	10.388
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	13.436	14.318
Totale	**186.410**	**175.958**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,64.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le:

- le riserve risultanti dall'applicazione al fair value quale sostituto del costo degli immobili di proprietà (c.d. metodo del costo presunto - deemed cost) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs;
- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 1.141 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**17.052**	**-**
- interamente liberate	17.052	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**17.052**	**-**
B. Aumenti	**5.470**	**-**
B.1 Nuove emissioni	5.470	-
a pagamento:	5.470	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	5.470	-
a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**431**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	431	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**22.091**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.091	-
- interamente liberate	22.091	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2005	2.499
Numero soci: ingressi	206
Numero soci: uscite	77
Numero soci al 31/12/2006	2.628

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

- la riserva legale per 161.902 mila euro;
- la riserva statutaria per 1.000 mila euro;
- la riserva da ristorno per 40 mila euro;
- la riserva da prima applicazione e riserva di utili per 395 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2006 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	1.141	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	52
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	298	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	6
Altre riserve:				
Riserva legale	161.902	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (escluso ris.AFS)	8.349	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	1.040	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva FTA (Riserva di prima adozione/ utili a nuovo 2005)	395	per copertura perdite	non presente	non presente
Riserva AFS (Riserva valutazione titoli disponibili per la vendita)	-151	per quantoprevisto dallo IAS 39	non presente	non presente
Totale	**172.974**			

Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(151)	2.039
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	8.348	8.348
Totale	**8.197**	**10.387**

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal “decreto IAS”.

L'importo di cui al punto 8 "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 576/75 per 41 mila euro,
- Rivalutazione ex L. 72/83 per 2.376 mila euro,
- Rivalutazione ex L. 413/91 per 1.046 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	**2.039**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.348**
B. Aumenti	**1.291**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B1. Incrementi di fair value	159	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	1.132	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**3.480**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C1. Riduzioni di fair value	843	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	2.637	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**(150)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.348**

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Totale 2006		Totale 2005	
Attività/Valori	**Riserva positiva**	**Riserva negativa**	**Riserva positiva**	**Riserva negativa**
1. Titoli di debito	473	603	2.047	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	21	-	7
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**473**	**624**	**2.047**	**8**

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.046**	**-**	**(7)**	**-**
2. Variazioni positive	**1.285**	**-**	**6**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	159	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.125	-	6	-
3. Variazioni negative	**3.460**	**-**	**20**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	823	-	20	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.585	-	-	-
3.3 Altre variazioni	52	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(129)**	**-**	**(21)**	**-**

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2006	Importo 2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.561	2.554
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.561	2.554
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	33.522	21.900
a) Banche	-	-
b) Clientela	33.522	21.900
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	144.131	87.133
a) Banche	4.301	7.242
i) a utilizzo certo	-	2.974
ii) a utilizzo incerto	4.301	4.268
b) Clientela	139.830	79.891
i) a utilizzo certo	125.250	77.694
ii) a utilizzo incerto	14.580	2.197
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**180.214**	**111.587**

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) Banche - a utilizzo incerto

- Fondo di garanzia dei depositanti per euro 3.341 mila;
- Fondo di garanzia degli obbligazionisti per euro 960 mila.

b) clientela - a utilizzo certo

- impegno a pagare altre quote del fondo BCC Equity già interamente sottoscritto per euro 1.103 mila;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per euro 449 mila;
- mutui a stato avanzamento lavori di cui già stipulato il contratto per l'intera somma ma per euro 123.697 mila non ancora erogati.

c) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per euro 14.580 mila.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	45.928	81.395
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.405	45.533
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per euro 146.431 di nominali.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha operazioni di leasing operativo in essere.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	**-**
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	**104.814**
a) individuali	104.814
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**790.717**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	790.717
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	410.827
2. altri titoli	379.890
c) titoli di terzi depositati presso terzi	784.710
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	231.685
4. Altre operazioni	**86.945**

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata a 309 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Tipologia servizi	Importo
Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	848
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	28.220
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	57.877
Totale	**86.945**

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2006	Importo 2005
a) Rettifiche "dare":	409.725	363.019
1. conti correnti	1.738	1.936
2. portafoglio centrale	407.461	360.673
3. cassa	526	410
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	414.497	369.546
1. conti correnti	647	667
2. cedenti effetti e documenti	412.723	368.066
3. altri conti	1.127	813

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a euro 4.771, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

Parte C
Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2006	Totale 2005
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	-	-	7.357	7.447	9.948
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.485	-	-	-	1.485	1.304
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	1.315	-	-	1.315	1.223
5 Crediti verso clientela	-	42.926	1.167	-	44.093	34.317
6 Attività finanziarie valutate al *fair value*	2.362	-	-	-	2.362	2.294
7 Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8 Attività finanziarie cedute non cancellate	3.991	-	-	-	3.991	3.445
9 Altre attività	X	X	X	-	-	-
Totale	**7.928**	**44.241**	**1.167**	**7.357**	**60.693**	**52.531**

La sottovoce 8 “Attività finanziarie cedute non cancellate”, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito”, contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a euro 275 mila

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per euro 135 mila
- su crediti verso clientela per euro 140 mila

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2006	Totale 2005
1. Debiti verso banche	(75)	-	-	(75)	(62)
2. Debiti verso clientela	(4.462)	-	-	(4.462)	(2.735)
3. Titoli in circolazione	-	(1.433)		(1.433)	(2.016)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(6.342)	(6.342)	(5.264)
5. Passività finanziarie valutate al *fair value*		(9.868)		(9.868)	(9.954)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(3.478)			(3.478)	(2.688)
7. Altre passività				-	
8. Derivati di copertura				-	
Totale	**(8.015)**	**(11.301)**	**(6.342)**	**(25.658)**	**(22.719)**

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela relativi alle operazioni di pronto contro termine passivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a euro 170 mila

Essi sono così suddivisi:

- *su debiti verso banche per euro 30 mila*
- *su debiti verso clientela per euro 140 mila*

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie rilasciate	236	219
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.208	3.156
1. negoziazione di strumenti finanziari	95	90
2. negoziazione di valute	332	340
3. gestioni patrimoniali	952	869
3.1. individuali	952	869
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	161	127
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	671	648
7. raccolta ordini	623	621
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	374	461
9.1. gestioni patrimoniali	8	8
9.1.1. individuali	8	8
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	321	374
9.3. altri prodotti	45	79
d) servizi di incasso e pagamento	3.951	3.799
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	3.552	3.269
Totale	**10.947**	**10.443**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) presso propri sportelli:	**1.045**	**1.110**
1. gestioni patrimoniali	8	8
2. collocamento di titoli	671	648
3. servizi e prodotti di terzi	366	454
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie ricevute	(1)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(136)	(98)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(38)	(18)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	(40)	(34)
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	(40)	(34)
4. custodia e amministrazione di titoli	(58)	(46)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.456)	(1.425)
e) altri servizi	(52)	(97)
Totale	**(1.645)**	**(1.620)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Totale 2006		Totale 2005	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	299	X	299	X
Totale	**313**	**-**	**299**	**-**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

   Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110 del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

   I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**492**	**-**	**(538)**	**(46)**
1.1 Titoli di debito	-	24	-	(372)	(348)
1.2 Titoli di capitale	-	360	-	(126)	234
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	108	-	(40)	68
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:	**X**	**X**	**X**	**X**	
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**492**	**-**	**(538)**	**(46)**

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	Totale 2006			Totale 2005		
Voci/Componenti reddituali	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**	**Utili**	**Perdite**	**Risultato netto**
Attività finanziarie		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.778	(1.340)	1.438	1.681	(125)	1.556
3.1 Titoli di debito	2.777	(1.340)	1.437	1.681	(125)	1.556
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**2.778**	**(1.340)**	**1.438**	**1.681**	**(125)**	**1.556**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	32	(1)	31	25	(10)	15
Totale passività	**32**	**(1)**	**31**	**25**	**(10)**	**15**

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**28**	**580**	**(168)**	**(124)**	**316**
1.1 Titoli di debito	28	580	(168)	(124)	316
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**6.930**	**387**	**(116)**	**(3)**	**7.198**
2.1 Titoli in circolazione	6.930	387	(116)	(3)	7.198
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**X**	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	1.568	-	(8.748)	-	(7.180)
- su titoli di debito e tassi d'interesse	1.131	-	(8.748)	-	(7.617)
- su titoli di capitale e indici azionari	437	-	-	-	437
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	**1.568**	**-**	**(8.748)**	**-**	**(7.180)**
Totale	**8.526**	**967**	**(9.032)**	**(127)**	**334**

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio		2006	2005
Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(247)	(1.948)	(583)	255	283	-	1.263	(977)	(2.406)
C. Totale	**(247)**	**(1.948)**	**(583)**	**255**	**283**	**-**	**1.263**	**(977)**	**(2.406)**

LEGENDA
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1) Personale dipendente	(17.798)	(16.951)
a) salari e stipendi	(12.619)	(11.767)
b) oneri sociali	(3.112)	(3.010)
c) indennità di fine rapporto	(19)	(22)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(951)	(1.160)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(470)	(437)
- a contribuzione definita	(470)	(437)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(627)	(555)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori	(122)	(115)
Totale	**(17.920)**	**(17.066)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	250
a) dirigenti	6
b) totale quadri direttivi	42
- di cui: di 3° e 4° livello	42
c) restante personale dipendente	202
Altro personale	-

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha inscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" include spese per buoni pasto per euro 252 mila; spese per cassa mutua per euro 144 mila euro; spese per check up per euro 62 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 2006	Totale 2005
Spese di amministrazione	(10.016)	(9.886)
compensi Collegio Sindacale	(112)	(109)
prestazioni professionali	(621)	(782)
contributi associativi	(401)	(405)
pubblicità e promozione	(759)	(676)
rappresentanza	(526)	(453)
canoni per locazione di immobili	(1.073)	(964)
altri fitti e canoni passivi	(31)	(14)
elaborazione e trasmissione dati	(2.200)	(2.449)
manutenzioni	(662)	(722)
di cui per CED (Sw e Hw)	(156)	(133)
premi di assicurazione incendi e furti	(107)	(110)
altri premi di assicurazione	(80)	(105)
spese di vigilanza	(198)	(184)
spese di pulizia	(301)	(278)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(225)	(206)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(671)	(595)
utenze e riscaldamento	(449)	(416)
altre spese di amministrazione	(1.600)	(1.418)
Imposte indirette e tasse	(2.164)	(2.055)
tassa sui contratti di borsa	(62)	(58)
imposta di bollo	(1.447)	(1.422)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(58)	(58)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(431)	(388)
altre imposte	(166)	(129)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	**(12.180)**	**(11.941)**

Tra le altre spese sono incluse spese per canone rete per euro 354 mila, spese per visure catastali per euro 479 mila; spese per elaborazioni presso terzi (lavorazione assegni/effetti) per euro 211 mila.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti	**(715)**	**(104)**	**(819)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(694)	(58)	(752)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(21)	(46)	(67)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
B. Diminuzioni	**9**	**21**	**30**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	9	21	30
Accantonamento netto	**(706)**	**(83)**	**(789)**

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto al pagamento del debito per un importo inferiore rispetto a quello accantonato nei precedenti esercizi.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.540)	-	-	(1.540)
- Ad uso funzionale	(1.540)	-	-	(1.540)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(1.540)**	**-**	**-**	**(1.540)**

Sezione 12 - rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	**(3)**	**-**	**-**	**(3)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Rimborso debiti prescritti	(1)	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(20)	-
Oneri per malversazioni e rapine	(15)	(20)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(334)	(359)
Totale	**(370)**	**(379)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Recupero imposte e tasse	1.878	1.804
Rimborso spese legali per recupero crediti	70	25
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	2.559	2.393
Recupero premi di assicurazione	7	5
Risarcimenti assicurativi	12	16
Altri affitti attivi	-	1
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	229	238
Totale	**4.755**	**4.482**

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'avviamento relativo all'acquisizione dello sportello di Muggiò dalla BCC di Sesto S. Giovanni è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	15	5
- Utili da cessione	16	7
- Perdite da cessione	(1)	(2)
Risultato netto	**15**	**5**

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti alla dismissione di alcuni cespiti non più utilizzati.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Imposte correnti (-)	(4.454)	(4.683)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	483	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	950	7.183
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(944)	(3.615)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.965)	(1.115)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	17.401	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	5.742	33,00%
- effetto netto di variazioni in aumento e diminuzione*	-3.150	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	2.592	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	914	5,25%
- effetto variazioni in aumento del valore della produzione	948	5,25%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	1.862	5,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	2.592	
- IRAP	1.862	
Totale imposte correnti	**4.454**	

* L'effetto netto delle variazioni in aumento e diminuzione delle imposte sul reddito include altresì l'effetto derivante dall'esenzione fiscale dell'utile destinato a riserva obbligatoria art.12 L. 904/77.

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza,

si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.345.223 mila euro, 707.897 mila pari al 52,62% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D
Informativa di settore

La Banca, utilizzando la facoltà concessa dalla normativa non procede alla compilazione della presente sezione. Peraltro, la compilazione dello schema secondario riferito alla distribuzione per aree geografiche non sarebbe significativa operando la Banca in un territorio omogeneo e circoscritto alle province di Milano, Monza, Lecco e Como.

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I controlli interni si suddividono tra:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive;
- attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

I controlli cosiddetti di secondo livello, in costante fase di aggiornamento per corrispondere alle continue evoluzioni normative hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controllo, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Banca ha esternalizzato il servizio alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo che ha, al riguardo, predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale.

L'attività, dopo un primo triennio, è stata riconfermata per un secondo analogo periodo a decorrere dal 2006 e fino al 2008.

L'analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria "Sistema dei controlli interni del credito cooperativo".

Le fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei processi sono state:

- l'individuazione dei "Rischi potenziali" all'interno delle singole fasi del processo;
- "la valutazione dei Rischi potenziali" il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- l'individuazione e la valutazione delle" Tecniche di controllo" riscontrate in banca;
- "la valutazione dei Rischi residui" come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- "la redazione di una proposta di master plan degli interventi" di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L'attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I vertici della Banca, ivi compreso il Collegio Sindacale, hanno preso visione dei report di processo nonché del master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Hanno altresì analizzato il report consuntivo, corredato dal Co.so. Report, che sintetizza la valutazione dell'Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca riflette, in primis, le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ossia mutualità e localismo, è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali delineati dal piano strategico ed ha come obiettivo prioritario il contenimento del rischio di credito.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e privilegia i finanziamenti alle medie imprese, ai piccoli operatori economici ed alle famiglie.

L'obiettivo di mantenere il livello del rischio entro limiti contenuti, fa sì che vengano favorite maggiormente le iniziative di contenuto economico produttivo limitando gli impieghi di natura prettamente finanziaria ed evitando quelli che presentino livelli eccessivi di rischiosità.

Negli ultimi anni la domanda di finanziamento da parte della clientela sia famiglie che imprese, si è marcatamente orientata verso il comparto a medio – lungo termine determinando, coerentemente alle correlate modalità di raccolta, una ricomposizione del portafoglio prestiti.

Le strategie della Banca, nell'attività di erogazione del credito, sono volte a instaurare relazioni creditizie di medio – lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati a rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica si collocano anche gli accordi e le convenzioni sottoscritte con i vari Confidi e le diverse associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico la concessione del credito è differenziata in funzione delle caratteristiche della piazza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale per ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da: compravendite di titoli, sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi, detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

L'attività creditizia della Banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali delineati dal piano strategico ed ha come obiettivo prioritario il contenimento del rischio di credito.

Per lo scopo, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

La concessione, la gestione ed il controllo dei rischi afferenti il credito sono espressamente disciplinati dal regolamento crediti. Il regolamento crediti stabilisce l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità richiedente il fido.

Lo stesso regolamento definisce inoltre le modalità e gli strumenti di controllo con lo scopo di svolgere un'attenta ed efficace sorveglianza dei rischi.

La struttura preposta a questa attività è l'Area Ispettorato e Controlli alla quale è demandato oltre che il compito di accertare che le attività svolte siano conformi alle normative vigenti, interne ed esterne, quello, nell'ambito della funzione di controllo andamento rischi, di rilevare e gestire i rapporti la cui prosecuzione si presenta difficoltosa o particolarmente rischiosa.

Il regolamento della Banca prevede altresì il Comitato Posizioni Anomale il cui compito è quello di esaminare, con periodicità perlomeno mensile, le posizioni anomale nonché quelle individuate dal processo aziendale come "pratiche in evidenza" con l'obiettivo di deciderne la corretta e tempestiva classificazione così come indicato dalla normativa di Vigilanza, di analizzarne l'andamento e di delineare le strategie di intervento più opportune per la tutela e/o il recupero del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico fino a quello finale di revoca, ed esegue i controlli di propria competenza.

Come già detto, il processo del credito è disciplinato dal regolamento crediti nel quale è stabilito l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido.

L'attività di istruttoria è un'indagine complessa ed articolata i cui aspetti fondamentali possono riassumersi in: individuazione, nell'ambito dell'azienda, del soggetto economico e di quello giuridico; esecuzione di un'accurata indagine informativa sul richiedente e sui garanti; approfondimento dell'attività svolta dal richiedente; indagine sull'andamento aziendale con particolare riferimento alle prospettive

del settore economico di appartenenza e alla relativa quota di inserimento; analisi critica del bilancio, comparato al quadro emergente dalla dinamica degli utilizzi C.R.

L'istruttoria avviene attraverso l'utilizzo della procedura "Pratica Elettronica di Fido" che, completamente su tecnologia web, consente la verifica (in qualsiasi istante e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla definizione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito è assegnata all'Area Ispettorato e Controlli all'interno della quale opera l'ufficio controllo andamento crediti. L'ufficio opera sulla base delle segnalazioni sistematicamente prodotte all'interno della Banca o provenienti, in modo non classificabile, da fonti esterne (esistenza di procedure esecutive, iscrizioni pregiudizievoli etc) ed agisce sollecitando l'intervento della filiale competente o, a sua discrezione, avocando a sé la titolarità della gestione del rapporto.

Il ruolo svolto in tali sede è da considerarsi complementare all'attività istituzionale propria delle filiali per quanto attiene alla fase di controllo andamentale delle relazioni appoggiate in gestione e dell'Area Crediti con riferimento alle pratiche di competenza degli Organi deliberanti Centrali, nel controllo dell'aderenza alle prescrizioni della Direzione da parte della filiale che amministra il rapporto.

L'attività di controllo viene supportata dal complesso degli elaborati e/o delle transazioni on line contenenti informazioni provenienti sia dagli archivi interni della Banca sia dalle Banche dati Cerved e Centrale Rischi. In particolare viene utilizzata la procedura S.A.R (scheda andamento rapporto), anch'essa su tecnologia web, che evidenzia, per ogni posizione il relativo profilo di rischio.

Tutte le posizioni affidate sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno

strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di test. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il Consiglio di

Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche significative rispetto al precedente esercizio nei sistemi interni di identificazione, misurazione e controllo e nei limiti alle esposizioni e alla concentrazione, nonché nelle soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce, al fine delle mitigazione del rischio di credito, le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio - lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria, normalmente di primo grado. In forma minore sono presenti anche garanzie pignoratizie in strumenti finanziari e/o denaro.

Al valore delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali, commisurati alla tipologia degli strumenti offerti a garanzia (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari). Le stesse sono sottoposte a continuo monitoraggio in modo da verificare il valore attuale rispetto a quello iniziale e consentire eventuali interventi in caso di riduzione di valore.

Una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personale, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai familiari degli affidandi.

A dicembre 2006 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 67,59 per cento del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 73,65 per cento è rappresentato da garanzie reali.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria. Nelle fasi di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono adottate idonee misure atte ad assicurarne l'opponibilità a terzi e l'escutibilità oltre che a seguire nel tempo il permanere di tali condizioni.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

Sono in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene effettuato in tutte le fasi del processo che caratterizzano l'attività di concessione e utilizzo del credito attraverso un'azione di monitoraggio volta a formulare tempestive valutazioni relative all'insorgere di eventuali anomalie.

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

I crediti per i quali si evidenziano segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati "anomali" ed inquadrati nelle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagli: posizioni che versano in una situazione di temporanea obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche e finanziarie del debitore, la Banca acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali.

Inoltre, in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La gestione dei crediti deteriorati prevede interventi coerenti alla gravità della situazione che mirano alla riconduzione alla normalità oppure, in caso di impossibilità, ad impostare adeguate procedure di recupero.

In particolare, in presenza di posizioni a sofferenza, gestite dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero del credito; qualora la situazione lo consenta, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie al fine di pervenire alla chiusura del rapporto. In presenza di posizioni incagliate ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità; nel caso non risulti possibile attuare tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per i crediti ristrutturati, viene verificato il rispetto delle condizioni pattuite e, in caso contrario, si verifica se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio o sofferenza mentre per le posizioni scadute e/o sconfinanti viene monitorato l'andamento del rapporto attuando tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; qualora non si riuscisse nell'intento e verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Riguardo i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	2.378	2.378
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	171.498	171.498
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	41.410	41.410
5. Crediti verso clientela	6.098	4.335	-	2.426	-	946.637	959.496
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	63.005	63.005
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	**6.098**	**4.335**	**-**	**2.426**	**-**	**1.224.928**	**1.237.787**
Totale 2005	**6.509**	**7.406**	**-**	**1.594**	**-**	**1.001.096**	**1.016.605**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2.378	-	2.378	2.378
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	171.498	-	171.498	171.498
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	41.410	-	41.410	41.410
5. Crediti verso clientela	24.576	9.989	1.729	12.858	947.893	1.255	946.638	959.496
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	63.005	63.005
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-		-
Totale 2006	**24.576**	**9.989**	**1.729**	**12.858**	**1.226.184**	**1.255**	**1.224.929**	**1.237.787**
Totale 2005	**27.561**	**10.031**	**2.021**	**15.509**	**1.002.741**	**1.645**	**1.001.096**	**1.016.605**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	45.142	X	-	45.142
TOTALE A	**45.142**	**-**	**-**	**45.142**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	6.680	X	-	6.680
TOTALE B	**6.680**	**-**	**-**	**6.680**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	15.944	9.846	-	6.098
b) Incagli	5.576	142	1.099	4.335
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	3.056	-	630	2.426
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	1.178.665	X	1.255	1.177.410
TOTALE A	**1.203.241**	**9.988**	**2.984**	**1.190.269**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	79	-	-	79
b) Altre	175.833	X	-	175.833
TOTALE B	**175.912**	**-**	**-**	**175.912**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	**16.247**	**9.582**	**-**	**1.732**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**3.620**	**6.845**	**-**	**2.978**	**-**
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	5.425	-	2.846	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.426	693	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	194	727	-	132	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.923**	**10.850**	**-**	**1.654**	**-**
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	1.597	-	-	-	-
C.3 incassi	2.227	7.424	-	704	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.426	-	693	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	99	-	-	257	-
D. Esposizione lorda finale	**15.944**	**5.577**	**-**	**3.056**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.738**	**2.176**	**-**	**138**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**2.357**	**142**	**-**	**492**	**-**
B.1 rettifiche di valore	2.075	142	-	492	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	250	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	32	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.249**	**1.077**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	209	827	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	287	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.597	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	250	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	156	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**9.846**	**1.241**	**-**	**630**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svaluzione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto pertanto, in base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non viene compilata.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca, ad oggi, non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito. La tabella, pertanto, non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	673.334	437.323	26.947	13.362	-	-	-	-	-	226	4.799	165.893	648.550
2.1 totalmente garantite	612.448	433.583	20.322	8.479	-	-	-	-	-	226	4.799	144.716	612.125
2.2 parzialmente garantite	60.886	3.740	6.625	4.883	-	-	-	-	-	-	-	21.177	36.425

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti), sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso cliente

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	23.277	394	4.168	6.508	-	-	-	-	-	-	-	7.454	18.524
2.1 totalmente garantite	13.064	394	2.703	3.395	-	-	-	-	-	-	-	6.571	13.063
2.2 parzialmente garantite	10.213	-	1.465	3.113	-	-	-	-	-	-	-	883	5.461

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value) – Garanzie reali (1) – Immobili	Titoli	Altri beni	Garanzie personali – Derivati su crediti – Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Garanzie personali – Crediti di firma – Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	Eccedenza fair value, garanzia
1.Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.Esposizioni verso clientela garantite:	9.712	8.767	3.644	189	265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	537	4.106	8.766	34.607
2.1. oltre il 150%	5.306	5.303	3.384	62	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	180	1.597	5.302	31.962
2.2. tra il 100% e il 150%	1.467	1.467	260	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	357	817	1.467	2.564
2.3. tra il 50% e il 100%	1.759	1.476	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	1.433	1.476	81
2.4. entro il 50%	1.180	521	-	62	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	259	521	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale	Eccedenza fair value, garanzia
			Garanzie reali (1)			Derivati su crediti							Crediti di firma								
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	10
2.1. oltre il 150%	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	10
2.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.995	9.519	-	5.476	949	326	-	623
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	44	-	9	35	-	-	-	-	4.478	142	873	3.463	1.055	-	218	837
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.643	-	339	1.304	1.413	-	292	1.121
A.5 Altre esposizioni	217.360	X	-	217.360	-	X	-	-	72.440	X	56	72.384	2.008	X	-	2.008	711.548	X	571	710.977	175.308	X	629	174.679
Totale A	**217.360**	**-**	**-**	**217.360**	**-**	**-**	**-**	**-**	**72.484**	**-**	**65**	**72.419**	**2.008**	**-**	**-**	**2.008**	**732.664**	**9.661**	**1.783**	**721.220**	**178.725**	**326**	**1.139**	**177.260**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-	22	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	-	-	52	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	5	-	-	5
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	-	X	-	-	9	X	-	9	-	X	-	-	170.010	X	-	170.010	5.815	X	-	5.815
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**170.085**	**-**	**-**	**170.085**	**5.820**	**-**	**-**	**5.820**
Totale 2006	**217.360**	**-**	**-**	**217.360**	**-**	**-**	**-**	**-**	**72.493**	**-**	**65**	**72.428**	**2.008**	**-**	**-**	**2.008**	**902.749**	**9.661**	**1.783**	**891.305**	**184.545**	**326**	**1.139**	**183.080**
Totale 2005	**254.529**	**-**	**-**	**254.529**	**-**	**-**	**-**	**-**	**59.382**	**-**	**80**	**59.302**	**1.940**	**-**	**-**	**1.940**	**719.320**	**9.667**	**2.188**	**707.465**	**192.670**	**364**	**1.398**	**190.908**

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) altri servizi destinabili alla vendita	190.149
b) servizi del commercio recuperi e rip.	149.884
c) edilizia ed opere pubbliche	148.449
d) prodotti in metallo escl.macchine e mezzi trasporto	48.043
e) altri prodotti industriali	43.210
f) altre branche	172.880

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	15.944	6.098	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	5.577	4.335	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.056	2.426	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.176.319	1.175.063	2.346	2.346	-	-	-	-	-	-
Totale A	**1.200.896**	**1.187.922**	**2.346**	**2.346**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	22	22	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	52	52	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	175.833	175.833	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**175.913**	**175.913**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2006	**1.376.809**	**1.363.835**	**2.346**	**2.346**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2005	**1.227.841**	**1.214.144**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	41.458	41.458	3.679	3.679	4	4	1	1	-	-
Totale A	**41.458**	**41.458**	**3.679**	**3.679**	**4**	**4**	**1**	**1**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.680	6.680	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**6.680**	**6.680**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2006	**48.138**	**48.138**	**3.679**	**3.679**	**4**	**4**	**1**	**1**	**-**	**-**
Totale 2005	**24.387**	**24.387**	**36**	**36**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	24.344
b) Numero	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2006	Totale 2005
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	45.928	-	-	102.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.333	126.928
1. Titoli di debito	-	-	-	45.928	-	-	102.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.333	126.928
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 2006	-	-	-	45.928	-	-	102.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.333	
Totale 2005	-	-	-	81.395	-	-	45.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		126.928

LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	40.650	108.574	-	-	-	149.224
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	40.650	108.574	-	-	-	149.224
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	-	40.650	108.574	-	-	-	149.224
Totale 2005	-	81.424	45.938	-	-	-	127.362

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha ancora inserito nel processo del credito alcun modello interno per la misurazione del rischio di credito. A titolo sperimentale , in fase di istruttoria e di rinnovo del credito viene comunque dalle filiali utilizzato il modello per l'attribuzione del rating rilasciato in forma prototipale dalla Federazione Lombarda.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Rispetto all'esercizio precedente non sono intervenute modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è affidata all'Area Finanza ed è monitorata dal sistema dei controlli interni sia in punto limiti operativi (in termini di consistenza e composizione per tipologia dei titoli) sia riguardo il rischio tasso. Al fine di contenere il rischio tasso sono fissati limiti di duration. La Direzione Generale viene informata giornalmente in merito all'operatività, alla consistenza del portafoglio ed all'eventuale raggiungimento dei limiti operativi attraverso reportistica prodotta sia dall'Area Finanza sia dall'ufficio risk management.

Il rischio tasso interesse insito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza viene inoltre monitorato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla "scadenza" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

Oltre a quanto sopra, la Banca per il controllo del rischio tasso di interesse, limitatamente agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, utilizza modello basato sul concetto di V.a.r (valore a rischio) che consente di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Il modello è parametrico del tipo varianza / covarianza ed utilizza, in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea, un intervallo di confidenza del 99 per cento con un periodo temporale (holding period) pari a 10 giorni.

I modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report giornalieri che l'ufficio risk management provvede a inoltrare sia all'Area Finanza, sia alla Direzione Generale. I risultati della analisi sono altresì riportati al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**266**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	266	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	266	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	266	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato al punto 3.2 posizioni lunghe è riferito a contratti derivati sottoscritti a copertura di prestiti obbligazionari emessi; in particolare l'importo rappresenta il delta equivalent value delle opzioni insite nella struttura del derivato, cedute alla clientela.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'attivo ed il passivo sono prettamente classificati nel portafoglio bancario. L'impatto di una variazione dei tassi di interessi di +/- 100 punti base viene pertanto esposto nella successiva sezione 2.2.

2.2 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da titoli, da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

La misurazione del rischio tasso di interesse viene effettuata mensilmente dall'ufficio risk management che, utilizzando la metodologia ALM, monitora l'attività commerciale della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, incluso il portafoglio titoli, l'operatività della tesoreria ed i derivati di copertura. Il modello utilizzato è di tipo statico e viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi. L'approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e della passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato. Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca è quella di contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da titoli non quotati, principalmente Interest rate swap (IRS) e opzioni su tassi. Gli strumenti coperti si riferiscono solo alle passività rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**802.936**	**209.334**	**100.868**	**1.665**	**54.754**	**9.963**	**3.419**	**32.981**
1.1 Titoli di debito	10.227	65.979	80.477	-	52.785	9.900	3.419	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.227	65.979	80.477	-	52.785	9.900	3.419	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.580	-	-	-	-	-	-	26.883
1.3 Finanziamenti a clientela	780.129	143.355	20.391	1.665	1.969	63	-	6.098
- c/c	257.730	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	522.399	143.355	20.391	1.665	1.969	63	-	6.098
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	522.399	143.355	20.391	1.665	1.969	63	-	6.098
2. Passività per cassa	**490.728**	**269.693**	**130.419**	**28.556**	**136.069**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	485.886	145.544	4.749	-	-	-	-	-
- c/c	464.493	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	21.393	145.544	4.749	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.393	145.544	4.749	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.032	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	25	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.007	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.810	32.441	11.518	1.498	55	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.810	32.441	11.518	1.498	55	-	-	-
2.4 Altre passività	-	91.708	114.152	27.058	136.014	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	91.708	114.152	27.058	136.014	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**29.656**	**9.000**	**8.500**	**517.595**	**28.700**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	29.656	9.000	8.500	517.595	28.700	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	29.656	9.000	8.500	517.595	28.700	-	-
+ posizioni lunghe	-	27.328	9.000	8.500	406.445	28.700	-	-
+ posizioni corte	-	2.328	-	-	111.150	-	-	-

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**319**	**2.500**	**64**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	319	1.528	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	972	64	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	972	64	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	972	64	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.244**	**1.608**	**23**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.244	1.608	23	-	-	-	-	-
- c/c	1.244	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.608	23	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.608	23	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2**	**3.526**	**25**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	3.526	25	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	3.526	25	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.526	25	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**3.552**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	3.552	1	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.552	1	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**11**	**1.205**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	1.205	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1.205	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.205	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**1.206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.206	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.206	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**86**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	86	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	33	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	33	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	33	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**89**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	89	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	89	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Uno shock dei tassi di interesse pari a +100 punti base avrebbe un effetto positivo sul margine di interesse del 9,78 per cento e del 7,55 per cento sul risultato netto della gestione finanziaria. Il patrimonio netto registrerebbe un incremento del 2,67 per cento. Per contro, uno shock dei tassi di interesse di -100 punti base avrebbe un effetto sul margine di interesse pari a -9,31 per cento e di -7,18 per cento sul risultato netto della gestione finanziaria; la variazione del patrimonio netto sarebbe negativa del 2,76 per cento. L'analisi di scenario indica per il margine di interesse una variazione positiva del 2,81 per cento, per il margine di intermediazione del +2,12 per cento e per il risultato netto della gestione finanziaria del +2,17 per cento. Il patrimonio, sempre secondo l'analisi di scenario, registrerebbe un incremento dello 0,22 per cento.

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio.

Tale attività di negoziazione riguarda principalmente i titoli negoziati su mercati azionari. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione, gestito dall'Area Finanza sulla base delle deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paese di residenza degli enti emittenti, di rating degli emittenti e di valore massimo di perdita (stop loss) è monitorato attraverso apposita reportistica redatta sia dall'Area Finanza sia dall'ufficio risk management.

Gli investimenti in strumenti di capitale, che riguardano esclusivamente azioni quotate, sono costantemente monitorati al fine di poter prendere le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Anche per il rischio di prezzo, esiste un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report. Tali report, vengono analizzati dall'ufficio risk management ed i relativi risultati sono riportati al Comitato Finanza.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	**-**	**266**
- posizioni lunghe	-	266
- posizioni corte	-	-

L'importo indicato al punto D posizioni lunghe è riferito a contratti derivati sottoscritti a copertura di prestiti obbligazionari emessi; in particolare l'importo rappresenta il delta equivalent value delle opzioni insite nella struttura del derivato, cedute alla clientela.

Considerato l'ammontare del portafoglio di negoziazione il calcolo dell'impatto di una variazione dei prezzi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto non viene prodotto.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	Valore di bilancio	
Tipologia esposizione/Valori	**Quotati**	**Non quotati**
A. Titoli di capitale	**-**	**11.507**
A.1 Azioni	-	11.507
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	**-**	**209**
B.1 Di diritto italiano	-	209
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	209
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale -	**-**	**11.716**

L'importo indicato al punto A.1 è riferito a partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Considerato la composizione e l'ammontare dell'esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R., l'incidenza di una variazione dei prezzi di mercato sui risultati economici e sul patrimonio della Banca è poco significatva.

2.5 – RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza, ossia non oltre il 2 per cento del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
Voci	**Dollari USA**	**Sterline**	**Yen**	**Dollari canadesi**	**Franchi svizzeri**	**Altre valute**
A. Attività finanziarie	**2.883**	**111**	**3.553**	**7**	**1.216**	**3**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.847	78	2	7	11	3
A.4 Finanziamenti a clientela	1.036	33	3.551	-	1.205	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**29**	**33**	**3**	**5**	**51**	**7**
C. Passività finanziarie	**2.875**	**85**	**3.553**	**4**	**1.206**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	3.553	-	1.206	-
C.2 Debiti verso clientela	2.875	85	-	4	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**1.287**	**-**	**1.024**	**-**	**10**	**5**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.287	-	1.024	-	10	5
+ posizioni lunghe	644	-	512	-	-	5
+ posizioni corte	643	-	512	-	10	-
Totale attività	**3.556**	**144**	**4.068**	**12**	**1.267**	**15**
Totale passività	**3.518**	**85**	**4.065**	**4**	**1.216**	**-**
Sbilancio (+/-)	**38**	**59**	**3**	**8**	**51**	**15**

La posizione in cambi della Banca è molto contenuta ed una variazione dei tassi di cambio avrebbe sul patrimonio della Banca una incidenza prossima allo zero; a titolo indicativo, il var dei "prodotti in valuta al 31 dicembre 2006" è pari a 1 mila euro.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito interesse		Titoli di capitale e tassi di azionari		Tassi di cambio e indici		Altri valori e oro		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	3.200	-	-	-	-	-	3.200	-	7.200
- acquistate	-	-	-	1.600	-	-	-	-	-	1.600	-	3.600
- plain vanilla	-	-	-	1.600	-	-	-	-	-	1.600	-	1.600
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000
- emesse	-	-	-	1.600	-	-	-	-	-	1.600	-	3.600
- plain vanilla	-	-	-	1.600	-	-	-	-	-	1.600	-	1.600
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**3.200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.200**	**-**	**7.200**
Valori medi	**-**	**-**	**-**	**3.200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.200**	**-**	**4.866**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Non sono in essere derivati di copertura.

A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	366.495	-	-	-	-	-	-	-	366.495	-	296.168
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	14.500	-	-	-	-	-	-	-	14.500	-	14.500
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	207.800	-	-	-	-	-	-	-	207.800	-	137.500
- acquistate	-	96.650	-	-	-	-	-	-	-	96.650	-	61.500
- plain vanilla	-	96.650	-	-	-	-	-	-	-	96.650	-	61.500
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	111.150	-	-	-	-	-	-	-	111.150	-	76.000
- plain vanilla	-	111.150	-	-	-	-	-	-	-	111.150	-	76.000
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	1.169	1.161	-	-	1.169	1.161	-	-
- acquisti	-	-	-	-	584	578	-	-	584	578	-	-
- vendite	-	-	-	-	585	583	-	-	585	583	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**588.795**	**-**	**-**	**1.169**	**1.161**	**-**	**-**	**1.169**	**589.956**	**-**	**448.168**
Valori medi	**-**	**556.387**	**-**	**-**	**3.566**	**3.549**	**-**	**-**	**3.566**	**559.936**	**-**	**336.415**

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	**-**	**-**	**-**	**3.200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.200**	**-**	**7.200**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	3.200	-	-	-	-	-	3.200	-	7.200
- acquisti	-	-	-	1.600	-	-	-	-	-	1.600	-	3.600
- vendite	-	-	-	1.600	-	-	-	-	-	1.600	-	3.600
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	**-**	**588.795**	**-**	**-**	**1.169**	**1.161**	**-**	**-**	**1.169**	**589.956**	**-**	**448.168**
B.1 Di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	**-**	**588.795**	**-**	**-**	**1.169**	**1.161**	**-**	**-**	**1.169**	**589.956**	**-**	**448.168**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	1.169	1.161	-	-	1.169	1.161	-	-
- acquisti	-	-	-	-	584	578	-	-	584	578	-	-
- vendite	-	-	-	-	585	583	-	-	585	583	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	588.795	-	-	-	-	-	-	-	588.795	-	448.168
- acquisti	-	477.645	-	-	-	-	-	-	-	477.645	-	372.168
- vendite	-	111.150	-	-	-	-	-	-	-	111.150	-	76.000
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	751	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A 2006	**-**	**-**	**-**	**751**	**-**	**128**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2005	**-**	**-**	**-**	**478**	**-**	**266**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	2.772	-	960	-	-	-	2	-	5	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	15	-	11	-	-	-	4	-	1	-	-	-	-	-
Totale B 2006	**2.787**	**-**	**971**	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2005	**6.067**	**-**	**1.452**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	751	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A 2006	**-**	**-**	**-**	**751**	**-**	**128**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2005	**-**	**-**	**-**	**478**	**-**	**266**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	5.172	-	1.503	-	-	-	3	-	1	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	975	-	545	-	-	-	1	-	5	-	-	-	-	-
Totale B 2006	**6.147**	**-**	**2.048**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2005	**1.923**	**-**	**1.293**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	fino a 1 anno	oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**-**	**3.200**	**-**	**3.200**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	3.200	-	3.200
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**44.830**	**517.595**	**28.700**	**591.125**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	42.500	517.595	28.700	588.795
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.330	-	-	2.330
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2006	**44.830**	**520.795**	**28.700**	**594.325**
Totale 2005	**34.500**	**353.368**	**67.500**	**455.368**

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**290.527**	**10.434**	**8.756**	**49.464**	**132.294**	**73.381**	**29.731**	**323.333**	**298.209**
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.531	-	15.251	32.486	-	124.295	40.452
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	5.764
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2.008	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	209
A.5 Finanziamenti	290.527	10.434	6.225	49.464	117.043	40.895	29.731	197.030	251.784
- banche	39.462	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	251.065	10.434	6.225	49.464	117.043	40.895	29.731	197.030	251.784
Passività per cassa	**487.950**	**4.363**	**49.315**	**49.554**	**75.794**	**19.314**	**12.492**	**336.230**	**20.453**
B.1 Depositi	487.761	-	-	23	-	45	1.064	68	-
- banche	2.007	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	485.754	-	-	23	-	45	1.064	68	-
B.2 Titoli di debito	162	494	5.159	767	3.304	5.136	2.946	29.941	414
B.3 Altre passività	27	3.869	44.156	48.764	72.490	14.133	8.482	306.221	20.039
Operazioni "fuori bilancio"	**138.278**	**-**	**20**	**-**	**1.149**	**-**	**515**	**799**	**136.964**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	20	-	1.149	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	10	-	575	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	10	-	574	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	138.278	-	-	-	-	-	515	799	136.964
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	515	799	136.964
- posizioni corte	138.278	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**319**	**-**	**271**	**1.611**	**619**	**64**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	319	-	271	1.611	619	64	-	-	-
- banche	319	-	271	1.163	95	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	448	524	64	-	-	-
Passività per cassa	**1.244**	**-**	**271**	**1.151**	**186**	**23**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	1.244	-	271	1.151	186	23	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.244	-	271	1.151	186	23	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**20**	**-**	**1.070**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	20	-	1.070	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	10	-	535	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	10	-	535	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**2**	**446**	**-**	**2.776**	**305**	**25**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2	446	-	2.776	305	25	-	-	-
- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	446	-	2.776	305	25	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**3.247**	**305**	**1**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	3.247	305	1	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**84**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	84	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	42	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	42	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**11**	**63**	**6**	**636**	**499**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	11	63	6	636	499	-	-	-	-
- banche	11	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	63	6	636	499	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**62**	**6**	**639**	**499**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	62	6	639	499	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**529**	**449**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	80	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	40	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	40	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	449	449	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	449	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	449	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	**87**	**-**	**-**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	87	-	-	-	33	-	-	-	-
- banche	87	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	33	-	-	-	-
Passività per cassa	**89**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi	89	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	89	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	197	2.015	604	228.830	407.496
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	2.704	45.618
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al *fair value*	-	-	20	-	19.898	349.014
Totale 2006	**-**	**197**	**2.035**	**604**	**251.432**	**802.128**
Totale 2005	**-**	**31**	**3.110**	**581**	**195.617**	**755.436**

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	638.783	155	202	-	3
2. Debiti verso banche	6.791	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	48.323	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	4.027	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	368.849	83	-	-	-
Totale 2006	**1.066.773**	**238**	**202**	**-**	**3**
Totale 2005	**961.056**	**224**	**77**	**342**	**6**

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite generate da errori o inadeguatezze nei processi di lavoro, comportamenti delle risorse umane, malfunzionamenti dei sistemi tecnologici, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

La principale fonte di manifestazione del rischio operativo è rappresentata dalla frode.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca ha intenzione di applicare il "metodo base". Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. Inoltre, considerato che il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente della facoltà, prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, la Banca applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a euro 6.961.000.

Il "rischio operativo" viene controllato mediante una serie di processi di lavoro, impostati analiticamente per singola unità organizzativa, il cui rispetto si ritiene possa adeguatamente essere di presidio allo stesso.

La Banca, inoltre, ha in essere ormai da parecchi anni, un'attività di internal auditing, effettuata dalla Federazione di riferimento, cioè un organismo esterno che significa maggior tutela e indipendenza operativa. Annualmente vengono concordati i processi da sottoporre ad audit, il cui risultato viene sottoposto al Consiglio di amministrazione, alla Direzione ed al Collegio Sindacale, mentre il link auditor (area Ispettorato e Controlli) è impegnato alla rimozione delle eventuali anomalie riscontrate.

Ulteriore presidio del rischio operativo è rappresentato dall'annuale stesura del documento programmatico della sicurezza e da tutte quelle attività di controllo operativo impostate nel rispetto delle normative vigenti. Tra queste si cita anche la normativa ex L.231 che vede

l'istituzione di un organismo collegiale di vigilanza il quale opera esaminando nel dettaglio, per ciascuna area operativa, la possibilità del verificarsi dei reati previsti dalla legge all'interno dei diversi comparti aziendali ed esamina la rispondenza dei processi operativi vigenti al fine di riscontrarne eventuali lacune o incompletezze che non consentano adeguata tutela.

Inoltre, in ottemperanza delle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia in data 15 luglio 2004, la nostra Banca ha provveduto a definire un "Piano Di Continuità Operativa" per la gestione delle situazioni critiche conseguenti sia ad incidenti di portata settoriale sia a catastrofi estese che colpissero l'azienda o le sue parti rilevanti. Il Piano formalizza gli obiettivi di continuità operativa della Banca, nonché le procedure organizzative e le soluzioni predisposte per il raggiungimento degli stessi ed è stato sviluppato utilizzando gli strumenti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria promosso e coordinato da Federcasse e con la collaborazione della Federazione Lombarda. Il Piano inoltre, individua le strutture coinvolte nella gestione delle attività da porre in essere in caso d'emergenza.

Per quanto concerne il rischio legale, le diverse aree aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari strumenti finanziari e vertenze diverse. Complessivamente, a copertura del rischio connesso alle suddette cause passive, sono stati effettuati accantonamenti complessivi, conformi ai nuovi principi contabili, per euro 4.279.261 di cui il 58 per cento per revocatorie ed il 42 per cento per cause passive. Gli accantonamenti che hanno inciso sul conto economico dell'esercizio in esame sono stati pari a 752.009 euro.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonchè quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale oltre il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2006	Totale 2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**174.606**	**162.680**
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(151)	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	151	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	**174.455**	**162.680**
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**8.349**	**3.812**
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	-	-
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	**8.349**	**3.812**
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	**182.804**	**166.492**
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
F. Patrimonio di vigilanza	**182.804**	**166.492**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta a 104.644 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
Categorie/Valori	**Totale 2006**	**Totale 2005**	**Totale 2006**	**Totale 2005**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	**1.441.703**	**1.052.606**	**976.448**	**818.515**
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA	1.280.585	947.210	827.434	724.838
1.Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	927.961	614.210	645.800	549.995
1.1 Governi e Banche Centrali	263.114	53.922	45	16
1.2 Enti pubblici	-	-	-	-
1.3 Banche	23.865	12.886	4.773	2.577
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	640.982	547.402	640.982	547.402
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	133.471	126.859	66.735	63.430
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	136.953	132.626	77.098	76.127
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	11.507	11.507	11.507	11.507
5. Altre attività per cassa	70.693	62.008	26.294	23.779
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	161.118	105.396	149.014	93.677
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	154.629	96.259	147.716	91.850
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
1.2 Enti pubblici	-	-	-	-
1.3 Banche	-	-	-	-
1.4 Altri soggetti	154.629	96.259	147.716	91.850
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	6.489	9.137	1.298	1.827
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	6.489	9.137	1.298	1.827
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			**78.116**	**65.481**
B.2 RISCHI DI MERCATO			**44**	**629**
1. METODOLOGIA STANDARD	**X**	**X**	**44**	**629**
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	515
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	43	85
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	1	28
2. MODELLI INTERNI	**X**	**X**	**-**	**-**
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	**X**	**X**	**-**	**-**
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	**X**	**X**	**78.160**	**66.110**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	**X**	**X**		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	976.996	826.371
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	17,86	19,69
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	18,71	20,15

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H
Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	122
- benefits	-

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	112
- benefits	-

Tali compensi, sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 02/05/2004.

Gli importi indicati comprendono gli oneri e contributi di legge.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n. 6 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	1.040
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	436

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Amministratori e Dirigenti	749	2.565	1	44	59
Altri parti correlate	3.313	5.460	44	162	104
Totale	**4.062**	**8.025**	**45**	**206**	**163**

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

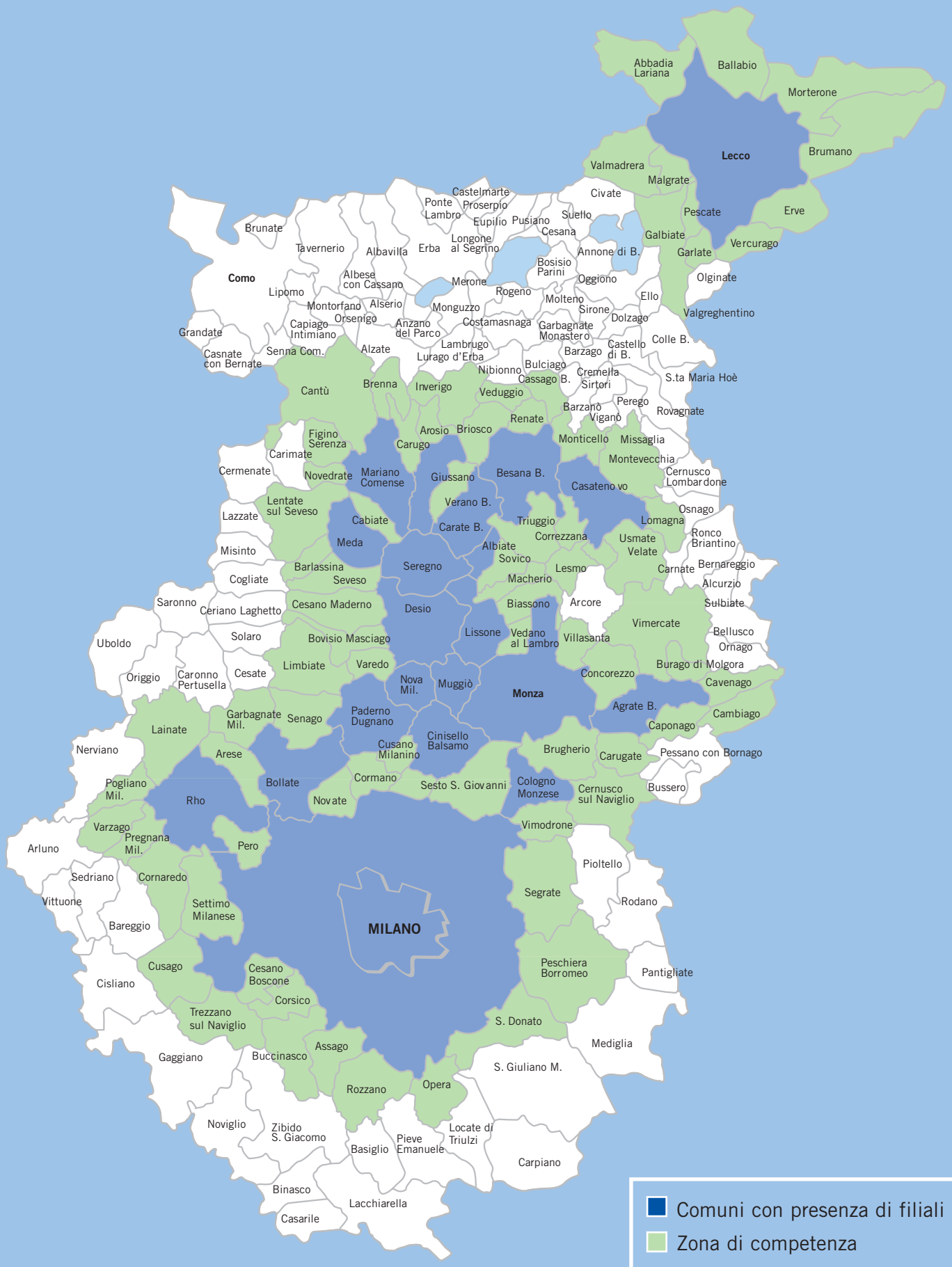
Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

ALLEGATO:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI IMMOBILI

descrizione	legge	ammontare
CARATE BRIANZA - Via Cusani, 6	Legge 576/75	41
	Legge 72/83	2.376
	Legge 413/91	868
GIUSSANO - Via Piola	Legge 413/91	23
MEDA - Via Indipendenza, 38	Legge 413/91	76
BESANA - Via Dante Alighieri, 29	Legge 413/91	79
TOTALE		**3.463**


Abbadia Lariana
Ballabio
Morterone
Lecco
Brumano
Valmadrera
Malgrate
Civate
Pescate
Erve
Galbiate
Vercurago
Garlate
Olginate
Valgreghentino
Ello
Castelmarte
Ponte Lambro
Proserpio
Eupilio
Pusiano
Suello
Cesana
Brunate
Tavernerio
Albavilla
Erba
Longone al Segrino
Annone di B.
Bosisio Parini
Oggiono
Como
Albese con Cassano
Merone
Rogeno
Molteno
Sirone
Lipomo
Montorfano
Alserio
Monguzzo
Dolzago
Orsenigo
Capiago Intimiano
Anzano del Parco
Costamasnaga
Garbagnate Monastero
Grandate
Casnate con Bernate
Senna Com.
Alzate
Lambrugo
Lurago d'Erba
Barzago
Castello di B.
Colle B.
Nibionno
Bulciago
Cassago B.
Cremella
Sirtori
S.ta Maria Hoè
Cantù
Brenna
Inverigo
Veduggio
Barzanò
Perego
Vigano
Rovagnate
Renate
Figino Serenza
Arosio
Briosco
Monticello
Missaglia
Carimate
Carugo
Montevecchia
Cermenate
Novedrate
Mariano Comense
Giussano
Besana B.
Casateno vo
Cernusco Lombardone
Lentate sul Seveso
Verano B.
Osnago
Lazzate
Cabiate
Triuggio
Lomagna
Carate B.
Correzzana
Ronco Briantino
Meda
Usmate Velate
Misinto
Albiate
Sovico
Barlassina
Seregno
Lesmo
Carnate
Bernareggio
Cogliate
Seveso
Macherio
Alcurzio
Saronno
Ceriano Laghetto
Cesano Maderno
Desio
Biassono
Arcore
Sulbiate
Vimercate
Solaro
Bovisio Masciago
Lissone
Vedano al Lambro
Villasanta
Bellusco
Uboldo
Ornago
Limbiate
Varedo
Burago di Molgora
Origgio
Caronno Pertusella
Cesate
Concorezzo
Nova Mil.
Muggiò
Monza
Cavenago
Agrate B.
Garbagnate Mil.
Senago
Paderno Dugnano
Cambiago
Lainate
Caponago
Cinisello Balsamo
Nerviano
Cusano Milanino
Brugherio
Carugate
Pessano con Bornago
Arese
Cormano
Pogliano Mil.
Bollate
Sesto S. Giovanni
Cologno Monzese
Cernusco sul Naviglio
Bussero
Rho
Novate
Varzago
Vimodrone
Pregnana Mil.
Arluno
Pero
Pioltello
Sedriano
Cornaredo
Segrate
Rodano
Vittuone
Settimo Milanese
Bareggio
MILANO
Cusago
Peschiera Borromeo
Pantigliate
Cisliano
Cesano Boscone
Corsico
Trezzano sul Naviglio
S. Donato
Mediglia
Assago
Gaggiano
Buccinasco
S. Giuliano M.
Rozzano
Opera
Noviglio
Zibido S. Giacomo
Locate di Triulzi
Basiglio
Pieve Emanuele
Carpiano
Binasco
Lacchiarella
Casarile
Comuni con presenza di filiali
Zona di competenza

Zona di competenza

Comuni con filiali

Agrate, Albiate, Besana Brianza, Bollate, Carate Brianza, Casatenovo, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Desio, Giussano, Lecco, Lissone, Mariano Comense, Meda, Milano, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Rho, Seregno

Comuni di competenza

Abbadia Lariana, Arese, Arosio, Assago

Ballabio, Barlassina, Biassono, Bovisio Masciago, Brenna, Bresso, Briosco, Brugherio, Brumano, Buccinasco, Burago Molgora

Cabiate, Cambiago, Camparada, Cantù, Caponago, Carugate, Carugo, Cassago Brianza, Cavenago, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cesano Maderno, Concorezzo, Cormano, Cornaredo, Correzzana, Corsico, Cusago, Cusano Milanino

Erve

Figino Serenza

Galbiate, Garbagnate Milanese, Garlate

Inverigo

Lainate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lomagna

Macherio, Malgrate, Missaglia, Monticello Brianza, Morterone

Novate Milanese, Novedrate

Opera

Pescate, Peschiera Borromeo, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese

Renate, Rozzano

San Donato Milanese, Segrate, Senago, Sesto S. Giovanni, Settimo Milanese, Seveso, Sovico

Trezzano sul Naviglio, Triuggio

Usmate-Velate

Valmadrera, Vanzago, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Vercurago, Villasanta, Vimercate, Vimodrone.

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (Mi)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (Mi)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2007